

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-04-2017

NORD

ARENA	14/04/2017	33	Senza sovrapposizione i costi sono contenuti e gli interventi rapidi <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELLE ALPI	14/04/2017	23	Sicci�, il sindaco ha incontrato tutti i capi settore <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	14/04/2017	27	Volontariato in lutto per Sossai <i>Redazione</i>	7
CORRIERE ROMAGNA DI FORL� E CESENA	14/04/2017	42	Protezione civile dimissioni ai vertici = Protezione civile dimissioni rumorose <i>Gian Paolo Castagnoli</i>	8
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	14/04/2017	47	Mangimi per gli allevatori terremotati <i>Redazione</i>	9
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	14/04/2017	50	Incidente provoca rottura di un tubo del gas <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DI MANTOVA	14/04/2017	19	Tengo famiglia, non parlo pi� <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DI MODENA	14/04/2017	18	Uova pasquali per i bimbi terremotati <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI MODENA	14/04/2017	32	Due scosse di terremoto rovinano la notte di Finale <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DI MODENA	14/04/2017	34	Smeraldi punta sulla sicurezza Pelloni ufficializza la sua lista <i>Marco Pederzoli</i>	14
GAZZETTA DI REGGIO	14/04/2017	8	Caccia serrata tra campi e stagni <i>T.b.</i>	15
GAZZETTA DI REGGIO	14/04/2017	33	Missione di solidariet� nelle Marche <i>Redazione</i>	16
GAZZETTINO BELLUNO	14/04/2017	15	Per Lagunaz 50 anni di guida alpina <i>Redazione</i>	17
GAZZETTINO PADOVA	14/04/2017	11	AGGIORNATO Con Bitonci la cittadella della sicurezza <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DEL PIEMONTE	14/04/2017	1	Escursionista precipita per 50 metri e muore <i>Redazione</i>	19
GIORNALE DEL PIEMONTE	14/04/2017	3	Ripristinato il ponte sul torrente Pellice <i>Redazione</i>	20
GIORNALE DI BRESCIA	14/04/2017	20	Piano di protezione civile in un click <i>Redazione</i>	21
GIORNALE DI BRESCIA	14/04/2017	27	Anziano travolto e ucciso mentre attraversa in bici = Travolto e ucciso 79enne in bicicletta <i>Redazione</i>	22
GIORNALE DI BRESCIA	14/04/2017	55	Come eravamo <i>Redazione</i>	23
GIORNO SONDRIO	14/04/2017	53	Per il Palio delle contrade � iniziato il conto alla rovescia <i>Alessia Bergamini</i>	24
MATTINO DI PADOVA	14/04/2017	35	I Comuni: confisca delle moto a chi fa cross sui sentieri dei Colli = Confischiamo il mezzo a chi fa motocross <i>Piergiorgio Di Giovanni</i>	25
MESSAGGERO VENETO	14/04/2017	2	Mille profughi respinti in 3 mesi <i>Mattia Pertoldi</i>	26
MESSAGGERO VENETO	14/04/2017	37	Carabinieri di nuovo in municipio a Ravascletto <i>Redazione</i>	28
MESSAGGERO VENETO	14/04/2017	47	Camion esce di strada, il gasolio finisce nel canale <i>Pa.ma.</i>	29
NAZIONE	14/04/2017	41	Camion militare contro un'auto Muore donna, gravissima la figlia <i>Gabriele Masiero</i>	30
NAZIONE	14/04/2017	42	Rievocazioni, fede e show La Toscana della Via Crucis <i>Diego Casali</i>	31
NAZIONE	14/04/2017	47	Revet, quattro operai intossicati <i>Redazione</i>	33
NAZIONE FIRENZE	14/04/2017	69	Bcc, fidi per la prevenzione sismica 9 milioni destinati agli edifici privati <i>Redazione</i>	34
NUOVA FERRARA	14/04/2017	27	Fiamme nel fienile Attimi di paura <i>Giuliano Barbieri</i>	35
NUOVA FERRARA	14/04/2017	29	La terra ha tremato tre volte Molta paura ma nessun danno <i>Redazione</i>	36
NUOVA FERRARA	14/04/2017	29	La festa de l'Unit� aiuta una scuola <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-04-2017

NUOVA FERRARA	14/04/2017	30	Principio d'incendio al parco fotovoltaico <i>Redazione</i>	38
NUOVA FERRARA	14/04/2017	32	Auto in fiamme in viale Carducci <i>Redazione</i>	39
PREALPINA	14/04/2017	19	Enzo, l'ultimo viaggio con la divisa del cuore <i>Redazione</i>	40
PREALPINA	14/04/2017	26	Volontari e amministratori ripuliscono le aree verdi <i>Redazione</i>	41
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	14/04/2017	73	Il nuovo guado diventa realtà <i>Valentina Vaccari</i>	42
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	14/04/2017	77	Cinque generatori di energia donati ad Arquata del Tronto <i>Redazione</i>	43
RESTO DEL CARLINO IMOLA	14/04/2017	49	Auto esce di strada e travolge box Hera Interrotte acqua e gas <i>Valentina Vaccari</i>	44
RESTO DEL CARLINO IMOLA	14/04/2017	53	Il nuovo guado diventa realtà <i>Valentina Vaccari</i>	45
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	14/04/2017	56	E ora in giunta arriva il 30enne Filippo Amadori <i>G.c.</i>	46
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	14/04/2017	57	Processione e Via Crucis stasera nei due paesi <i>Quinto Cappelli</i>	47
RESTO DEL CARLINO MODENA	14/04/2017	61	Due scosse nella notte a Finale Emilia Magnitudo 2.7, nessun danno registrato <i>Redazione</i>	48
RESTO DEL CARLINO MODENA	14/04/2017	62	AGGIORNATO L'incendio di un camper sveglia tutto il quartiere <i>Emanuela Zanasi</i>	49
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	14/04/2017	63	Donato il mangime a tre aziende colpite dal sisma <i>D.p.</i>	50
RESTO DEL CARLINO RIMINI	14/04/2017	68	Allarme terrorismo, i fittoni circondano l'Isola <i>Rita Celli</i>	51
STAMPA ALESSANDRIA	14/04/2017	41	Precipita durante una scalata Vittima alpinista di Serravalle = Un volo nel vuoto di decine di metri È morto sotto gli occhi della moglie <i>Redazione</i>	52
TRENTINO	14/04/2017	19	La solidarietà è un gran bene, non è una cosa usa e getta = <i>Paolo Tessadri</i>	53
TRENTINO	14/04/2017	25	Amatrice, la scuola trentina sarà riutilizzata in loco <i>Redazione</i>	55
TRENTINO	14/04/2017	44	Mercatini di Pasqua aperti nel weekend <i>Redazione</i>	56
VOCE DI MANTOVA	14/04/2017	12	Calcio e solidarietà I sindaci mantovani in campo a Curtatone il 27 maggio = Calcio e solidarietà sindaci in campo in favore dei terremotati <i>Redazione</i>	57
ALTO ADIGE	14/04/2017	11	La solidarietà è un gran bene, non è una cosa usa e getta = La solidarietà ha un valore, ricordiamolo <i>Paolo Tessadri</i>	58
ALTO ADIGE	14/04/2017	25	Allarme siccità, dimezzate le precipitazioni = Ancora sole e caldo, è allarme per la siccità <i>A.c.</i>	60
ALTO ADIGE	14/04/2017	35	Trovato morto l'escursionista disperso = Trovato morto l'escursionista disperso <i>Redazione</i>	61
CHIARI WEEK	14/04/2017	39	Via libera alla convenzione tra il Comune e l'Ats per dare nuova vita all'immobile dell'ex pretura <i>Stefania Vezzoli</i>	62
CORRIERE DEL TRENTINO	14/04/2017	3	L'ex funzionaria Dovevo difendermi = Nessuna vendetta. Accuse infamanti, mi sono difesa <i>D.r.</i>	63
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	14/04/2017	6	Curon, turista tedesco trovato morto <i>Redazione</i>	64
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	14/04/2017	11	Dà alle fiamme uno scooter e il fuoco distrugge 4 auto Una ragazza: è stato il mio ex <i>Nicola Zanetti</i>	65
CORRIERE DI AREZZO	14/04/2017	23	Bambini a lezione di Protezione civile per imparare ad affrontare le emergenze <i>Redazione</i>	66
CRONACAQUI TORINO	14/04/2017	4	Gondrand, rogo doloso opere d'arte per milioni custodite con i rottami = Rogo alla Gondrand sfiorato il disastro E' caccia ai piromani <i>Claudio Neve</i>	67
CRONACAQUI TORINO	14/04/2017	4	Ho visto le fiamme partire da tre punti diversi <i>F.la.</i>	68
CRONACAQUI TORINO	14/04/2017	24	Una sirena sul tetto del municipio Darà l'allarme in caso di alluvioni <i>Redazione</i>	69

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-04-2017

ECO DI BERGAMO	14/04/2017	26	Cerca asparagi e cade nel dirupo Pensionato ferito <i>Remo Traina</i>	70
GAZZETTA DI PARMA	14/04/2017	7	Scontro fra tir, Autosole paralizzata = Schianto in A1, coda di 15 chilometri <i>R.c.</i>	71
GAZZETTA DI PARMA	14/04/2017	10	Cassa sul Baganza pronta in 4 anni <i>Redazione</i>	72
GAZZETTA DI PARMA	14/04/2017	17	La Croce Azzurra: Servono più iscrizioni <i>Bianca Maria Sarti</i>	73
GAZZETTA DI PARMA	14/04/2017	20	Donati due computer alla Protezione civile <i>Mariagrazia Manghi</i>	74
GAZZETTA DI PARMA	14/04/2017	20	Fieno ad Amatrice dagli alpini e da due aziende agricole <i>Redazione</i>	75
GAZZETTA DI PARMA	14/04/2017	29	Vestana, terminati i lavori alla strada <i>Beatrice Minozzi</i>	76
GAZZETTINO PORDENONE	14/04/2017	8	Calamità, incontro su dove rifugiarsi e come comportarsi <i>Ms</i>	77
GAZZETTINO TREVISO	14/04/2017	15	Ultimata la cittadella della sicurezza <i>Giampiero Maset</i>	78
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	14/04/2017	8	Minaccia di incendiare la sede dei servizi sociali <i>Davide Tamiello</i>	79
GIORNALE MILANO	14/04/2017	13	Menu in sala di solidarietà Uci aiuta i terremotati <i>Redazione</i>	80
GIORNO MONZA BRIANZA	14/04/2017	53	È giallo sullo sversamento chimico nella Bevera = Bevere, moria di pesci: incubo sversamento <i>Laura Ballabio</i>	81
NAZIONE LUCCA	14/04/2017	57	Il Comune cerca tecnici dalla mobilità <i>Redazione</i>	82
NAZIONE MASSA E CARRARA	14/04/2017	54	Settemila euro ai terremotati grazie a Diversi modi di amare <i>Stefano Guidoni</i>	83
NOVARAOGGI	14/04/2017	17	Festa di primavera con Sant` Agabio resiliente <i>Redazione</i>	84
NUOVO LEVANTE	14/04/2017	7	La squadra di Noi di Chiavari <i>Davide Girlando</i>	85
NUOVO LEVANTE	14/04/2017	37	Rezzoaglio - volontari della valle a lezione di soccorso <i>Redazione</i>	86
PICCOLO GORIZIA	14/04/2017	34	Tanti alla Via Crucis sul Calvario <i>M.b.</i>	87
PROVINCIA DI VARESE	14/04/2017	16	Piccoli pollici verdi crescono a Sesto In 400 per le Settimane Ecologiche <i>Paola Trinca Torridor</i>	88
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	14/04/2017	23	La pasquetta con la giornata del verde pulito <i>Redazione</i>	89
REPUBBLICA FIRENZE	14/04/2017	2	Palazzo Vecchio vuole un drone un occhio dall'alto sulla città <i>Ernesto Ferrara</i>	90
RESTO DEL CARLINO CESENA	14/04/2017	53	AGGIORNATO Profughi, Benedetti non è all'altezza = Commissione sui profughi, gestione arrogante e confusa <i>Redazione</i>	91
RESTO DEL CARLINO CESENA	14/04/2017	57	I bimbi di Sant' Angelo in Pontano ospiti al Carnevale di primavera <i>Redazione</i>	92
RESTO DEL CARLINO CESENA	14/04/2017	57	Silos a fuoco in mangimificio Nessun danno agli operai <i>E.p.</i>	93
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	14/04/2017	52	Pedone investito da un tir di notte = Falcato sull' Adriatica da tir Tabaccaio muore sul colpo Statale chiusa per ore <i>A.col.</i>	94
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	14/04/2017	56	Oasi dimenticata, così tanto lavoro va perduto <i>Nn</i>	95
STAMPA AOSTA	14/04/2017	39	Il trattore si ribalta Morta una pensionata <i>Redazione</i>	96
STAMPA NOVARA	14/04/2017	45	Cannobio, la statale 34 aperta a doppio senso <i>C.</i>	97
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/04/2017	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 13 Aprile 2017 **** <i>Redazione</i>	98
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/04/2017	1	Operaio travolto da frana a Massa Marittima (GR): estratto vivo <i>Redazione</i>	99
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/04/2017	1	Basilicata: accordo Protezione civile e Ingegneri a supporto del sistema regionale - <i>Redazione</i>	100

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-04-2017

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/04/2017	1	Bolzano, Varna: 150mila ? per interventi di risanamento lungo il fiume Isarco <i>Redazione</i>	101
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/04/2017	1	Pordenone: 7milioni di euro contro amianto e rischio idrogeologico <i>Redazione</i>	102
meteoweb.eu	13/04/2017	1	- Incendi boschivi: moderata criticità su gran parte della Lombardia - Meteo Web ----- <i>Redazione</i>	103
adnkronos.com	13/04/2017	1	Hello, AMPs <i>Redazione</i>	104

Il sindaco Mirandola

Senza sovrapposizione i costi sono contenuti e gli interventi rapidi

[Redazione]

Il sindaco Mirandola Senza sovrapposizione i costi sono contenuti egli interventi rapidi Nessuna sovrapposizione con altre realtà del volontariato dell'emergenza presenti, costi decisamente contenuti e, soprattutto, intervento rapido: davanti a un sindaco dubbioso circa la possibilità di attivarsi per l'apertura sul proprio territorio di un distaccamento di vigili del fuoco volontari, il sindaco di Bovolone Emilietto Mirandola metterebbe in campo questo tritico di considerazioni. E un onore averli qui e la loro presenza porta un enorme beneficio perché, grazie al coordinamento del Comando provinciale, possiamo contare su interventi rapidi ed efficaci. Li devo ringraziare: in nove anni sono riusciti a creare una realtà importante. Furono sette i Comuni che, in via informale, si misero insieme per far nascere il distaccamento che oggi ha come territorio di riferimento Isola della Scala, Isola Rizza, Oppeano, San Pietro di Morubio, Salizzole, Concamarise e, soggetto capofila del progetto, Bovolone. Quanto costa? A parte l'investimento iniziale, quattromila euro l'anno per le utenze, dice Mirandola. A monte c'è un comodato d'uso con cui la Ferrovie dello Stato hanno messo a disposizione i 400 metri quadrati coperti e l'area esterna di 1.000 metri quadrati del vecchio scalo merci riassetato dai Comuni. Sono gli stessi Comuni che tengono in modo particolare a questa presenza importante sul territorio, e compatibilmente con le risorse sempre scarse, premiamo la passione e l'impegno cercando di sostenere il distaccamento. Una mano la danno anche le donazioni attraverso il 5 per 1000 (codice 03711340236). Che sia una presenza importante lo testimonia anche il turn over nelle visite delle scolaresche, come i piccolissimi della scuola dell'infanzia che ai vigili del fuoco hanno voluto donare i Pacifici, i giocattoli di pace. A Est qualche sindaco ha obiettato che potrebbe crearsi qualche sovrapposizione con realtà già operanti, come la protezione civile ad esempio, costituendo dunque doppioni che sparpaglierebbero risorse umane e materiali: Non c'è mai stato alcun problema tra le associazioni, anzi: le competenze sono diverse, seppure per alcuni aspetti integrabili tra loro, ed è successo invece molto più spesso che ci siano state sinergie efficacissime. Un esempio per tutti, e decisamente sentito ad Est, fu l'alluvione del 2010 quando furono mobilitati anche i vigili del fuoco volontari di Bovolone che il gruppo locale della Protezione civile attrezzò fornendo una motopompa. P.D.C. Il sindaco di Bovolone, Emilietto Mirandola -tit_org-

ponte

Siccità, il sindaco ha incontrato tutti i capi settore*[Redazione]*

Nelle prossime due settimane sono previsti solo pochi millimetri di pioggia. La situazione è seria e dobbiamo essere tempestivi. Il sindaco di Ponte, Paolo Vendramini, dopo il vertice di lunedì in prefettura, ha indetto una riunione con tutti i capi settore del Comune. Abbiamo ragionato sul da farsi in vista di una possibile crisi idrica, commenta, sul tavolo c'è il monitoraggio dell'intero territorio: i tecnici del Bim stanno facendo un lavoro notevole. Bisogna limitare gli sprechi, per questo abbiamo intenzione di coinvolgere agricoltori e associa- PONTI zioni, tra cui anche quelle sportive. Il Comune incontrerà poi la Protezione civile e attiverà il controllo di vicinato per vedere come viene utilizzata l'acqua. C'è anche di controllare la situazione dove ci sono captazioni di acqua e sorgenti, dice Vendramini, abbiamo sette scuole con mense, una casa di riposo e diversi casi sociali. Fare un piano è indispensabile. Ci stiamo attivando per avere cisterne da portare nelle frazioni, che rischiano di trovarsi più in sofferenza. Il sindaco ha poi parlato con Bim della sorgente del Rio dei Frari: Lì c'è un refluco costante, al secondo, di tanti litri. Risorse che ora si perdono. Bisogna capire come captarle, (m. r.) -tit_org-

Volontariato in lutto per Sossai

[Redazione]

Il vicepresidente della protezione civile si è spento a 64 anni Volontariato santagiustinese e feltrinolutto per l'improvvisa scomparsa di Walter Sossai, 64 anni, impegnato a tutto tondo nell'associazionismo alpino e nella protezione civile di Santa Giustina, di cui era vice presidente. Sossai, in pensione dopo aver lavorato alla Clivet, è "andato avanti" a causa probabilmente di un attacco cardiaco, che lo ha colto nella sua abitazione. La notizia della scomparsa del volontario ha suscitato un cordoglio diffuso. Era mio vice e caposquadra della protezione civile di Santa Giustina fin dalla sua fondazione nel 1993, lo ricorda il presidente, Gianluigi Viezzer. Era una persona disponibilissima e sempre presente, aveva partecipato di recente alla missione per il terremoto ad Arquata del Tronto ed era stato un paio di volte in Abruzzo. È scomparsa una persona che ha lasciato un segno. Sossai era protagonista anche della attività associativa del gruppo Ana "Sincero Zollet" di Santa Giustina e dell'Ana Atletica Peltre, di cui era consigliere. Penne nere e volontari di protezione civile non mancheranno dunque domani alle 15, alla cerimonia funebre nella chiesa arcipretale di Santa Giustina. Walter Sossai -tit_org-

CESE NA DOPO TENSIONI E RILIEVI IN COMMISSIONE

Protezione civile dimissioni ai vertici = Protezione civile dimissioni rumorose*Fanara ha lasciato il ruolo di coordinatore comunale indicando ragioni estranee alla contestazione fatta**[Gian Paolo Castagnoli]*

Protezione civile Dimissioni ai vertici // pag. 42 CASTAGNOLI Protezione civile all'opera E IN Protezione civile Dimissioni rumorose Fanara ha lasciato il ruolo di coordinatore comunale indicando ragioni estranee alla contestazione fatta CESENA GIAN PAOLO CASTAGNOLI Il coordinatore del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile di Cesena, Michele Fanara, si è dimesso. Lo ha fatto ieri mattina, formalizzando la sua decisione con una lettera inviata al sindaco Paolo Lucchi. Ha motivato l'uscita di scena con il fatto di aver inoltrato richiesta di candidatura per le elezioni a consigliere nel Coordinamento Provinciale protezione civile di Forlì-Cesena. Queste dimissioni, che sono state accettate dal sindaco, che non ha mancato di ringraziare Fanara per il lavoro che ha svolto (riconoscendone dinamismo ed operatività, che si sono tradotte in un notevole ampliamento di dimensioni e capacità organizzativa), sono però desuete a fare rumore. Il coordinatore uscente, che era stato nominato ad inizio 2015, occupa infatti una posizione di primo piano all'interno dell'associazione "Croce d'Oro", che da settimane è finita nell'occhio del ciclone per il modo in cui sta gestendo i mini hub di via Sant'Agà, a Macerone, e di via San Marnante, a San Carlo, che ospitano un numero molto elevato di profughi. Anche a seguito di ispezioni a sorpresa condotte dai deputati Sandra Zampa ed Enzo Lattuca, sono state segnalate alcune carenze in quelle strutture, che la Prefettura ha affidato direttamente in gestione a "Croce d'Oro" ma che, sulla base di una nuova convenzione siglata, sono in fase di passaggio sotto il controllo dell'Unione dei Comuni Valle Savio. Il contesto delle dimissioni La spinosa vicenda dei due mini hub avrebbe dovuto essere approfondita l'altra sera, in un'audizione dei responsabili di "Croce d'Oro" che era stata richiesta dalla quarta commissione consiliare. Alla fine non se ne è fatto nulla perché, dopo averla inizialmente accettata, i commissari hanno respinto la richiesta fatta dai gestori stessi di svolgere la riunione a porte chiuse. Con la conseguenza che proprio Michele Fanara, che era stato invitato a fare chiarezza su alcune questioni, non si è presentato all'appuntamento. La commissione si è comunque tenuta e in quella occasione il gruppo di minoranza "Cesena siamo noi" ha chiesto di sospendere Fanara dal suo incarico di coordinatore del Gruppo comunale di protezione civile, in quanto il regolamento del 2015 che ne disciplina composizione ed attività stabilisce l'incompatibilità con altre cariche direttive in altre associazioni di volontariato del territorio cesenate. Fin dalle prime ore della giornata di ieri era circolata la voce che l'obiezione avesse colto nel segno e a Palazzo Alborno tirasse aria di rimozione. Poi sono arrivate le dimissioni di Fanara, che vanno lette all'interno di questo complesso quadro. Il gruppo di protezione civile con gli amministratori comunali -tit_org- Protezione civile dimissioni ai vertici - Protezione civile dimissioni rumorose

Mangimi per gli allevatori terremotati

[Redazione]

LUGO Il mangime, principalmente Sono 34 i quintali di mangime per ovini e bovini, è stato conseche gli agricoltori e i cittadini gnato ieri dai volontari della della Bassa Romagna hanno do- Protezione civile di Ravenna e nato nell'ambito dell'iniziativa della Bassa Romagna "Cuore contadino con il Banco dei mangimi", organizzata dall'associazione "Il paese onius Sant'Antonio per la solidarietà" per gli allevatori terremotati del centro Italia. In tutto, nella provincia di Ravenna, sono stati raccolti 150 quintali. -tit_org-

Incidente provoca rottura di un tubo del gas

[Redazione]

IMOLA Paura ieri mattina a Imola dove in seguito ad un incidente stradale si è rotta una conduttura del gas colpita da una vettura. Sarebbe bastata una scintilla, ma per fortuna tutto si è risolto per il meglio. L'incidente è avvenuto verso le 9 all'incrocio tra via Lasie e via Laguna. Una Ford C-Max condotta da una donna di 40 anni che proveniva da via Laguna in direzione Imola si è scontrata con una Volkswagen Turan guidata da una donna di 38 anni di Castel del Rio che viaggiava con la figlioletta in macchina. Entrambe sono rimaste lievemente ferite, il problema è che la Turan è finita contro la cabina delle utenze del civico 30 di via Laguna rompendo una condotta dalla quale hanno iniziato a uscire gas metano e acqua. Sul posto oltre ai sanitari del 118 e ai vigili urbani di Imola sono subito intervenuti i vigili del fuoco di Imola e il personale di Hera che hanno provveduto a mettere in sicurezza la condotta. Scontro tra due auto ieri mattina verso le 9 all'incrocio tra via Lasie e via Laguna -tit_org-

Tengo famiglia, non parlo più

Due muratori mantovani ritrattano in aula le loro testimonianze

[Redazione]

PROCESSO AEM ILIA Due muratori mantovani ritrattano in aula le loro testimonianze Presidente, denunciati pure, ma io mi sono scocciato, e non parlo più. Non voglio più sapere niente. Ho tre figli a casa.... Così un 35enne originario di Torre Annunziata e residente nel Mantovano ha risposto ieri ai giudici durante un'udienza del processo Aemilia, al tribunale di Reggio Emilia. Una ritrattazione per paura, come sostiene la procura antimafia? Oppure un testimone falso, come dice la difesa dei costruttori Bianchini? L'episodio durante il controesame delle difese. L'uomo lavorava alla Bianchini nel periodo post-terremoto. Sarebbe tra quei muratori procurati al costruttore da imputati come Lauro Alleluia e Michele Bolognino. Dei tredici individuati solo due si erano resi disponibili a testimoniare. Il 35enne si era pure costituito parte civile con l'avvocato Giubertoni di Mantova, dopo aver dichiarato di avere ricevuto minacce da Bolognino, e di essere rimasto senza il pagamento di contributi alla cassa edile, buoni pasto, liquidazione per quei tre mesi. Anche un uomo di 33 anni, di Torre del Greco ma anche lui residente nel Mantovano, collega dei Bianchini e amico del 35enne, nella veste di testimone ha finito per fare la stessa fine: parole farfugliate, incomprensibili, conferme e ritrattazioni al tempo stesso. Corte ha sospeso l'udienza per decidere se ricorressero gli estremi di una possibile minaccia della 'ndrangheta. In questo caso sarebbero bastate le dichiarazioni rese in sede di sommarie informazioni. Ma alla fine i magistrati hanno scelto di considerare comunque valida la testimonianza del 35enne e di riconvocare invece il muratore di 33 anni alla prossima udienza. -tit_org-

S. AGATA: FAN CLUB DI VASCO

Uova pasquali per i bimbi terremotati

[Redazione]

I fan di Vasco nuovamente mobilitati per Caldarola: nel corso di una cena, che si è tenuta a Sant'Agata. Raccolti 1170 euro in parte spesi per uova pasquali per 200 bambini della località colpita dal terremoto cui gli estimatori del Blasco avevano già donato altri aiuti. -tit_org-

Due scosse di terremoto rovinano la notte di Finale

[Redazione]

FINALE to come epicentro la zona di via Una doppia scossa di terremo- Comunale Rovere, nei pressi to ha risvegliato e sorpreso mol- del santuario degli Obici. Nesti finalesi, impreparati a quanto suna chiamata di soccorso, coavvenuto mercoledì notte. Po- me confermato da vigili del fuoco prima dell'una e poi alle co e protezione civile, ma tante 2.14, la tena ha tremato con ma- reazioni sui social network. E iegnitude 2.7, a profondità corn- ri, alle 18.12, è arrivato il tris: 2,7 presa tra i 3 ed i 5 chilometri, con epicentro a Stellata. Entrambi gli eventi hanno avu- -tit_org-

Smeraldi punta sulla sicurezza Pelloni ufficializza la sua lista

[Marco Pederzoli]

ELEZIONI VIGNOLÂ Smeraldi punta sulla sicurezza Pelloni ufficializza la sua lista di Marco Pederzoli VIGNOLA Entra nel vivo la campagna elettorale. A uscire allo scoperto è l'ex sindaco Mauro Smeraldi, ora candidato per "Vignola Cambia", che dice: Il prossimo appuntamento è per il 19 aprile alle 21 al Cantelli. Parleremo di sicurezza e lanceremo l'idea di realizzare il nuovo Polo della Sicurezza presso l'ex sede della Galassini. Per questo progetto c'è già la disponibilità della Fondazione di Vignola ad acquisire l'area antistante la sede e a darla in gestione al Comune. In questo modo, rispetto al progetto attuale (che prevedrebbe la realizzazione del polo all'incrocio tra via Per Sassuolo e la circonvallazione), ci sarebbe un risparmio di circa 2 milioni e potremmo comunque realizzare la sede per i vigili del fuoco, il corpo unico di polizia municipale e la protezione civile dell'Unione. Un'altra proposta - conclude Smeraldi - riguarda la caserma dei carabinieri; ne vogliamo una più adeguata alle loro esigenze. A parlare con Smeraldi di sicurezza sono attesi tra gli altri l'assessore regionale Mozzetti e l'avvocato Fausto Gianelli. Intanto, sul fronte delle liste che sostengono il candidato Simone Felloni, ex vicesindaco, la lista civica Vignola per Tutti ha ufficializzato i nomi. 116 componenti sono: Genci Afezolli (53 anni, artigiano), Roberta Amidei (49, commercialista), Giovanna Bosi detta Lucia (53, casalinga), Roberto Carcangiu (52, cooking director), Marco Costanzini (46, impiegato), Deborah Della Libera (44, libera professionista), Claudia Grandi (50, attrice), Guido Iattoni (51, ingegnere), Giorgio Malagutti (47, informatico), Wainer Morandi (47, fabbro), Stefano Morisi (53, elettricista), Marco Sirotti (47, psicologo), Stefania Soli (46, impiegata), Chiara Trenti (42, avvocato), Gianfranco Uguzzoni (43, tecnico dimostratore), Massimo Venturi (53, imprenditore). Intanto l'ex assessore Francesco Rubbiani ha confermato che anche la lista Città di Vignola sarà della partita alla prossima tornata elettorale. Dobbiamo ancora decidere se correremo da soli o in appoggio a un candidato sindaco - ha detto Rubbiani - ma ci saremo. L'ex sindaco Mauro Smeraldi -tit_org-

Caccia serrata tra campi e stagni

Al setaccio in Emilia 75 chilometri quadrati, impiegati 150 militari per turno

[T.b.]

Al setaccio in Emilia 75 chilometri quadrati, impiegati 150 militari per turno ROMA La lunga fuga del killer inizia la notte del primo aprile, quando quella che doveva essere una rapina facile diventa un brutale omicidio. L'omicidio di Budrio. Verso le 22.30 Norbert con una tuta mimetica, volto coperto da un passamontagna e armato di fucile, entra in un bar a Piccardina di Budrio per farsi consegnare l'incasso. Il barista, Davide Fabbri, 52 anni, reagisce e viene ucciso nel retrobottega del locale. Due clienti vengono feriti. L'omicida, prima di scappare, punta il fucile contro la moglie della vittima, Maria che racconta sconvolta: Aveva gli occhi gelidi, è un killer senza pietà. All'esterno Norbert lascia una macchia di sangue che viene ritrovata poco dopo dai carabinieri del Ris. Secondo la polizia, l'omicida di Fabbri è lo stesso uomo che il 29 marzo aveva rubato la pistola a una guardia giurata. Il delitto di Portomaggiore. Intorno alle 19 dell'8 aprile, al confine tra le province di Bologna e Ferrara, Norbert ammazza Valerio Verri, 62 anni, una guardia volontaria, e ferisce un agente della polizia provinciale, Marco Ravaglia, 53 anni. I due facevano parte di una pattuglia mista. L'assassino viene fermato per un controllo antibraconaggio casuale. Scende dal Fiorino rubato su cui sta viaggiando, ruba la pistola a Ravaglia e spara. Poi fugge. Prima sul mezzo, poi, braccato, prosegue a piedi per i campi. La caccia all'uomo. Dopo l'omicidio di Verri, Norbert lascia il Fiorino nei pressi di Marmorta e inizia la sua fuga nell'area naturalistica di Marmorta. Un dedalo di acquitrini, boscaglia, sotto bosco. Decine di carabinieri bloccano accessi e vie d'uscita. Arrivano le cellule fotoelettriche dei vigili del fuoco per illuminare a giorno la "zona rossa", 75 chilometri quadrati affidati ai corpi speciali dei carabinieri: circa 150 militari per ogni turno di servizio con il supporto dei paracadutisti del Tuscania, i Caccia tori di Calabria e le unità del Gruppo intervento speciale (Gis). Le operazioni vanno avanti 24 ore su 24 finché non raggiungeremo il nostro risultato. La conoscenza che il soggetto ha di questo territorio è un elemento a suo favore. Abbiamo trovato delle aree dove sicuramente il soggetto ha di recente trascorso del tempo per riposare. Sono le parole del capitano Stefano Biasone, ufficiale dei paracadutisti del Tuscania e coordinatore delle ricerche. Norbert dorme di giorno e si muove di notte. Ci sono tracce recenti di suoi passaggi, giacigli che lui ha usato per dormire, sdraiarsi, fiutati dai cani molecolari. Tutti riscontri dimostrano che è ancora zona. Una piccola barca rubata è diventata oggetto delle ricerche: potrebbe essere stata usata per spostarsi tra i canali e il fiume Reno e poi affondata. Sangue e impronte. C'è identità tra il sangue trovato all'esterno del locale di Riccardina di Budrio e quello estrapolato all'interno del Fiorino utilizzato da Norbert per l'omicidio di Verri. Il responso arriva dal Reparto investigazioni scientifiche di Parma che ora è certo anche dell'identità del killer di Budrio e Portomaggiore. Le impronte digitali isolate corrispondono infatti a quelle presenti negli archivi delle forze dell'ordine e associate agli alias del serbo 41enne. (t.b.) I controlli nella "zona rossa" -tit_org-

Missione di solidarietà nelle Marche

[Redazione]

Ieri un gruppo scandinavo composto da volontari di associazioni e dal vicesindaco Matteo Nasciuti, a bordo di mezzi della protezione civile, ha consegnato tonnellate di mangime e farina a tre aziende agricole di Capriglia di Pieve Torina, colpite dal sisma nelle Marche -tit_org-

Per Lagunaz 50 anni di guida alpina

[Redazione]

TAIBON - (m.m.) Roberto Lagunaz (.infoio), di Taibon, taglia il traguardo dei 50 anni di guida alpina. Un anniversario che non poteva passare inosservato: per questo l'amico Eugenio Bien ha organizzato per questa sera, alle 20 in sala San Rocco a Taibon, un momento di ricordi con l'ausilio di audio visivi preparati con Roberto Soramaè. Lagunaz di cose da raccontare ne ha: provetto alpinista, podista ai campionati nazionali di corsa in montagna, membro e presidente del Soccorso alpino con recupero e salvataggi estremi (e l'elisoccorso Suem ancora non esisteva). Lagunaz è stato anche imprenditore: con Natalino Menegus, Angelo Falciole e Renzo Rossi fondò la "Elidolomiti" acquistando un elicottero per lavori di disgaggio ma anche per metterlo a disposizione del Soccorso alpino. Alla serata hanno aderito con entusiasmo la Sezione agordina del Cai, il gruppo rocciatori Gir, la stazione del Soccorso alpino di Agordo e le Guide alpine del Veneto. -tit_org-

VIGODARZERE Zordan appoggia il collega leghista alle prossime elezioni

AGGIORNATO Con Bitonci la cittadella della sicurezza

[Redazione]

VIGODARZERE Zordan appoggia il collega leghista alle prossime elezioni. Con Bitonci la cittadella della sicurezza (L.Lev.) Zordan a fianco di Bitonci: appoggio e sostegno per le elezioni in vista della condivisione di progetti di sicurezza legati all'ex caserma di via Roma. Adolfo Zordan, sindaco di Vigodarzere, è convinto che la rielezione dell'ex collega padovano, compagno di partito nella Lega Nord, può favorire un salto di qualità sul difficile fronte della sicurezza nella zona di Padova nord. Zordan e Bitonci, prima del commissariamento della città del Santo, avevano infatti scambiato parole d'intesa sul ruolo strategico dell'ex deposito dell'Aeronautica di Vigodarzere, luogo ideale per creare la cittadella della sicurezza. L'ex caserma è sempre stata al centro dell'attenzione della precedente amministrazione di Padova spiega Zordan - rappresentando un polo ideale dal punto di vista logistico ed operativo. La possibilità di accogliere uomini e mezzi all'interno della struttura, potrebbe costituire la base di un accordo operativo con il Comune di Vigodarzere, diretto ad assicurare un monitoraggio capillare di tutta la zona di Padova nord e Pontevigodarzere sino ai confini di Vigodarzere. Il complesso dell'ex caserma risponde infatti a tutti i requisiti ideali in termini di disponibilità di uffici, spazi, sale e depositi anche per i reparti operativi e costituirebbe un presidio di prima importanza per assicurare la presenza costante delle forze dell'ordine. L'idea di una convenzione con il Comune di Padova - rivela Zordan - rappresenterebbe un valore aggiunto anche per noi, non solo perché consentirebbe l'attivazione di una sorta di cancello di controllo per possibili penetrazioni microcriminali nel comune in riva al Brenta, ma anche perché determinerebbe una più razionale dislocazione delle forze dell'Unione del Medio Brenta in zone spesso scoperte del territorio. Nel dicembre scorso l'ex caserma è stata definitivamente acquisita dal Comune in virtù di un accordo siglato con il Demanio; nell'ex base funziona già la sede della protezione civile del Comune. **EX CASERMA** Il presidio trasferito al Comune potrebbe essere trasformato nella cittadella della sicurezza -tit_org-

TRAGEDIA A CROCEFIESCHI SOTTO GLI OCCHI DELLA MOGLIE
Escursionista precipita per 50 metri e muore

[Redazione]

TRAGEDIA A CROCEFIESCHI SOTTO GLI OCCHI DELLA MOGLIE Terribile tragedia ieri a Crocefieschi, nell'entroterra di Genova: un uomo di 61 anni è morto ieri mattina, cadendo da un costone roccioso e finendo in un dirupo dopo un volo di diversi metri. La tragedia è avvenuta sotto gli occhi terrorizzati della moglie: l'uomo infatti era in compagnia della donna e la coppia stava facendo una escursione. L'uomo a un certo punto ha messo male un piede ed è precipitato. La moglie è prima scesa dalla parete rocciosa e poi ha chiamato i soccorsi. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco con l'elicottero ma per l'escursionista non c'era più nulla da fare. L'incidente è avvenuto lungo una via ferrata. L'uomo è precipitato per circa 50 metri, la caduta è stata fermata dagli alberi. La consorte è riuscita a raggiungerlo e a dare l'allarme. Una squadra di vigili del fuoco si è arrampicata dalla parte bassa del monte raggiungendo l'uomo: inutili le operazioni per rianimarlo. Nel frattempo è arrivato l'elicottero che ha calato un medico e un infermiere del 118. Sul posto, successivamente anche militi della croce rossa e uomini del Soccorso Alpino. - tit_org-

COMPLETATI I LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Ripristinato il ponte sul torrente Pellice

[Redazione]

COMPLETATI I LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA BOBBIO. E' stato ripristinato, dopo alcuni lavori di manutenzione straordinaria, il ponte sul torrente Pellice nel comune di Bobbio, lungo la strada provinciale 161, poco prima della frazione di Villanova. Di tipo Bailey - a struttura modulabile in acciaio - fu montato nel 1977 a seguito del crollo del precedente in muratura per l'alluvione che colpì la provincia di Torino fra il 18 e il 20 maggio, causando anche il crollo, sempre sul Pellice, del ponte di Bibiana, con un bilancio di sette vittime. In occasione di un sopralluogo nel novembre 2016 è emerso lo stato di forte degrado, dovuto all'azione della corrosione, delle strutture secondarie che costituiscono l'impalcato. È stato, pertanto, immediatamente attivato un intervento in urgenza. I lavori sono stati eseguiti in economia diretta dal personale della Città metropolitana e, in particolare, dai cantonieri del Circolo di Luserna (foto Ansa). -tit_org-

Moniga

Piano di protezione civile in un click

[Redazione]

Sul sito del Comune si può consultare il piano e compilare U modulo per gli sms in caso di emergenza
www.comune.monigadelgarda.bs.it. -tit_org-

Anziano travolto e ucciso mentre attraversa in bici = Travolto e ucciso 79enne in bicicletta*[Redazione]*

Anziano travolto e ucciso mentre attraversa in bici COLOGNE. Nel tragico incidente è morto il 79enne di Cologne Luciano Piantoni. L'anziano, in sella alla sua bicicletta, stava attraversando la strada per Zocco quando è stato investito da un'auto. A PAGINA Travolto e ucciso 79enne in bicicletti Tragico incidente sulla strada provinciale che porta a Zocco: la vittima è Luciano Piantoni Era appena uscito dalla casa dei propri nipoti, che passava a trovare ogni giorno, quando è stato investito mortalmente mentre attraversava la strada in sella alla sua bicicletta. Il tragico incidente è avvenuto ieri pomeriggio alle 16.20 a Cotogne in via Sant'Eusebio, la strada provinciale che dal paese porta a Zocco di Erbusco. A perdere la vita è stato Luciano Piantoni, 79enne residente in paese. L'uomo era appena partito con la sua bici dalla villetta di alcuni parenti che abitano al di là della carreggiata. Come sempre si stava apprestando ad attraversare la strada provinciale, ma dopo solo un paio di pedalate è stato urtato violentemente da una Audi A6 guidata da un Sienne di Pontoglio ed è stato sbalzato una decina di metri più avanti. La bicicletta dell'anziano è finita nella scarpata che separa la striscia d'asfalto da un campo. Soccorsi. La situazione è parsa subito grave e nel frattempo si sono accorti anche i parenti del 79enne, usciti nel sentire dell'incidente e accorsi in cerca di notizie. Sul posto è giunta l'ambulanza dei volontari di Rovalto mentre da Brescia è atterrata l'eliambulanza. Il medico non ha potuto però fare altro che constatare il decesso del 79enne, che non ha mai ripreso conoscenza. In via Sant'Eusebio sono arrivati anche i carabinieri di Cologne e la Polizia stradale di Darfo e Chiari per eseguire i rilievi di rito. Luciano Piantoni, nato a Cologne nel novembre del 1937, era sposato con tre figli. Da una ventina d'anni era in pensione dopo aver lavorato una vita prima come meccanico in un'autofficina e poi come operaio. Alpino, era molto noto in paese anche per la sua attività nel volontariato. Il suo corpo è stato portato provvisoriamente alla camera mortuaria del cimitero di Cologne, che dista poche centinaia di metri dal luogo dell'incidente. Oggi si dovrebbero conoscere data e orario del funerale. // L. B. Vittima. Luciano Piantoni L'incidente mortale. Sul posto a Cologne la Stradale e i carabinieri -tit_org- Anziano travolto e ucciso mentre attraversa in bici - Travolto e ucciso 79enne in bicicletta

Come eravamo

[Redazione]

COME ERAVAMO Cartolina del passato. Questa cartolina ricorda il passato di Salò che, all'inizio del Novecento, era già affermata località turistica: in particolare l'immagine mostra la ci) gardesana com'era pochi anni prima del terremoto del 1901 -tit_org-

NOVATE MEZZOLA PRO LOCO IN PRIMA FILA**Per il Palio delle contrade è iniziato il conto alla rovescia***[Alessia Bergamini]*

PRO LOCO IN PRIMA FILA - NÓVATE MEZZOLA - A NÓVATE Mezzola il conto alla rovescia è quasi terminato: martedì prossimo, 18 aprile, prenderà il via il Palio delle Contrade 2017. La manifestazione, organizzata dalla Pro loco, coinvolgerà tutto il paese in una miriade di sfide fino alla data conclusiva del 3 giugno. E c'è da scommettere che quello del Palio sarà un mese e mezzo da vivere tutto d'un fiato per aggiudicarsi la vittoria finale. Protagonisti del palio saranno i contradaioi di Campo, Algeria, Ligoncio, Foppa-Giumello e Roma che, guidati dai rispettivi capi contrada, si daranno battaglia negli ambiti più vari. Il programma dell'iniziativa, infatti, prevede le sfide più classiche, come il torneo di calcio a sei, di pallavolo e la gara di bocce (con incontri singoli, a coppie e a terna), ma anche i tornei di scala 40 e burraco, freccette e calcetto. E poi la gara podistica, la sfida a karaoke, la gara delle torte con categorie Aspetto, Gusto/Crostate e Gusto non crostate. Particolarmente legata alla storia del paese sarà la gara di creatività, per vincere la quale i concorrenti dovranno presentare almeno due personaggi che rappresentino un costume tipico di Nòvate, mentre il premio per la contrada più bella andrà a chi saprà addobbare in maniera creativa e originale gli angoli e le vie più caratteristici del paese. Ogni contrada sta organizzando la propria squadra e chi fosse interessato a partecipare può ancora dare la propria adesione rivolgendosi al capo contrada. Ai responsabili delle squadre sono affidati i regolamenti delle singole gare che saranno consegnati ai concorrenti. Come detto il Palio si concluderà sabato 3 giugno con la grande festa all'oratorio San Francesco, durante la quale sarà premiata la contrada vincente e sarà assegnato il Palio. In concomitanza con la chiusura della manifestazione, la Pro loco in collaborazione con il gruppo Alpini e la Protezione civile ha organizzato, per venerdì 2 e sabato 3 giugno, due serate di intrattenimento gastronomico con specialità locali, allietate dalla musica del complesso Mera's Boys, aperte a chiunque desideri trascorrere qualche ora in allegria. Alessia Bergamini CONCORRENTI Chi volesse aderire alla rassegna è ancora in tempo -tit_org-

galzignano, proposta accolta da cinque sindaci

I Comuni: confisca delle moto a chi fa cross sui sentieri dei Colli = Confischiamo il mezzo a chi fa motocross

[Piergiorgio Di Giovanni]

Ã I Comuni: confisca delle moto a chi fa cross sui sentieri dei Colli Basta moto, auto e quad, scorrazzanti giorno e notte sui sentieri dei Colli, mettono in pericolo ambiente e residenti. Il monito arriva dai sindaci del Parco, che chiedendo l'introduzione "della confisca immediata del mezzo al conducente colto in fallo". Già 5 Comuni hanno aderito all'iniziativa lanciata da Galzignano A PAGINA 35 Confischiamo è mezzo a chi fa motocross; Galzignano lancia la proposta e cinque Comuni aderiscono: i controlli sono pressoché inutili Basta con motociclette, auto e quadricicli, scorrazzanti giorno e notte sui sentieri dei Colli, perché creano molti problemi all'ambiente e ai residenti. Il monito arriva dai sindaci del Parco, passati alle vie di fatto chiedendo l'introduzione "della confisca immediata del mezzo al conducente colto in fallo" nell'art. 35 della legge regionale 38/89. Già 5 comuni hanno aderito all'iniziativa lanciata dall'amministrazione di Galzignano, che l'ha inviata all'assessore regionale Cristiano Corazzari. Esiste già la norma contro l'uso di mezzi motorizzati fuoristrada che non siano agricoli, di protezione civile e di soccorso o utilizzabili per altri compiti istituzionali, ma la multa da comminare ai trasgressori va dai 102 ai 500 euro, e la confisca scatta solo con la seconda contravvenzione. Le forze dell'ordine fanno quello che possono per arginare un fenomeno davvero preoccupante. A fronte delle 5 multe elevate nel 2016, ecco spiegata la richiesta di mettere come deterrente la misura draconiana della confisca immediata. Il sindaco galzignanese Riccardo Masin ha detto: Si verificano continui litigi tra proprietari dei terreni e conducenti dei mezzi che spesso vengono da fuori. Il problema è ormai insostenibile. Convinta anche l'assessore di Battaglia Carmen Della Gurinov: I Colli non sono un parco giochi ed esistono piste private per sfogarsi. Bisogna portare rispetto verso la natura e le persone. Sulla stessa lunghezza d'onda il vicesindaco di Cinto Paolo Zampieri, mentre il primo cittadino di Lozzo, Fabio Ruffin vorrebbe individuare un'area sui Colli da riservare ai motocrossisti. Approveremo la proposta anche noi, ha promesso l'assessore rovolonese Davide Cristofanon, mentre l'ex sindaco di Galzignano Riccardo Roman ha esortato i sindaci a muoversi direttamente e il consigliere provinciale Vincenzo Gottardo ha assicurato l'appoggio dell'ente. Piergiorgio Di Giovanni Un motociclista su un sentiero dei Colli Euganei -tit_org- I Comuni: confisca delle moto a chi fa cross sui sentieri dei Colli - Confischiamo il mezzo a chi fa motocross

Mille profughi respinti in 3 mesi

Funzionano le pattuglie miste italo-austriache nel Tarvisiano Arrivi dalla Carinzia in netto calo, sono 150 da inizio anno

[Mattia Pertoldi]

Mille profughi respinti in 3 mesi Funzionano le pattuglie miste italo-austriache nel Tarvisiano Arrivi dalla Carinzia in netto calo, sono 150 da inizio anno di Mattia Pertoldi I UDINE Il confine di Tarvisio non è più il colabrodo del passato attraverso il quale, sino allo scorso anno, migliaia di richiedenti asilo sono passati dall'Austria al Fvg. L'accordo stretto tra Roma e Vienna sull'utilizzo delle pattuglie miste anche in territorio austriaco, infatti, funziona e sta garantendo benefici concreti al territorio regionale. Basti pensare, nel dettaglio, che, dal 1 gennaio a ieri, poco meno di mille profughi - per l'esattezza 950 - sono stati respinti in Austria prima del loro ingresso in Italia perché individuati dai poliziotti sui treni che attraversano il confine arrivando a Tarvisio oppure puntano direttamente su Udine. Nello stesso periodo considerato, poi, sono state invece circa 150 le persone rintracciate sul territorio italiano e per le quali non è stato possibile dimostrare la loro provenienza diretta dall'Austria con conseguente riconsegna alle autorità di frontiera. Un numero che dimostra come il flusso non si sia arenato del tutto, ma certamente le cifre di questa prima parte di 2017 sono decisamente più basse rispetto ai mesi "peggiori" dell'emergenza in migrazione quando dalle parti di Tarvisio venivano rintracciati - e quindi trasportati a Udine per le procedure connesse alla richiesta d'asilo da svolgersi esclusivamente in Questura - dai 20 ai 30 prorughi al giorno creando una sorta di imbuto nel capoluogo friulano. A proposito della Valcanale, poi, va registrato come proceda il processo di realizzazione di un centro temporaneo e di smistamento dei migranti all'interno dei locali dell'ex caserma della Guardia di Finanza Meloni di Coccau. Più o meno una settimana fa, infatti, il prefetto di Udine Vittorio Zappalorto ha svolto una visita istituzionale, accompagnato dai tecnici della Protezione civile regionale che dovrà occuparsi dei lavori di ristrutturazione dell'immobile, alla Meloni in vista dell'avvio dei lavori di ammodernamento e messa a norma della struttura necessari a ospitare i richiedenti asilo. Alla Meloni, stando a quanto dichiarato in passato dallo stesso Zappalorto, non dovrebbe essere destinata più di qualche decina di profughi, nonostante le proteste della popolazione locale (che ha già completato una raccolta firme contro la presenza dell'hub) e del sindaco di Tarvisio Renato Cariantón!. Resto contrario alla creazione di un centro di accoglienza a ridosso del confine con l'Austria - ha spiegato sia perché mi pare quasi un invito rivolto ai richiedenti asilo a venire nel nostro Paese, sia perché i numeri non sarebbe ro assolutamente in linea con quanto previsto dall'accordo siglato tra Viminale e Anci pari a 2,5 prorughi ogni mille abitanti. Inoltre, visto il crollo degli arrivi da oltre frontiera, sarebbe più logico, a questo punto, sfruttare la Meloni per le procedure di identificazione dei migranti direttamente in loco creando un beneficio concreto per tutti e, allo stesso tempo, presidiando l'ex caserma 24 ore al giorno grazie alle forze dell'ordine. Senza dimenticare che, politicamente, un centro di pura identificazione al confine rappresenterebbe pure una risposta alla struttura simile realizzata mesi fa dagli austriaci a due passi dalla frontiera. Flussi in calo e polemiche in Valcanale a parte, in ogni caso, la presenza di richiedenti asilo sul territorio regionale resta comunque significativa. Dal mese di aprile del 2015 a oggi, infatti, il numero dei profughi in Fvg è più che triplicato passando dai circa mille e 500 di due anni fa ai 4 mila 979 (dati del ministero dell'Interno) di mercoledì. Una cifra, questa, divisa tra i centri di prima accoglienza (mille e 147), il siste- Attualmente nFvgdsono 4.979 migranti e Udine è la città con la percentuale maggiore Prevista la realizzazione di un mini hub a Coccau nonostante il no del sindaco Carlanoni ma Sprar (374) e le strutture temporanee (3 mila 458) disseminate sul territorio regionale. Per quanto riguarda la suddivisione nelle quattro province, inoltre, lo sforzo maggiore è richiesto a quella di Udine con mille 836 richiedenti asilo e al suo interno, come noto, al capoluogo friulano dove, soltanto all'interno delle ex caserme Cavarzerani e Friuli, sono accolte 642 persone, oltre alle 308 nelle strutture temporanee e ai 51 dello Sprar (dati dell'assessorato regionale alla Solidarietà). Notevole, infine, anche la presenza di richiedenti asilo nel Pordenonese con le mille e 6 unità registrate una manciata di giorni or sono. Nella Destra Tagliamento, inoltre, la situazione più

"tesa", come evidenziato dalle forti proteste degli ultimi giorni da parte del sindaco Alessandro Ciriani, è proprio a Pordenone dove ci sono 378 persone, i posti all'ex caserma Monti sono esauriti da tempo e una sessantina di profughi dorme all'addiaccio nel centro direzionale del capoluogo utilizzando per ripararsi mezzi di fortuna. Il confine con l'Austria di Coccau, Il sindaco di Tarvisio Carlanoni e, al centro, un gruppo di profughi -tit_org-

Carabinieri di nuovo in municipio a Ravascletto

[Redazione]

I RAVASCLETTO A circa un mese dall'accesso precedente, ieri i carabinieri si sono ripresentati in municipio a Ravascletto, C'erano già stati a metà marzo quando avevano richiesto atti che poi avevano acquisito. Anche oggi - ha precisato il sindaco Ermes De Crignis - i militari sono andati nel me- Carabinieri di nuovomunicipio a Ravascletto desimo ufficio. Io non c'ero, ma da quello che so hanno solo parlato. Evidentemente stanno continuando le loro verifiche su importanti procedure d'appalto (per esempio la realizzazione dell'impianto sportivo e polifunzionale e anche interventi di consolidamento del territorio a Borgo Solaris, dove una frana continua a minacciare le abitazioni: opere iniziate già anni fa e che procedono secondo stadi di avanzamento grazie all'impegno del Comune e della Regione e grazie anche a fondi dell'Unione europea) che abbiamo in corso, come avevo avuto modo di spiegare il mese scorso. Credo che gli investigatori torneranno anche altre volte e probabilmente parleranno anche con me, mi sembra comprensibile visto che si tratta di opere da milioni di euro. Sempre ieri, infine, i vigili del fuoco hanno anche controllato una cisterna adiacente a un magazzino comunale. -tit_org-

Camion esce di strada, il gasolio finisce nel canale

[Pa.ma.]

LATISANA I LATISANA Il camion sbanda, esce di strada e si rovescia nel fossato a lato della carreggiata. A seguito dell'impatto, però, il serbatoio si danneggia e il gasolio sversa nel canale. L'incidente ieri mattina, poco prima delle 9, sulla strada regionale 354 che collega Latisana a Ugnano, all'altezza dell'abitato di Pertegada. Un'uscita di strada fortunatamente senza conseguenze per le persone, ma che ha impegnato a lungo vigili del fuoco, polizia locale e personale di Fvg strade, sul posto per limitare i danni ambientali legati allo sversamento del carburante e di altri liquidi dal motore del mezzo pesante. Il camion adibito al trasporto di mangimi per cavalli era in viaggio dalla provincia di Padova, giunto in prossimità del semaforo del centro di Pertegada l'autista ha sentito che il mezzo si è bloccato, molto probabilmente a causa di un guasto tecnico, e ha sbandato verso destra, uscendo di strada. Dopo aver abbattuto paletti e guardrail, ha terminato la sua corsa adagiandosi nel fossato. Ci sono volute diverse ore prima che la gru del soccorso stradale potesse recuperare il camion. Disagi al traffico anche per la chiusura di una corsia di marcia, necessaria per far intervenire la gru. (pa. ma.) I vigili del fuoco durante il recupero del camion adagiato nel fossato - tit_org-

Camion militare contro un'auto Muore donna, gravissima la figlia

Pisa, impatto fatale sull'Aurelia vicino a Camp Darby

[Gabriele Masiero]

Camion militare contro un'auto Muore donna, gravissima la figlia Pisa, impatto fatale sull'Aurelia vicino a Camp Darby Gabriele Masiero i: PISA LO SCHIANTO è stato terribile. Violentissimo. L'autista del camion militare dell'esercito ha tentato anche una manovra disperata per evitare l'impatto con quell'auto che, probabilmente durante una fase di sorpasso, si è trovato davanti all'improvviso e dopo averla urtata ha finito la corsa in un fosso che costeggia l'Aurelia, in prossimità di Camp Darby. Nello scontro ha perso la vita una pisana di 56 anni, Tiziana Biancani, che era alla guida della sua Toyota Yaris: la donna è morta sul colpo. Gravissima figlia ventisettenne, studentessa universitaria e ricoverata in prognosi riservata nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cisanello. In auto c'era anche il loro cane, che si è salvato ed è stato nascosto portato alla clinica veterinaria di San Piero a Grado. L'INCIDENTE è avvenuto intorno alle 16 di ieri e l'Aurelia è stata riaperta solo in serata dopo i rilievi del caso e quando i vigili del fuoco hanno potuto rimuovere i mezzi coinvolti. L'utilitaria era distrutta, soprattutto sulla parte anteriore sinistra dove è rimasto incastrato il corpo della conducente ormai privo di vita. La figlia, seduta al suo fianco, ha riportato lesioni molto gravi e i medici del pronto soccorso pisano dopo averla stabilizzata si sono riservati la prognosi. Le due donne viaggiavano in direzione di Livorno, mentre il veicolo militare procedeva nella direzione opposta. Non è escluso che l'incidente sia stato provocato dal sole che potrebbe avere accecato la conducente dell'utilitaria che non ha calcolato bene le distanze durante la fase di sorpasso, ma è presto per dirlo. I vigili urbani hanno lavorato a lungo per effettuare i rilievi e cercare di ricostruire la dinamica. Saranno utili anche le testimonianze del conducente del camion. SUL POSTO uno dei militari a bordo del camion, ancora sotto choc, ha riferito di essere stato avvertito dall'autista un attimo prima dello scontro: Spostati, spostati - mi ha gridato - poi ho sentito un colpo fortissimo e mi sono ritrovato nel fosso. L'incidente ha mandato in tilt tutta la viabilità nella direzione di marcia Pisa-Livorno e viceversa, provocando lunghe code anche sulle strade secondarie. Nell'impatto con il camion la Toyota Yaris, sulla quale viaggiavano le due donne, è stata letteralmente distrutta: per liberare la salma di Tiziana Biancani i vigili del fuoco sono stati costretti a tagliare in due il veicolo togliendo il tetto per poter agire in sicurezza: il corpo martoriato della vittima si è incastrato sotto il cruscotto. Il mezzo militare stava trasportando alla caserma Gamera di Pisa, sede del centro di addestramento dei paracadutisti, una torre faro. -tit_org- Camion militare contro un'auto Muore donna, gravissima la figlia

Rievocazioni, fede e show La Toscana della Via Crucis

[Diego Casali]

Rievocazioni, fede e show La Toscana della Via Crucis Venerdì Santo: la guida ai momenti più suggestivi FIRENZE DOLORE, sofferenza, digiuno, sacrificio. Quanti di questi valori albergano oggi nell'animo umano? E che insegnamento siamo pronti ad accogliere da chi ha offerto la propria esistenza per gli altri? Domande senza filtri. Dirette. Che ci interrogano nell'intimo. Così, nel giorno della Passione di Cristo, sono le rievocazioni religiose del Venerdì Santo a tentare di scuotere le coscienze. O almeno questo dovrebbe essere lo spirito di fondo, il filo conduttore, dei tanti appuntamenti sparsi a ogni latitudine nella nostra regione. Da Firenze alla Lucchesia, al Senese, sono decine e decine le processioni e le riedizioni sceniche della Via Crucis. A Grassano - frazione del Comune di Bagno a Ripoli alle porte di Firenze - il 'passio' è tradizione, fede e anche, senza ipocrisia, spettacolo. La rievocazione, che alcuni documenti fanno risalire ai primi decenni del XVII secolo, nasceva come atto di devoto ringraziamento al Signore per la liberazione dai flagelli di guerre e pestilenze. Anche quest'anno sono oltre cinquecento i figuranti del corteo di circa due ore con inizio previsto intorno alle 20.30. Per assistervi si paga un biglietto che va dai 6 ai 20 euro. Ma non è tutto. Nell'edizione di oggi tra i protagonisti ci saranno anche nove giovani profughi nigeriani che aiuteranno nell'organizzazione e qualcuno di loro sfilerà vestito da antico romano. Suggestiva la via Crucis di Montespertoli, dalle 21.15, a cura della Propositura di Sant'Andrea. IN TERRA senese da non perdere l'Antica Giudeata a Chianciano Terme, la processione che riprende una tradizione del Seicento e vede oltre 150 figuranti sfilare nel borgo con i soldati romani a cavallo, il Cristo che porta la croce, le pie donne, Ponzio Pilato con ancelle e dignitari. La processione (partenza alle 21.30 dalla chiesa della Compagnia) prevede la banda, le effigi del Cristo morto, la Madonna addolorata e i fedeli. A Pienza, invece, la Passione si concretizza nella 'Processione degli Scalzi', preceduta da dodici figure incappucciate che tengono in mano una fiaccola. E ancora. A Radicondoli fani le celebrazioni iniziano alle 20.30 nella chiesa di San Pietro. Poi, dalle 22 il corteo con gli Scalzi, i confratelli di Sant'Agata, la banda, le confraternite femminili del Carmelo e dell'Addolorata, la statua di Gesù morto con l'enorme baldacchino tenuto dai confratelli della Misericordia e la statua di Maria Addolorata trasportata dai confratelli del Santissimo Sacramento. In Sant'Agata, poi, l'adorazione davanti all'altare di Andrea Della Robbia. Quest'anno gli organizzatori hanno preparato il Calvario, una quinta costruita con rami di bosso alta sette metri, alla cui sommità si trovano tre croci. DA SIENA alla cattolica Lucca, dove la Via Crucis - organizzata dalla parrocchia del centro - parte alle 20.45 da piazza della Misericordia con arrivo nella basilica di San Frediano. Ruota (Capaimori), paesino sul Monte Serra noto per il presepe vivente, da quest'anno propone la rievocazione della Passione con figuranti e ambientazioni particolari. Dedicata ai cristiani perseguitati la Via Crucis di Montenero - nella laica Livorno - muove da piazzale Giovanni XXIII alle 21 per giungere sul sagrato del Santuario. Ad Arezzo la Via Crucis di Santa Filmina conta duecento figuranti. Dalle 21.30, a San Zeno, invece, si rinnova l'appuntamento con la più antica rappresentazione aretina, la 'Passione di Cristo sulla collina'. A Castiglion Fiorentino, processione di Gesù morto con partenza alle 21.30 dalla Collegiata e tradizionale 'volata' con la statua del Cristo Risorto. A PRATO infine, suggestiva Passione nel centro storico, a partire dalle 21.15, con partenza dalla basilica di Santa Maria delle Carceri e passaggio intorno al Castello dell'Imperatore fino in San Francesco. E sempre in terra pratese, a Galciana, la processione del Gesù morto si aprirà addirittura con i figuranti a cavallo. Spettacolo o religione? Ai fedeli l'ardua sentenza. Diego Casali Trasimeno A Panicale sul Trasimeno resiste e si rinnova l'antico rito della processione del Cristo morto, con la sfilata dei cosiddetti 'tronchi'. A proporla le confraternite del luogo (Frusta, Morte e Ss Sacramento), la più antica ha origini nel XIII secolo A Cascia IL terremoto anche a Cascia ha lasciato delle ferite soprattutto nell'anima dei casciani. Nonostante tutto la tradizionale processione del 'Cristo morto' alle 21.30 di stasera attraverserà le vie del centro come è sempre stato ormai dal lontano 1.300 IL Sofferenza e digiuno ma anche solidarietà i valori da evidenziare Fuoco

santo Lo Scoppio del Carro è un simbolo di purificazione e avviene il giorno di Pasqua all'esterno del Duomo di Firenze. E' la distribuzione simbolica del fuoco santo Novecento anni fa La tradizione dello Scoppio del Carro si tramanda da nove secoli. La rievocazione ripercorre le gesta dei fiorentini alle Crociate e del loro ritorno in città nel 1101 -tit_org-

Empoli**Revet, quattro operai intossicati***[Redazione]*

Empoli Quattro lavoratori sono rimasti intossicati dalle esalazioni del gas che si è liberato in seguito a una piccola esplosioni all'interno della vetreria Revet di Empoli (Firenze). I dipendenti coinvolti sono stati accompagnati in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale cittadino in codice verde, senza dunque aver riportato gravi conseguenze. Con i vigili del fuoco del distaccamento empoiese erano presenti anche i colleghi del nucleo Nbrcdi Firenze. -tit_org-

PONTASSIEVE**Bcc, fidi per la prevenzione sismica 9 milioni destinati agli edifici privati***[Redazione]*

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA PONTASSIEVE - fidi per la prevenzione sismica 9 milioni destinati agli edifici privati BCC propone un finanziamento ai proprietari di edifici privati per interventi di prevenzione sismica. Potranno usufruirne i residenti nei Comuni di Pelago, Londa, S.Godenzo, Rufina e Dicomano. Il finanziamento dopo la decisione della Protezione Civile di concedere a Regione Toscana circa 9 milioni per 'Interventi strutturali di rafforzamento locale, di miglioramento sismica o di demolizione e ricostruzione di edifici privati'. Tasso fisso a partire da 2,25% e variabile a partire dal 2%. Possibilità di finanziare fino al 100%. Avviso pubblicato dalla Regione, bando con scadenza per le domande pubblicati oggi. -tit_org-

Fiamme nel fienile Attimi di paura

[Giuliano Barbieri]

Due autobotti dei vigili per spegnere l'incendio a Ravalle Controlli di staticità poi nella vecchia struttura rurale Probabilmente una scintilla potrebbero essere le cause, tutte da verificare, che nel primo pomeriggio di ieri hanno fatto scoppiare un incendio in un vecchio fienile ubicato in via Antonio e Nicolo Beccari, quasi in prossimità dell'incrocio con via Padreterno, l'arteria provinciale alle porte dell'abitato di Ravalle. Poco distante si stavano bruciando foglie e sterpaglie, e probabilmente la situazione è sfuggita di mano. Il fienile dove si è sviluppato il fuoco è una vecchia struttura, edificata nel 1903, ed in parte il tetto ha da tempo ceduto sotto il peso degli anni. All'interno si trovavano vecchie travi e altro materiale legnoso che, grazie alla loro "stagionatura", hanno permesso al fuoco di svilupparsi in fretta e di alimentarsi con tutti i vecchi materiali presenti nelle adiacenze. In zona le abitazioni sono rade ma la vista delle fiamme, e del fumo, ha creato qualche apprensione anche se non c'è mai stato il rischio che le fiamme potessero creare preoccupazioni per la abitazioni che, seppur vicine, erano a distanza di sicurezza. Si temeva però che il fumo potesse creare disagio e rischio al transito in via Beccari, l'unica strada che collega direttamente Casaglia con Ravalle, che è anche costeggiata dal un grande e profondo canale. Prontamente sono intervenuti i Vigili del Fuoco del comando di Ferrara, con due autobotti, che rapidamente hanno spento le fiamme per poi procedere alla verifica sulla stabilità dell'edificio. L'intervento è stato talmente veloce, ed efficace, che anche durante le operazioni di spegnimento il traffico in via Beccari ha potuto scorrere regolarmente. Giuliano Barbieri -tit_org-

scosse nella notte e nel pomeriggio

La terra ha tremato tre volte Molta paura ma nessun danno

[Redazione]

SCOSSE NELLA NOTTE E NEL POMERIGGIO La terra ha tremato tre volte Molta paura ma nessun danno SCORTICHINO Tre scosse di terremoto si sono registrate tra l'altra notte e ieri pomeriggio. Le prime due hanno avuto epicentro nella zona di Finale Emilia. La terza ha avuto invece epicentro a meno di un chilometro di distanza da Burana. Secondo i rilevamenti dell'ingv, la prima scossa si è registrata alle 0,42 del 13 aprile ed ha avuto come intensità 2,7 di magnitudo. Epicentro localizzato a 3 km a nord di Finale Emilia. La seconda scossa invece alle 2,14 sempre nella stessa zona di Finale Emilia e con la stessa intensità. L'epicentro è stato localizzato a 5 chilometri a nord ovest della stessa località modenese. Le due scosse, precedute da un violento boato. La scossa è stata avvertita particolarmente nei comuni di Bondeno, Cento e Terre del Reno in modo particolare nelle località di Alberone, Reno Centese, Casumaro, Dodici Morelli, Scortichino, Gavello, Burana, Ponti Spagna, Zerbinate, Santa Bianca e San Carlo. Infine la terza scossa ieri alle 18,12, magnitudo 2.7 a circa 5 km da Bondeno a circa ottocento metri da Burana tra i fondi Rosario e Ca' Verde. Non si segnalano danni a persone o cose, ma sono stati numerosi i residenti in queste zone ad aver avvertito il movimento. Periodicamente le scosse di terremoto si susseguono e quando si verificano ritornano alla mente le due devastanti scosse del 20 e 29 maggio 2012 che seminarono distruzione e morte. Da allora le scosse sono state centinaia. -tit_org-

La festa de l'Unità aiuta una scuola

Il Pd dona 4.000 euro per la ricostruzione di un plesso in Abruzzo

[Redazione]

BONDENO La festa de Punita aiuta una scuola Il Pd dona 4.000 euro per la ricostruzione di un plesso in Abruzzo BONDENO Con i fondi raccolti grazie alla festa dell'Unità, il Partito Democratico di Bondeno, insieme agli altri circoli "Dem" dell'Alto Ferrarese che hanno collaborato, è riuscito a donare l'importante cifra di 4 mila euro per la ricostruzione di una scuola abruzzese. Questa somma è un contributo di solidarietà - avverte il Partito Democratico - che il commissario per la ricostruzione, Vasco Errani, aveva chiesto alla Regione Emilia-Romagna per finanziare questo specifico progetto. Alla scuola, assommando anche il contributo del Partito Democratico di Bondeno, sono arrivati quasi 4 mila euro complessivi: una cifra ragguardevole. Il segretario matildico del Partito Democratico, Tommaso Corradi, nel consegnare l'assegno all'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo, ha ricordato: Tutti i volontari che hanno lavorato alla festa de l'Unità e tutti coloro che ci hanno fatto visita, rendendo possibile con la loro presenza questa importante donazione. Dopo aver contribuito nel dicembre dello scorso anno all'acquisto di un nuovo gommone per i vigili del fuoco volontari di Bondeno, con questa donazione i nostri militanti mostrano quale sia il vero senso della politica: ossia, impegnarsi per gli altri e per la comunità, non solo a livello locale, ma anche nazionale. Presenti alla consegna, oltre al segretario del Pd matildico, Tommaso Corradi, anche il direttore della festa, Sergio Micai, Daniela Meneguzzi (volontaria) ed il consigliere regionale, nonché segretario regionale Pd Paolo Galvano, (mi.pe.) -tit_org- La festa de l'Unità aiuta una scuola

Principio d'incendio al parco fotovoltaico

[Redazione]

BERRA Principio d'incendio al parco fotovoltaico Momenti di paura ieri verso le 14 nel parco fotovoltaico di via Bel lana a Berra, dove è attivo anche un impianto a biogas, per un principio d'incendio che ha interessato il quadro elettrico principale. Sul posto è intervenuta in breve una squadra dei vigili del fuoco di Codigoro che ha provveduto a spegnere il principio d'incendio, da cui si alzava un denso fumo e a spegnere il principio d'incendio con anidride carbonica e hanno messo in sicurezza l'area. -tit_org- Principio d'incendio al parco fotovoltaico

lido estensi

Auto in fiamme in viale Carducci

Paura tra i passanti per l'incendio causato da un cortocircuito

[Redazione]

LIDO ESTENSI Autofiammeviale Carducci Paura tra passanti per l'incendio causato da un cortocircuito LIDO ESTENSI Ieri pomeriggio all'inizio di viale Carducci, la strada principale di Lido Estensi che durante l'estate e le belle giornate è sempre piena di gente, un'auto ha preso fuoco. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Comacchio che, grazie ad un rapido intervento hanno smorzato le fiamme tempestivamente. A causare l'incendio sarebbe stato un cortocircuito dell'auto, tutto quindi sarebbe avvenuto per cause accidentali. Un po' di paura tra i pochi passanti in zona e nessun ferito. L'auto in fiamme in viale Carducci a Lido Estensi -tit_org-

Enzo, l'ultimo viaggio con la divisa del cuore

[Redazione]

Enzo, l'ultimo viaggio con la divisa del cuore GALLIATE LOMBARDO - Per il suo ultimo viaggio Vincenzo Greco ha voluto indossare la divisa gialloblù della Protezione civile, un dettaglio che fa ben capire di che pasta era fatto Vincenzo Greco, 55 anni, volontario nel gruppo locale e morto a causa di una grave malattia qualche giorno fa. Loro, i suoi compagni della Protezione civile, erano tutti lì, schierati anche loro in divisa, per salutare per l'ultima volta l'amico che tutti chiamavano Enzo. E insieme al gruppo di Galliate Lombardo c'erano anche i rappresentanti delle realtà di Galliate Olona e Azzate, il commissario prefettizio Angelo Caccavone e il sindaco di Daverio, Franco Martino. Enzo era una persona buona -lo ricorda il coordinatore del gruppo locale Alessandro Aimetti- È entrato in Protezione civile circa tre anni fa e si è subito distinto per la disponibilità e la voglia di esserci sempre. Anche nelle settimane di malattia, più volte ci ha raccontato del suo grande rammarico di non riuscire a dare tutto l'impegno che in realtà avrebbe voluto. Ci mancherà molto la sua presenza. Il feretro di Greco -sposato con Isabella e padre di due figli, dopo i funerali officiati nella chiesa del paese, troppo piccola per contenere tutte le persone che sono giunte per il commiato- è stato poi portato a Samarate e sepolto nella tomba di famiglia. -tit_org- Enzo, ultimo viaggio con la divisa del cuore

Volontari e amministratori ripuliscono le aree verdi

[Redazione]

GOLASECCA- (g.c.) Con i guantoni, le maniche arrotolate fino al gomito e la scopa tra le mani, l'amministrazione comunale l'altra mattina si è unita all'esercito di volontari che ha risposto all'appello lanciato per ripulire i boschi del paese. Le operazioni di raccolta non potevano che partire dalla spiaggia della Melissa e dalle aree verdi circostanti per trovarsi pronti all'ormai imminente arrivo della bella stagione, quando la zona comincerà a essere presa d'assalto dai bagnanti che scelgono le rive del Ticino di Golasecca per prendere il sole e rilassarsi all'aria aperta. Ma i volontari hanno passato al setaccio anche la zona archeologica del Monsorino, sede delle tombe preistoriche risalenti all'antica civiltà di Golasecca, nonché i boschi del Parco del Ticino al confine con Somma Lombardo. Alla Giornata del Verde pulito hanno partecipato il sindaco Claudio Ventimiglia, l'assessore all'Ambiente Alessandro Grazioli e molti altri componenti dell'amministrazione. Al loro si sono aggregati gli studenti delle scuole primaria e secondaria con il coordinamento di Monica Banda, gli iscritti della Pro Loco, i volontari della Protezione civile e tanta gente comune. I risultati della raccolta straordinaria di rifiuti sono evidenti, perché Golasecca è circondata da boschi e gli abbandoni sono purtroppo frequenti. Le aree più delicate sono quelle al confine con Sesona, dietro al campo sportivo e nelle vicinanze della piattaforma ecologica. -tit_org-

Il nuovo guado diventa realtà

Carseggio Oggi l'apertura

[Valentina Vaccari]

D nuovo guado diventa realtà Oggi Ã apertura -CASALFIUMANESEAPRE oggi il nuovo guado a Carseggio. Ma per un periodo iniziale sarà accessibile solo durante il giorno, dalle 6.30 alle 19, in quanto resta ancora da installare l'illuminazione pubblica, fa sapere il sindaco di Casalfiumanese, Gisella Rivola. I lavori di realizzazione del manufatto sono terminati ieri. In contemporanea, prosegue il primo cittadino, il servizio tecnico Bacino Reno ha firmato il verbale di consegna al Comune dell'infrastruttura che collega le due sponde del Santemo e che è stata realizzata dal servizio Area Reno e Po di Volano. Era lo scorso novembre quando la fiumana aveva pesantemente danneggiato e reso impraticabile il guado costruito, come soluzione temporanea, in seguito all'alluvione del 2014 che, invece, spazzò via il ponte Bailey scagliandolo contro quello in muratura. Da allora, gli abitanti di Macerato non hanno più avuto un collegamento stabile con la via Montanara. E anche questo secondo guado costituisce una soluzione 'tampone' in attesa che inizino i lavori di realizzazione del nuovo ponte, già finanziato, almeno suUa carta, con risorse regionali. Ora che il guado è calpestabile, verrà soppresso il servizio di navetta - conclude Rivola -, mentre resta inalterata fino al nuovo ponte la collaborazione col soccorso alpino e l'elisoccorso. Valentina Vaccari -tit_org-

REGALO I VOLONTARI DELLA PUBBLICA ASSISTENZA**Cinque generatori di energia donati ad Arquata del Tronto***[Redazione]*

I VOLONTÄR! DELLA PUBBLICA ASSISTENZA Cinque generatori di energia donati ad Arquata del Tronto I - CASAISCCHIOMISSIONE DI SOLIDARIETÀ ieri mattina per i volontari della Pubblica assistenza di Casalecchio, che poco di mezzogiorno hanno consegnato direttamente al Comune di Arquata del Tronto cinque generatori di corrente destinati a fornire energia elettrica ad altrettante aziende del territorio marchigiano colpito dal terremoto dello scorso anno. ALLA CERIMONIA di consegna hanno partecipato, tra gli altri, il presidente della Pubblica assistenza Claudio Bianchini, il sindaco di Casalecchio Massimo Bosso e il consigliere del Comune di Arquata del Tronto Maurizio Paci, che ha poi provveduto a consegnare i generatori a due aziende agricole, a un produttore di miele, a un falegname e a un fabbro. -tit_org-

VIA LASIE**Auto esce di strada e travolge box Hera Interrotte acqua e gas***[Valentina Vaccari]*

ANCHE una bambina di due anni è rimasta coinvolta in un incidente stradale avvenuto ieri mattina all'incrocio tra le vie Lasie e Laguna. Fortunatamente la piccola non ha riportato gravi lesioni, ma è stata comunque trasportata in ambulanza all'ospedale per gli accertamenti del caso. È successo intorno alle 8.20. Una Ford C-Max, condotta da una 43enne residente a Imola, circolava lungo via Laguna con senso di marcia Chiusura-Imola. La donna, giunta all'intersezione con via Lasie, ha omesso di dare la precedenza ai veicoli che stavano sopraggiungendo in quel momento. Si è scontrata con una Volkswagen Touran che procedeva in direzione di Forlì. Al volante della monovolume c'era una donna di 38 anni IA residente a Imola. A bordo, invece, la piccina di due anni. IN SEGUITO ALL'URTO, la Touran si è scontrato contro un bauletto dei conlatori di Hera del gas e dell'acqua, provocando l'interruzione delle rispettive utenze e una fuga di gas. Immediatamente sono intervenuti i vigili del fuoco di Imola per mettere in sicurezza l'incrocio e interrompere il fluire della sostanza. Si è recata sul posto anche una squadra di pronto intervento di Hera e il guasto è stato risolto entro la fine della mattinata di ieri. Oltre alla polizia municipale per i rilievi, è intervenuto anche il 118 che ha trasportato al Santa Maria della Scaletta la donna di 38 anni e la bambina, entrambe con codice verde. Valentina Vaccari -tit_org-

Il nuovo guado diventa realtà

Carseggio Oggi l'apertura

[Valentina Vaccari]

D nuovo guado diventa realtà Oggi Ã apertura -CASALFIUMANESEAPRE oggi il nuovo guado a Carseggio. Ma per un periodo iniziale sarà accessibile solo durante il giorno, dalle 6.30 alle 19, in quanto resta ancora da installare l'illuminazione pubblica, fa sapere il sindaco di Casalfiumanese, Gisella Rivola. I lavori di realizzazione del manufatto sono terminati ieri. In contemporanea, prosegue il primo cittadino, il servizio tecnico Bacino Reno ha firmato il verbale di consegna al Comune dell'infrastruttura che collega le due sponde del Santemo e che è stata realizzata dal servizio Area Reno e Po di Volano. Era lo scorso novembre quando la fiumana aveva pesantemente danneggiato e reso impraticabile il guado costruito, come soluzione temporanea, in seguito all'alluvione del 2014 che, invece, spazzò via il ponte Bailey scagliandolo contro quello in muratura. Da allora, gli abitanti di Macerato non hanno più avuto un collegamento stabile con la via Montanara. E anche questo secondo guado costituisce una soluzione 'tampone' in attesa che inizino i lavori di realizzazione del nuovo ponte, già finanziato, almeno suUa carta, con risorse regionali. Ora che il guado è calpestabile, verrà soppresso il servizio di navetta - conclude Rivola -, mentre resta inalterata fino al nuovo ponte la collaborazione col soccorso alpino e l'elisoccorso. Valentina Vaccari -tit_org-

PREDAPPIO**E ora in giunta arriva il 30enne Filippo Amadori***[G.c.]*

PREDAPPIO E ora in giunta arriva il 30enne Filippo Amadori, 30 anni, è il nuovo assessore all'edilizia privata, ambiente, politiche energetiche e società partecipate. Succede nell'avvicendamento a Livio Vetricini nominato pro sindaco. Il nuovo assessore è consigliere comunale, eletto con la lista civica 'Predappio Bene Comune', ed era già delegato a seguire vari settori e materie dell'amministrazione, fra cui politiche energetiche, ambiente, rifiuti, rapporti con Hera e Romagna Acque. Il 30enne Amadori, sposato e residente a Fiumana di Predappio, è ingegnere civile con master Mba in Business Administration. CON LA SUA NOMINA si va a ricomporre la squadra di quattro assessori del Comune predappiese, insieme al sindaco Giorgio Frassinetti: Chiara Venturi, vicesindaco con delega a cultura, scuola, attività produttive e politiche giovanili; Maria Golinelli, assessore a welfare, famiglia, casa, sanità e pari opportunità; Giacomini Flamigni, con delega a sport, protezione civile, turismo e associazioni. Commenta il sindaco Frassinetti: Al nuovo assessore ho affidato quattro deleghe importanti e impegnative. E il neo assessore commenta così il suo ingresso in giunta: Ringrazio il sindaco per la fiducia. Sarà per me una bella sfida, visto il periodo non ottimale per le amministrazioni pubbliche. Gli ambiti di competenza che mi sono stati assegnati riguardano temi che seguo costantemente, anche grazie alla mia professione. Sono quindi a disposizione di tutti, per dare una mano al mio territorio. q.c. -tit_org-

PORTICO E SAN BENEDETTO IN ALPE

Processione e Via Crucis stasera nei due paesi*[Quinto Cappelli]*

PORTICO E SAN BENEDETTO IN ALPE Processione e Via Crucis stasera nei due paesi I MTI del Venerdì Santo saranno celebrati questa sera nell'alta valle del Montone con due manifestazioni alle 20.30: la 'Processione del Gesù Morto' in costume a Portico e la 'Via crucis vivente' a San Benedetto in Alpe. La prima è animata dai soldati romani, la Madonna e le scene del Calvario. S'incomincia col rosario nella pieve, mentre alle 21 uscirà la processione, organizzata da parrocchia, Pro loco e Comune, in collaborazione con l'associazione Presepi e la Protezione civile. La processione in costume e alla luce delle sole fiaccole per le vie del paese sarà aperta dai soldati romani a cavallo, uno dei quali con la biga (novità assoluta), seguiti dalle pie donne, gli incappucciati, la banda cittadina, i sacerdoti e i fedeli. Durante le varie soste, si alterneranno musiche, canti, preghiere e letture evangeliche della passione, che culmineranno davanti al calvario, innalzato sul monte di fronte al piazzale del cimitero. Qui, in una scenografia suggestiva, si proporrà la scena della morte di Gesù sul Golgota, seguita dalla deposizione e trasporto del Gesù Morto (una statua di cartapesta settecentesca faentina) alla processione, che proseguirà fino alla chiesa della Madonna del Sangue. I giovani della parrocchia e della Pro loco di San Benedetto in Alpe propongono la 'Via crucis vivente' dalla chiesa di Molino fino all'abbazia dantesca di Poggio. La manifestazione si snoderà lungo il borgo medievale che unisce le due parti del paese. Fra le scene forti figurano l'impiccagione di Giuda, il governatore Filato, nonché i protagonisti della vicenda: Gesù e la Madonna. Spiegano gli organizzatori: Le scene sono animate, con grande entusiasmo e preparazione, da decine e decine di bambini, ragazzi e giovani del paese. Particolarmente suggestivi i soldati romani a cavallo. La sacra rappresentazione si concluderà nell'abbazia dantesca del IX secolo, illuminata con luci soffuse e dominata dal vicino monte Calvario illuminato. Quinto Cappelli RITI E TRADIZIONI DEL VENERDÌ SANTO Questa sera alle 20,30 nella valle del Montone le rievocazioni religiose della Passione di Cristo - tit_org-

Due scosse nella notte a Finale Emilia Magnitudo 2.7, nessun danno registrato

[Redazione]

-FINÁIS EMILIA - SCOSSE di magnitudo 2.7 con epicentro Finale Emilia. La notte scorsa, complice l'orario, nel cuore della notte, solo in pochi hanno avvertito le scosse di assestamento con magnitudo di valore 2,7 della Scala Richter, a una profondità di 5 chilometri. Le due scosse, registrate dall'Ingv l'una alla mezzanotte e 42 minuti, l'altra alle 2.14, sono state avvertite anche nelle frazioni di Finale e in alcuni comuni dell'Unione Area Nord. L'ufficio di Protezione Civile del Comune, per voce del responsabile, dottor Marco Cestari, fa sapere che non si sono registrati danni a persone o cose. Il comando dei vigili del fuoco di San Felice e il 118 non hanno infatti ricevuto chiamate di soccorso. Sono bastate però queste due piccole scosse per far ritornare in queste zone, martoriate nel 2012, l'incubo del sisma che con grande coraggio e forza di volontà si sta cercando da anni di scacciare. -tit_org-

**VIA CAIROLI FIAMME ALLE 2.30 DI NOTTE. PAURA PER UNA BOMBOLA DI GAS CHE ERA A BORDO
AGGIORNATO L'incendio di un camper sveglia tutto il quartiere***[Emanuela Zanasi]*

VIA CAIROLI FIAMME ALLE 2,30 DI NOTTE. PAURA PER UNA BOMBOLA DI GAS CHE ERA A BORDO(L'incendio di un camper sveglia tutto il quartiere UN VIOLENTO incendio ha completamente distrutto un camper parcheggiato in via Cairoli a Sassuolo. Le fiamme sono divampate alle 2.30 di notte. A chiamare i vigili del fuoco sono stati alcuni residenti della zona svegliati da strani rumori e preoccupati dal bagliore delle fiamme alte, ben visibili anche a distanza. Il fuoco ha provocato una piccola deflagrazione; la bombola che era sul veicolo fortunatamente si è danneggiata, in questo modo il gas è fuoriuscito lentamente bruciando ma evitando l'esplosione. Le fiamme sono state domate in breve tempo e i pompieri hanno scongiurato che l'incendio attecchisse ad altri mezzi. Una volta messa in sicurezza la zona sono cominciate le indagini. LE Si propende per un fatto accidentale, non si esclude un corto circuito del frigorifero magari per risalire alla causa del rogo. Le prime verifiche sul posto eseguite dai tecnici, fanno propendere i vigili del fuoco per un fatto accidentale. Vicino al mezzo non sono stati infatti trovati elementi che possano fare pensare all'azione di terzi, a un fatto doloso. Il camper, il cui proprietario abita nei paraggi, era stato usato qualche giorno prima dell'incendio per poi essere parcheggiato nell'abituale area di sosta. Non si esclude che la scintilla che ha innescato il rogo sia partita da un corto circuito nell'impianto elettrico del frigorifero che era a bordo del mezzo. Sul posto anche una pattuglia della polizia. Èmanuela Zanasi Quello che è rimasto del camion che ha preso fuoco l'altra notte a Sassuolo -tit_org- AGGIORNATO incendio di un camper sveglia tutto il quartiere

SCANDIANO RAGGIUNTE LE MARCHE, CONSEGNATI 150 QUINTALI A TRE ALLEVAMENTI
Donato il mangime a tre aziende colpite dal sisma

[D.p.]

SCANDIAMO RAGGIUNTE LE MARCHE, CONSEGNATI 150 QUINTALI A TRÉ ALLEVAMENTI Donato il mangime a tré aziende colpite dal sism - SCANDIAMO - CENTOCINQUANTA quintali di mangime donato a tré aziende agricole colpite dal sisma nel maceratese. E la carovana consegnata ieri mattina nelle Marche da parte dei mezzi della protezione civile che ha raccolto il mangime a Scandiano nei giorni scorsi. Abbiamo scelto tré allevamenti visibilmente colpiti dal sisma dell'estate scorsa - riferisce dal luogo della consegna Matteo Nasciuti, vicesindaco e assessore a economia e territorio che si è recato sul posto in rappresentanza dell'Amministrazione -. Si trovano nella frazione Capriglia del comune di Pieve Torina (un comune di circa 1.500 abitanti: si trova a 470 metri sul livello del mare con un territorio di 75 chilometri quadrati, e annovera allevamenti suini, bovini e avicoli) nel quale abbiamo incontrato il sindaco e un assessore. Colgo l'occasione per ringraziare tutti gli Scandianesi che con la loro solidarietà e generosità hanno permesso questa raccolta, e in particolare gli amici dell'Aia, del Mucchio, dei circoli Bisamar e Bosco, nonché al cuore grande e professionale del 'Campanone'. d.p. MISSIONE Con la carovana si è recato a Pieve Torina anche il vicesindaco Matteo Nasciuti, sono stati raggiunti tré allevamenti colpiti dal sisma -tit_org-

Allarme terrorismo, i fittoni circondano l'Isola

Aumentate le misure di sicurezza per Pasqua: ci saranno anche agenti in borghese

[Rita Celli]

Allarme terrorismo, i fittoni circondano l'Isola; Aumentate le misure di sicurezza per Pasqua: ci saranno anche agenti in borghese. DODICI fittoni di 90 chilogrammi l'uno. Predisposti agli ingressi dei viali pedonali che portano al centro di Bellaria, uniti con delle catene. Telecamere, agenti in divisa e in borghese della Polizia Municipale, uomini volontari della Protezione civile e guardie ecozoofile, ma anche coordinamento quotidiano con le forze dell'ordine (carabinieri e Polizia) e transenne con dei presidi, per i grandi concerti. Sono queste alcune delle misure antiterrorismo messe in azione per affrontare queste festività pasquali e garantire il massimo della sicurezza a turisti e visitatori a Bellaria Igea Marina. Dopo gli attentati in Belgio, Francia e l'ultimo a Stoccolma, con camion che sfrecciano sulla folla, anche a Bellaria sono arrivate le indicazioni stabilite dal Ministero dell'interno. Una dozzina di fittoni sono stati installati in via definitiva due giorni fa nei tre principali punti di accesso all'Isola dei platani: sei davanti alla stazione di Bellaria, tre in via Ionio (angolo con piazza Di Vittorio) e tre in via Torre all'angolo con via Conca. Per impedire l'accesso ai mezzi pesanti. ABBIAMO poi predisposto dei consueti presidi dove ci sono eventi e aggregazione di persone per queste feste - dice il sindaco Enzo Ceccarelli - Esistono dei percorsi segnati e dei programmi di azione prestabiliti, in collaborazione con le forze dell'ordine e con i volontari dell'Associazione dei carabinieri, con le guardie ecozoofile e gli uomini della Protezione civile. Uomini in divisa ma anche in borghese. E il sistema di videosorveglianza controlla tutti i varchi e gli ingressi della città. Con un collegamento in tempo reale con il comando della Municipale e quello della caserma dei carabinieri - continua Ceccarelli - monitoriamo tutto sul territorio. Inoltre, in pieno centro, si può accedere con mezzi per il carico e scarico di merci solo con pass speciali e in orari prestabiliti. Gli uomini delle forze dell'ordine sono disposti su tutto il territorio, anche per garantire la sicurezza quotidiana. Non mancherà l'arrivo di nuove telecamere negli incroci principali per i prossimi mesi - assicura il sindaco - mentre si fa tanta prevenzione lungo le strade con controlli diurni e notturni. Ancora non è completata la caserma dei carabinieri, ma appena la struttura sarà pronta, anche per questa è previsto un nuovo sistema di videosorveglianza su punti strategici della città. Rita Celli

Alcuni dei fittoni, ognuno di 90 chili, posizionati all'ingresso dell'Isola dei Platani: serviranno per impedire l'accesso ai mezzi pesanti -tit_org- Allarme terrorismo, i fittoni circondano l'Isola

Precipita durante una scalata Vittima alpinista di Serravalle = Un volo nel vuoto di decine di metri È morto sotto gli occhi della moglie

Aveva 61 anni: la disgrazia ieri mattina in provincia di Genova Il serravallese vittima della caduta in Liguria era considerato un esperto alpinista

[Redazione]

È stata la moglie a dare l'allarme, inutile ogni soccorso Precipita durante una scalate Vittima alpinista di Serravalle Aveva 61 anni: la disgrazia ieri mattina in provincia di Genova Tradito dallo stesso sentiero che aveva percorso insieme agli amici moltissime volte. Così Roberto Borgoglio, pensionato di Serravalle di 61 anni, ha perso la vita ieri mattina mentre percorreva la ferrata di Reopasso, nei boschi di Casalnoceto sotto gli occhi della moglie, Emma Bricola, anche lei esperta di escursioni, insegnante. La tragedia si è consumata mentre la coppia era impegnata in una scalata: lui avrebbe perso l'appiglio e si è schiantato. Servizio A PAGINA 41 Iscritto al Cai di Tortona, la tragedia a Crocefieschi nel Genovese Un volo nel vuoto di decine di metr È morto sotto gli occhi della moglie Il serravallese vittima della caduta in Liguria era considerato un esperto alpinist ya PABLO CALZERONI Í CIÑO FORTUNATO SERRAVALLE SCRIVIA Un malore o un passo falso. Roberto Borgoglio, artigiano di Serravalle Scrivia di 62 anni, è caduto e non è riuscito a trovare alcun appiglio. È precipitato in una scarpata, picchiando il capo diverse volte nelle rocce. Le lesioni riportate nella caduta non gli hanno lasciato scampo. La moglie, che si trovava a pochi metri di distanza, e l'ha visto precipitare nel vuoto senza poter fare niente per aiutarlo, l'ha raggiunto qualche minuto dopo. Arrivata alla base della scarpata ha capito che la situazione era disperata. E ha chiamato la centrale del 118. Il medico dell'elisoccorso, calato con il verricello nel punto in cui si trovava il corpo di Borgoglio, non ha potuto fare nulla se non constatare il decesso. La tragedia è avvenuta ieri in tarda mattinata su una ferrata, un percorso tecnico attrezzato con cavi di acciaio, alle Rocche del Reopasso, vicino a Crocefieschi. La disgrazia sulla ferrata In quella ferrata ci sono parecchi punti di una certa difficoltà, ma Roberto era esperto, dice Giacomo Seghesio, vicepresidente della sezione Cai di Tortona dove Borgoglio era iscritto in ricordo di suo padre, anche lui storico tesserato di quel club. Ieri mattina aveva deciso di accompagnare la moglie Emma Bricola, insegnante di una scuola elementare di Serravalle, sulle Rocche del Reopasso, da dove si scorgono panorami mozzafiato. Indossava l'imbragatura. Conosceva quel percorso molto bene, l'aveva fatto parecchie altre volte, dice Giuliano Gatti, uno dei suoi amici e compagno di tante escursioni. La disgrazia è avvenuta mentre i due coniugi stavano percorrendo un punto non particolarmente impegnativo, che però si affaccia a strapiombo su un boschetto. Borgoglio non era attaccato al cavo della ferrata, che non è presente in tutti i punti del percorso. Una delle ipotesi è che abbia perso l'equilibrio dopo essersi sentito male. Per recuperare il corpo sono intervenute diverse squadre, incluso il nucleo speleo alpino fluviale dei pompieri e il soccorso alpino. I primi ad arrivare sono stati i vigili del fuoco, attrezzati con defibrillatore. Ma purtroppo non c'era più nulla da fare. Il dolore e i ricordi La salma è stata recuperata intorno alle 16 e portata al campo sportivo di Crocefieschi, dove nel frattempo sono arrivati il figlio dell'artigiano, Giacomo, e altri parenti. Abbracciati gli uni agli altri, in lacrime, hanno atteso sul prato fino a quando la salma è stata accompagnata all'obitorio del San Martino. -tit_org- Precipita durante una scalata Vittima alpinista di Serravalle - Un volo nel vuoto di decine di metri È morto sotto gli occhi della moglie

Il caso amatrice**La solidarietà è un gran bene, non è una cosa usa e getta = .***[Paolo Tessadri]*

IL CASO AMATRICE La solidarietà è un gran bene, non è una cosa usa e getta. Si sapeva già da novembre dello scorso anno. Ma a molti, compreso il sottoscritto, sembrava impossibile. Ero ad Amatrice ai primi di novembre e andai ad intervistare il sindaco Pirozzi, il quale mi disse: Dal 1 giugno 2017 la scuola sarà dismessa e sarà restituita alla Protezione Civile del Trentino, com'è giusto. E ce ne sarà una nuova al suo posto. Chiesi i motivi: Ne facciamo una di nuova, più grande, definitiva. Non mi ha parlato dei sette milioni di euro della Ferrari per il liceo sportivo. Ho avuto l'impressione che ancora non sapesse del progetto Ferrari, almeno non nei nitidi contorni. Però si tenga conto dei tempi. La scuola elementare e media è stata costruita in meno di due settimane, il 12 settembre, la scuola è pronta, anche gli armadi e i banchi sono al loro posto. Il giorno dopo si inaugura la Scuola Trentina di Amatrice. È stato un miracolo contro il tempo, si è lavorato anche 16 ore al giorno pur di rispettare la scadenza. E il segno della rinascita, il più grande segno della solidarietà trentina. Vi hanno lavorato 650 persone, soprattutto volontari. Arriva anche l'altra struttura, il liceo. Ai primi giorni di novembre, il 6, è pronto e viene inaugurato. Fatto curioso: la strada di accesso alla scuola c'è ma non è agibile per decreto del sindaco. Che non si presenta all'inaugurazione, si dice che sia alla Camera con i sindaci del terremoto. Una settimana dopo arrivo e intervisto il sindaco, il quale, però, non ha mai detto di Paolo Tessadri. Uduro colpo alla solidarietà trentina. La rimozione della scuola trentina di Amatrice è un brutto capitolo. Tuttavia si sapeva da tempo delle intenzioni del sindaco Sergio Pirozzi. SEGUE A PAGINA 11

SOLIDARIETÀ HA UN VALORE, RICORDIAMOLO nulla delle sue intenzioni alle autorità trentine. Ma poi le confida al sottoscritto: la scuola deve essere smontata e restituita ai proprietari. È costata quasi un milione di euro. Ma non è la sola. Anche la mensa, che inizia a funzionare proprio nei miei giorni ad Amatrice, costruita da Save the Children, deve essere smontata. Si butta alle ortiche più di un milione e mezzo di euro, se non due. Ha senso? Mentre dai comuni limitrofi si sollevano critiche: Perché solo loro hanno una nuova scuola e i nostri o sono scappati oppure fanno lezione sotto le tende?. La domanda: il 6 novembre, giorno dell'inaugurazione, il sindaco già sapeva del finanziamento della Ferrari? Perché non lo ha mai comunicato alle istituzioni trentine? Anche sindaco e istituzioni provinciali dei luoghi terremotati non condividono il modo di agire e le scelte. Vi sono, però, due risvolti importanti. Il primo è più delicato. Per la scuola hanno lavorato 650 volontari e non volontari della Protezione civile trentina, qual è ora il loro sentimento? Credo di sconforto. Il Trentino è una provincia che ha la solidarietà nel dna. La Protezione civile e le associazioni di volontariato hanno portato aiuti e soccorso in tutti i terremoti da 20 anni a questa parte; sono intervenuti anche nella guerra della ex Jugoslavia, in Siria. Ora cosa accadrà? Dovanno fidarsi ciecamente e metterci sempre tutto il cuore? Penso che le istituzioni e i volontari saranno più guardinghi. Speriamo non crei la diffidenza. Ho rivolto domande a qualche studente ben informato della scuola di Amatrice qualche giorno fa. Sapete che la scuola di Amatrice e la mensa verranno smontate? Sì, il fatto è che a settembre nasce il liceo scientifico sportivo! Il nuovo liceo avrà anche il convitto per ospitare gente da fuori, quindi qui è necessaria una scuola nuova unita a un nuovo convitto... Pirozzi vorrebbe fare una grande costruzione che comprendesse il liceo scientifico, lo scientifico sportivo e il convitto... Quello che mi dispiace è il fatto che le scuole potrebbero almeno essere sfruttate per fare altro invece di eliminarle. Ma è già stato avviato il nuovo corso a indirizzo sportivo? Il primo già è formato sono 25 ragazzi di cui 9 esterni. Per il fatto della mensa lo sapevo che andava via. E in più ho partecipato alla presentazione del nuovo liceo al Coni quindi penso sia seria come cosa. Ma tanto qui a distanza di 8 mesi non si vedono segni di rinascita... Ce ne andremo tutti. In questo colloquio c'è il senso dei giovani di Amatrice. La speranza e lo sconforto. Ma guardiamo ai dati. A novembre c'erano meno di 70 studenti, scesi a meno di 60 per il freddo e la neve nei primi mesi dell'anno e pare che non vi faranno più ritorno. Vi sono nella struttura aule vuote per il calo degli studenti e 9 in più ci stanno benissimo. Tuttavia la domanda è un'altra. Ad

Amatrice moltissima gente vive ancora nei container, tende, roulotte e le casette prefabbricate sono ancora molto poche. Perché le famiglie dovrebbe mandare i loro figli alla scuola di Amatrice se non hanno ancora un alloggio decente? Seconda domanda: perché Pirozzi, che con tanta solerzia aveva chiesto l'intervento del Trentino, con altrettanta solerzia non ha informato dei suoi progetti futuri? Si può solo in parte giustificare, visto che la cittadina aveva meno di 500 abitanti e ora ne ha la metà e l'esodo continua. Ma la solidarietà è cosa preziosa, è un bene comune, va trattata con cura. Non è un oggetto usa e getta. Paolo Tessadri -tit_org- La solidarietà è un gran bene, non è una cosa usa e getta -.

la rassicurazione di errani

Amatrice, la scuola trentina sarà riutilizzata in loco

[Redazione]

LA RASSICURAZIONE DI ERRANI i TRENTINO La scuola costruita dai volontari del Trentino resterà ad Amatrice. Donata al comune dalla Provincia, resterà in funzione fino a quando non sarà terminato il nuovo liceo scientifico finanziato da Fca. Poi sarà riutilizzata sul posto. Il cantiere della nuova struttura partirà a giugno in un'ara attigua alla scuola trentina. Nelle intenzioni, il liceo scientifico di Fca dovrà essere pronto tre mesi dopo. Il modello didattico sarà ispirato a quello del Trentino. La rassicurazione circa la permanenza della scuola trentina ad Amatrice è arrivata martedì al presidente Rossi dal commissario Vasco Errani e dal sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi. Comprendiamo le motivazioni del sindaco, di fronte all'offerta di una scuola permanente - ha detto il presidente Rossi - La nostra preoccupazione era per i nostri volontari e per la protezione civile. Non rispetto al lavoro in se ma per il servizio dato a gli studenti di Amatrice. Non volevamo che l'inizio del cantiere creasse, per i giovani del posto, una nuova situazione di precarietà. La corsa al nuovo, dunque, non dovrebbe mettere a rischio l'inizio del nuovo anno scolastico ad Amatrice. La struttura costruita dal trentino sarà riutilizzata sul posto. Nel frattempo è pronto il progetto per lo studentato di Camerino. Dopo gli interventi di consolidamento del terreno, ad opera di imprese locali, arriveranno i 9 blocchi in legno, destinati ad ospitare 400 studenti. Costo dell'opera 8 milioni e 800 mila euro derivanti da Provincia, Euregio e da donazioni di privati. Lo studentato sarà pronto per l'inizio dell'anno scolastico. (f.q) La scuola trentina a Amatrice - tit_org-

Mercatini di Pasqua aperti nel weekend

[Redazione]

PRIMIERO SAN MARTINO PRIMIERO SAN MARTINO ste: dalle 10 alle 12, a spasso con i lama dello ChaFiera di Primiero propone a partire da domani let nel Doch; dalle 15, divenente e golosa caccia mattina, "I mercatini di Pasqua", esposizione, all'uovo nel centro di Fiera, accompagnata dalla vendita di prodotti locali, degustazioni di speciali- musica degli "Gnuco Alpen Sgnappa Band"; dalle tà tipiche nelle casette in legno, il tutto promosso 15 alle 18.30, giro per il paese con la carrozza traidal Comitato "Fierainsieme", in collaborazione nata da maestosi cavalli e passeggiata con simpacon altri enti, istituzioni, commercianti del centro tici asinellidei Dalaip dei Pape lungo la rivetta di storico ed associazioni di volontariato. Dalle 9 diecasette anche "Fatto domani quindi il centro storico di Fiera sarà ani- bambini per bambini": gli asili di Primiero hanmato dal mercatino e da una sene di altre propo- 0 prodotto creazioni fatte a mano per la raccolta di fondi da consegnare alla Protezione civile e destinati al finanziamento degli arredi delle scuole dell'infanzia delle zone colpite dal sisma. -tit_org-

Calcio e solidarietà I sindaci mantovani in campo a Curtatone il 27 maggio = Calcio e solidarietà` sindaci in campo in favore dei terremotati

Il 27 maggio sfideranno al Boschetto Rotary, forze dell'ordine e una selezione di Arquata del Tronto

[Redazione]

Calcio e solidarietà I sindaci mantovani in campo a Curtatone il 27 maggio CALCIO E SOLIDARIETÀ7 Sindaci in campo in favore dei terremotati 7/27 maggio sfideranno al Boschetto Rotary, forze dell'ordine e una selezione di Arquata del Tronto MANTOVA Sindaci in campo per solidarietà in favore delle zone colpite dal terremoto. Un evento che si svolgerà il 27 maggio al Boschetto di Curtatone, dove si sono dati appuntamento la selezione dei sindaci della nostra provincia, una selezione griffata Rotary (Curtatone, Virgilio e Andes), gli Angeli del soccorso (Protezione civile, vigili del fuoco, Carabinieri e Polizia) e una selezione di autorità e cittadini da Arquata del Tronto. Quattro squadre che si daranno sportivamente battaglia sul campo di Curtatone a partire dalle ore 16 per un quadrangolare il cui ricavato sarà consegnato la sera stessa alle autorità di Arquata del Tronto. Sarà una giornata all'insegna dell'amicizia e del divertimento, anche perché dopo la faticaccia del quadrangolare protagonisti e pubblico si ritroveranno con le gambe sotto il tavolo per un piacevole dopo gara a base di specialità mantovane. Niente di più simpatico e niente di più gustoso in una giornata in cui la solidarietà regna sovrana. Si comincerà a giocare alle 16.30 secondo la classica formula di semifinale e finale con la partita che assegnerà il platonico trofeo prevista per le ore 19. Per non sfiancare i protagonisti in campo, si giocheranno due tempi da 25 minuti ciascuno con un intervallo di 10' tra una frazione e l'altra. Le premiazioni del torneo sono Ore 16 Ritrovo squadre Ore 16.30 A contro A Ore 17.30 contro Ore 19 Finale 1 posto previste per le ore 21 secondo la scaletta di massima stabilita dall'organizzazione. Il biglietto d'ingresso è di 8 euro e dà diritto all'ingresso al campo nonché ad un piatto di risotto e ad un bicchiere di lambrusco. Tutto questo a partire dalle ore 20 (prenotazioni 3382865185 e 3420720250) e tutto questo grazie a Festeggiando con il cuore, l'associazione promotrice di eventi che ancora una volta ha organizzato un interessante appuntamento a sfondo benefico. L'EVENTO Alessandro Martini e Max Laudadio di Striscia la notizia spesso ospite delle iniziative di Festeggiando con il cuore. In alto, Stefano Meneghelli sta allestendo la squadra dei sindaci. A lato la locandina dell'evento FteSIEGGIANDO CON IL CUORE -tit_org- Calcio e solidarietà I sindaci mantovani in campo a Curtatone il 27 maggio - Calcio e solidarietà sindaci in campo in favore dei terremotati

il caso amatrice

La solidarietà è un gran bene, non è una cosa usa e getta = La solidarietà ha un valore, ricordiamolo

[Paolo Tessadri]

ILCASOAMATRICE La solidarietà è un gran bene, non è una cosa usa e getta di Paolo Tessadri Un duro colpo alla solidarietà trentina. La rimozione della scuola trentina di Amatrice è un brutto capitolo. Tuttavia si sapeva da tempo delle intenzioni del sindaco Sergio Pirozzi. SEGUE A PAGINA II Si sapeva già da novembre dello scorso anno. Ma a molti, compreso il sottoscritto, sembrava impossibile. Ero ad Amatrice ai primi di novembre e andai ad intervistare il sindaco Pirozzi, il quale mi disse: Dal 1 giugno 2017 la scuola sarà dismessa e sarà restituita alla Protezione Civile del Trentino, com'è giusto. E ce ne sarà una nuova al suo posto. Chiesi i motivi: Ne facciamo una di nuova, più grande, definitiva. Non mi ha parlato dei sette milioni di euro della Ferrari per il liceo sportivo. Ho avuto l'impressione che ancora non sapesse del progetto Ferrari, almeno non nei nitidi contorni. Però si tenga conto dei tempi. La scuola elementare e media è stata costruita in meno di due settimane, il 12 settembre, la scuola è pronta, anche gli armadi e i banchi sono al loro posto. Il giorno dopo si inaugura la Scuola Trentina di Amatrice. È stato un miracolo contro il tempo, si è lavorato anche 16 ore al giorno pur di rispettare la scadenza. E il segno della rinascita, il più grande segno della solidarietà trentina. Vi hanno lavorato 650 persone, soprattutto volontari. Arriva anche l'altra struttura, il liceo. Ai primi giorni di novembre, il 6, è pronto e viene inaugurato. Fatto curioso: la strada di accesso alla scuola c'è ma non è agibile per decreto del sindaco. Che non si presenta all'inaugurazione, si dice che sia alla Camera con i sindaci del terremoto. Una settimana dopo arrivo e intervisto il sindaco, il quale, però, non ha mai detto nulla delle sue intenzioni alle autorità trentine. Ma poi le confida al sottoscritto: la scuola deve essere smontata e restituita ai proprietari. È costata quasi un milione di euro. Ma non è la sola. Anche la mensa, che inizia a funzionare proprio nei miei giorni ad Amatrice, costruita da Save the Children, deve essere smontata. Si butta alle ortiche più di un milione e mezzo di euro, se non due. Ha senso? Mentre dai comuni limitrofi si sollevano critiche: Perché solo loro hanno una nuova scuola e i nostri o sono scappati oppure fanno lezione sotto le tende?. La domanda: il 6 novembre, giorno dell'inaugurazione, il sindaco già sapeva del finanziamento della Ferrari? Perché non lo ha mai comunicato alle istituzioni trentine? Anche sindaco e istituzioni provinciali dei luoghi terremotati non condividono il modo di agire e le scelte. Vi sono, però, due risvolti importanti. Il primo e più delicato. Per la scuola hanno lavorato 650 volontari e non volontari della Protezione civile trentina, qual è ora il loro sentimento? Credo di sconforto. Il Trentino è una provincia che ha la solidarietà nel dna. La Protezione civile e le associazioni di volontariato hanno portato aiuti e soccorso in tutti i terremoti da 20 anni a questa parte; sono intervenuti anche nella guerra della ex Jugoslavia, in Siria. Ora cosa accadrà? Dovranno fidarsi ciecamente e metterci sempre tutto il cuore? Penso che le istituzioni e i volontari saranno più guardinghi. Speriamo non cresca la diffidenza. Ho rivolto domande a qualche studente ben informato della scuola di Amatrice qualche giorno fa. Sapete che la scuola di Amatrice e la mensa verranno smontate? Sì, il fatto è che a settembre nasce il liceo scientifico sportivo! Il nuovo liceo avrà anche il convitto per ospitare gente da fuori, quindi qui è necessaria una scuola nuova unita a un nuovo convitto... Pirozzi vorrebbe fare una grande costruzione che comprendesse il liceo scientifico, lo scientifico sportivo e il convitto... Quello che mi dispiace è il fatto che le scuole potrebbero almeno essere sfruttate per fare altro invece di eliminarle. Ma è già stato avviato il nuovo corso a indirizzo sportivo? Il primo già è formato sono 25 ragazzi di cui 9 esterni. Per il fatto della mensa lo sapevo che andava via. E in più ho partecipato alla presentazione del nuovo liceo al Coni quindi penso sia seria come cosa. Ma tanto qui a distanza di 8 mesi non si vedono segni di rinascita... Ce ne andremo tutti. In questo colloquio c'è il senso dei giovani di Amatrice. La speranza e lo sconforto. Ma guardiamo ai dati. A novembre c'erano meno di 70 studenti,

scesi a meno di 60 per il freddo e la neve nei primi mesi dell'anno e pare che non vi faranno più ritorno. Vi sono nella struttura aule vuote per il calo degli studenti e 9 in più ci stanno benissimo. Tuttavia la domanda è un'altra. Ad Amatrice moltissima gente vive ancora nei container, tende, roulotte e le casette prefabbricate sono ancora molto poche. Perché le famiglie dovrebbe mandare i loro figli alla scuola di Amatrice se non hanno ancora un alloggio decente? Seconda domanda: perché Pirozzi, che con tanta solerzia aveva chiesto l'intervento del Trentino, con altrettanta solerzia non ha informato dei suoi progetti futuri? Si può solo in parte giustificare, visto che la cittadina aveva meno di 3mila abitanti e ora ne ha la metà e l'esodo continua. Ma la solidarietà è cosa preziosa, è un bene comune, va trattata con cura. Non è un oggetto usa e getta. Paolo Tessadri -tit_org- La solidarietà è un gran bene, non è una cosa usa e getta - La solidarietà ha un valore, ricordiamolo

Allarme siccità, dimezzate le precipitazioni = Ancora sole e caldo, è allarme per la siccità

Il meteorologo Peterlin: Le precipitazioni sono calate del 50% rispetto alla media stagionale

[A.c.]

IL METEO Allarme siccità, dimezzate le precipitazioni I A PAGINA 25 Ancora sole e caldo, è allarme per la siccità Il meteorologo Peterlin: Le precipitazioni sono calate del 50% rispetto alla media stagionale Caldo e secco senza soluzione di continuità. Le previsioni del tempo per i prossimi giorni scoraggiano chi si aspetta qualche goccia di pioggia per interrompere una siccità che inizia a farsi preoccupante. È dal 4 marzo - spiega il meteorologo provinciale Dieter Peterlin - che non registriamo una precipitazione diffusa su tutto il territorio altoatesino. Nel comprensorio di Bolzano e nella zona sud-ovest della provincia è scesa esattamente la metà delle precipitazioni registrate nei primi quattro mesi del 2016. L'acqua, insomma, si è dimezzata e il tasso di umidità viaggia costantemente su valori minimi attorno al 20% a fronte di temperature massime che ieri hanno toccato i 25 gradi. I vigili del fuoco hanno già diffuso svariati appelli per il pericolo di incendi con terre così secche, specialmente nei boschi. Preoccupa anche la concentrazione dei pollini nell'aria che, con queste condizioni atmosferiche, diventa molto alta. Un disagio per chi soffre di allergie. Situazione critica per gli intolleranti alle betulacee, alla betulla, al nocciolo e alle oleacee. Passando alle previsioni, dunque, sarà una Pasqua all'insegna del sole. Domani pomeriggio si registrerà un aumento della nuvolosità ma del tutto innocuo. Domenica il Föhn si rafforzerà determinando un'alternanza tra sole e nubi che potrebbe anche portare qualche goccia di pioggia. Scenario simile per Pasquetta. In ogni caso si tratterà di precipitazioni davvero esigue che dovrebbero raggiungere a malapena il millimetro. Per chi volesse dedicarsi alle escursioni il tempo in montagna si annuncia bello e senza difficoltà. Il caldo e il cielo azzurro di questi giorni sono causati da un'alta pressione che da diverso tempo staziona in Europa senza allontanarsi. (a.c.) Diversi i bolzanini che prendono il sole al Talvera (Foto Kemenater) -tit_org- Allarme siccità, dimezzate le precipitazioni - Ancora sole e caldo, è allarme per la siccità

DRAMMA A RESIA

Trovato morto l'escursionista disperso = Trovato morto l'escursionista disperso

[Redazione]

DRAMMA A PESIA Trovato morto rescursionista disperso Un turista germanico, è stato trovato ieri mattina nei boschi della Val di Roia, probabilmente per una caduta accidentale. APAG.35 LA TRAGEDIA DRAMMA A RESIA Trovato morto rescursionista dispers Un turista germanico in vacanza in Austria si è smarrito nei boschi della Val di Roia ed è caduto in un corso d'acqua Stava trascorrendo un periodo di vacanza con i suoi familiari nel piccolo paesino di Nauders, in Austria, a ridosso dei confini con Italia e Svizzera. Ma le giornate di gioia si sono trasformate in tragedia. L'uomo, un turista germanico, è stato trovato morto ieri mattina nei boschi della Val di Roia, probabilmente per una accidentale caduta. Ma il dramma era cominciato ben prima, nel pomeriggio di mercoledì. Il settanduenne aveva lasciato moglie, figli e nipoti per andare a farsi una camminata nella zona di Belpiano che però pare non conoscesse molte bene. Forse per questo si è perso nei boschi. Vedendo che non rientrava più a casa, i familiari hanno cominciato a preoccuparsi fino a chiedere l'intervento dei soccorritori intorno alle 18. La macchina dell'emergenza s'è messa in moto subito e le ricerche sono cominciate sul versante austriaco ma anche su quello italiano con i carabinieri e il soccorso alpino di Resia. La fortuna non è stata benevola ed è piombata la notte prima di poter trovare le tracce dell'uomo. Ieri mattina, invece, con la luce la tragedia si è rivelata per intero. L'escursionista è stato trovato tra i boschi della Val di Roia, su territorio italiano: era riverso in un corso d'acqua che corre verso l'Austria. L'ipotesi è che l'uomo sia scivolato sulle rocce bagnate e, cadendo, abbia battuto la testa. Oppure che, disperso, abbia camminato anche con l'oscurità, finendo però nel torrente. Difficile capire esattamente come siano andate le cose. Resta il dolore dei familiari per una tragedia tanto grande. Il corpo della vittima è stato portato alla camera mortuaria di Resia in attesa delle decisioni del magistrato. Il soccorso alpino è stato chiamato a partecipare alle ricerche del turista scomparso -tit_org- Trovato mortoescursionista disperso - Trovato mortoescursionista disperso

Via libera alla convenzione tra il Comune e l'Ats per dare nuova vita all'immobile dell'ex pretura

[Stefania Vezzoli]

Via libera alla convenzione tra il Comune e l'Ats per dare nuova vita all'immobile dell'ex pretura ROVATO (vsf) Siglato il contratto per la concessione dell'ex pretura all'Ats. E' stata approvata dalla Giunta comunale la convenzione che assegna all'Agenzia tutela salute di Brescia in comodato d'uso gratuito per vent'anni l'immobile di via Castello, che fino a dicembre ha ospitato la sede del Giudice di pace, un servizio chiuso dall'Amministrazione Belotti. In tutto verranno trasferiti nel presidio rovatense nove medici e 31 operatori suddivisi in cinque aree di competenza: l'unità operativa di igiene, con venti addetti trasferiti da Rovato (gli uffici di via Lombardia), Iseo e Palazzolo, il distretto programmatico con competenze in ambito socio-sanitario, le cure primarie, l'educazione alla salute e l'unità operativa di prevenzione e tutela della salute nei luoghi di lavoro, che attualmente è a Palazzolo e conta tre medici, un operatore amministrativo, un infermiere e otto tecnici della prevenzione. Finalmente arriviamo alla fine di un lungo iter burocratico - ha commentato il sindaco Tiziano Belotti - L'Ats dovrà fare dei lavori di adeguamento, intervenendo sull'impiantistica, sulla controsoffittatura e la sistemazione generale dell'immobile. A carico del comodatario anche le utenze e le spese di manutenzione ordinaria dell'immobile. Una situazione dunque ben diversa rispetto al Giudice di pace, per cui il Comune spendeva circa 120mila euro l'anno tra bollette, manutenzioni e gli stipendi di due dipendenti a tempo pieno. Una parte degli uffici dell'Ats resterà in via Lombardia - ha aggiunto Belotti - Nell'ex pretura, nei locali prima utilizzati dalla Protezione Civile, sarà trasferita anche la guardia medica, che avrà un accesso separato e che viene così collocata in una zona più centrale di Rovato. Ma quanto tempo ci vorrà perché il nuovo presidio dell'Ats diventi operativo? Belotti ha precisato che il trasloco dovrebbe essere effettuato durante l'estate, e quindi da settembre la piena funzionalità dovrebbe essere garantita. Un altro iter burocratico avviato dall'Amministrazione comunale è quello per la realizzazione del ponte sugli Spalti: un'opera pubblica in cui il primo cittadino crede particolarmente e per la quale nei giorni scorsi è stato depositato in Soprintendenza il progetto, redatto dall'architetto Flavio Cassarino. Secondo Belotti, il ponte sugli Spalti consentirà di cambiare l'approccio al centro della città, ma anche il flusso del traffico pedonale, le modalità di avvicinamento al Comune, alla scuola elementare, ai servizi centrali e alle piazze e sarà anche l'occasione per ripensare al flusso veicolare dell'intero centro. E i costi? Un preventivo ancora non c'è, ma per il primo cittadino per l'intervento serviranno circa 800mila euro. E' legato infine all'esito di due distinti bandi regionali il destino di altre due opere pubbliche: la riqualificazione della sala civica di piazza Garibaldi, il cui progetto (il costo stimato è di 250mila euro) prevede la realizzazione di poltroncine e di un nuovo palco e la sistemazione di controsoffitto e impianti, e l'adeguamento igienico-sanitario della scuola primaria Ai Caduti. Un intervento, quest'ultimo, da 200mila euro, che consentirebbe il riuso di parte del piano interrato per ricavare un'aula destinata ai laboratori e la sistemazione dei quattro blocchi servizi. Entrambe le opere potranno essere realizzate solo se il Comune beneficerà dei fondi regionali. Altrimenti, almeno per il momento, resteranno in standby. Stefania Vezzoli SINDACO Tiziano Belotti -tit_org- Via libera alla convenzione tra il Comune e Ats per dare nuova vita all'immobile dell'ex pretura

L'ACCUSATRICE

L'ex funzionaria Dovevo difendermi = Nessuna vendetta. Accuse infamanti, mi sono difesa

L'ex funzionaria: ho spiegato come stavano le cose. Inviato alla donna alcune lettere minatorie

[D.r.]

L'ACCUSATRICE L'ex funzionaria Dovevo difendermi Non si tratta di vendetta ma della necessità di difendersi da un'accusa infamante che mi è stata mossa nella causa di lavoro. L'ex funzionaria di Itas che ha raccontato la presunta mala gestione di Grassi si difende. Ho dovuto dire come stavano le cose e ho spiegato come venivano gestiti alcuni fondi. a pagina 3 Nessuna vendetta. Accuse infamanti, mi sono difesa) L'ex funzionaria: ho spiegato come stavano le cose. Inviato alla donna alcune lettere minatorie TRENTO Una vendetta personale. È quanto hanno pensato molti analizzando l'inchiesta che ha scatenato un terremoto in Itas mettendo nei guai il direttore generale Ermanno Grassi. Ma lei non ci sta. Essere additata come l'ex dipendente cacciata dalla compagnia che medita vendetta è davvero troppo per lei. Così ha deciso di uscire allo scoperto e chiarire perché è stata costretta a raccontare tutto quello che accadeva in Itas. La presunta mala gestione di Grassi. Non si tratta di vendetta spiega ma della necessità di difendersi da un'accusa infamante che mi è stata mossa nella causa di lavoro. Per questo ho dovuto dire le cose come stavano e ho spiegato in che modo venivano gestiti alcuni fondi. L'ex funzionaria di Itas ha raccolto tutto il suo coraggio per mettersi contro a persone importanti, ma ormai lei non aveva più nulla da perdere. Il 28 agosto 2014, dopo anni di lavoro all'interno della compagnia dove si era distinta ed era riuscita a ritagliarsi un ruolo importante, come collaboratrice diretta di Grassi, si sarebbe trovata all'improvviso trasferita e demansionata. Una decisione che la donna non ha capito e digerito. Così ha raccolto tutte le sue forze e ha deciso di iniziare la sua battaglia. Si è rivolta all'avvocato Daniele Mascia del foro di Verona e ha impugnato il demansionamento. Il giudice le ha dato ragione, ma quello che forse la donna non aveva messo in conto è che la sentenza ha decretato la sua fine all'interno della compagnia. Con una lettera datata il 29 maggio 2015 Itas licenzia l'ex funzionaria. Lei non si arrende, fa causa. Ma la motivazione del licenziamento è pesantissima. La donna viene accusata di essersi appropriata di decine di migliaia di euro, di aver fatto acquisti impropri per 387.000 euro nel 2013 e 47.000 euro nel 2014. Davvero troppo per lei. A quel punto la donna ha deciso di andare fino in fondo e si è rivolta ai carabinieri del Ros di Trento ai quali ha raccontato la verità su quanto accadeva in Itas. Non c'è stata alcuna sete di vendetta, ma solo la necessità di difendere la mia dignità ci tiene a chiarire l'ex funzionaria che si è trovata anche nei guai per diffamazione. Il direttore generale Ermanno Grassi, per il quale per anni avrebbe lavorato, l'avrebbe infatti denunciata per diffamazione in relazione ad alcuni racconti fatti dall'ex dipendente nell'ambito della causa di lavoro. In primo grado, però, il giudice del lavoro non ha accolto la tesi della donna, ma la battaglia ora prosegue in appello. La Corte sembra abbia invitato le parti a trovare un accordo, ma non è chiaro quale sarà il destino della donna che ha lavorato per vent'anni nella compagnia. E ora si dovrà difendere anche dall'accusa di diffamazione. Ciò che ha raccontato ha spiegato il suo avvocato Andrea de Bertolini è circostanziato per quanto mi consta, attendiamo l'esito della vicenda per comprendere la verità processuale. Ma dietro alla triste vicenda c'è molto di più. Alla donna sarebbero infatti state recapitate anche alcune lettere anonime minatorie che ora sono nelle mani dei carabinieri del Ros sulle quali hanno avviato accertamenti. D.R. â RIPRODUZIONE RISERVATA Tribunale L'aula della Corte d'appello. L'ex funzionaria attende la sentenza dei giudici di secondo grado per la causa di lavoro contro Itas -tit_org-ex funzionaria Dovevo difendermi - Nessuna vendetta. Accuse infamanti, mi sono difesa

Curon, turista tedesco trovato morto

[Redazione]

L'uomo soggiornava in Austria. Risultava disperso da mercoledì. BOLZANO. Ore di ricerche serrate, poi il tragico ritrovamento. Non c'è stato nulla da fare per il turista tedesco settantenne trovato morto nella mattinata di ieri in un torrentello della val di Roja, nel comune di Curon Venosta. Dell'uomo si erano perse le tracce nel pomeriggio di mercoledì: la vittima alloggiava a Nauders, in Austria, località poco oltre il confine, ed era partito da solo per un'escursione sul versante italiano. La figlia, non vedendolo rientrare, aveva subito lanciato l'allarme. Le ricerche erano state condotte con uomini del soccorso alpino austriaco e italiano, unità cinofile e un elicottero. Nella notte tra mercoledì e giovedì, la battuta era stata però sospesa a causa del buio. Ieri, intorno alle 9 del mattino, il ritrovamento del corpo ormai L'allarme. La figlia, non vedendolo rientrare a Nauders, aveva allertato i soccorritori privo di vita del turista settantenne. La salma dell'uomo è stata recuperata e trasportata nella camera mortuaria di Curon. Stando ai primi rilievi, l'uomo sarebbe scivolato da un sentiero e precipitato nel torrente, probabilmente procurandosi delle gravi lesioni alla testa. Sul posto sono poi giunti anche i carabinieri della locale stazione, che si occuperanno di ricostruire l'esatta dinamica dei fatti. Proprio alcuni giorni fa era stato ritrovato privo di vita il corpo di un'anziana in un torrente, vicino Siusi: anche in questo caso si era trattato di un brutto incidente, causato con ogni probabilità da un malore.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Danni e paura nella notte a Mogliano**Dà alle fiamme uno scooter e il fuoco distrugge 4 auto Una ragazza: è stato il mio ex***[Nicola Zanetti]*

Danni e paura nella notte a Mogliano Da alle fiamme uno scooter e il fuoco 4 auto Una ragazza: è stato il mio ex

MOGUANO Ci ha svegliato il cane, abbaiaava disperato. È tempo di aprire la finestra e siamo rimasti impietriti dalla paura. Francesca Pulpo le fiamme se l'è viste quasi in faccia, nonostante si trovasse al primo piano del condominio: la alte lingue di fuoco, il fumo acre, e poi gli scoppi dei finestrini e degli pneumatici. Poco dopo, in strada, come Francesca c'erano decine di altri residenti sotto choc di fronte al rogo, brusco risveglio notturno per la solitamente tranquilla piazza Pio X. Cinque mezzi in sosta, quattro auto ed un ciclomotore, divorati dall'incendio. E nessun dubbio sull'origine dolosa, viste le tracce di acceleranti e la presenza di due diversi focolai distanziati dieci metri. Ma quello che sembrava a tutti un raid vandalico sarebbe in realtà un attacco mirato, con l'ombra di un pericoloso stalker in azione. Lo stesso parzialmente immortalato dalla telecamera del Comune installata nella piazza, immagini ora al vaglio degli inquirenti. Un uomo solo, contro il quale punta il dito una giovane coppia dell'Est Europa resi dente nel palazzo di fronte: il responsabile sarebbe un pregiudicato albanese che, incapace di accettare la fine della storia con la sua ex, avrebbe colpito lo scooter per minacciare lei ed il suo attuale marito, sposato da pochi mesi. I danni alle altre auto? Frutto di un errore e della vicinanza con le fiamme. I carabinieri di Treviso battono anche questa pista, in attesa di riscontri. L'ipotesi forse più logica per spiegare la notte di paura. Un silenzio interrotto poco dopo le due, quando il rogo improvviso fa scattare l'allarme dei residenti della centralissima piazza Pio X, piccolo borgo dove tutti si conoscono. Poco dopo, i vigili del fuoco sono già in azione per domare le fiamme ed evitare che si propaghino ulteriormente. Tré ore di lavoro, fino a quando sul parcheggio restano le carcasse delle vetture, ed una dinamica chiara: a sinistra, l'incendiario ha distrutto una Passat, danneggiando pesantemente anche una Peugeot ed una Fiat Tipo che si trovavano a fianco. Mentre a destra, a distanza, si è accanito su uno scooter, finendo col devastare la Ford accanto. La Passat ha una targa romena ed il ciclomotore appartiene ad una donna dello stesso Paese. Ecco la chiave. Il motorino è di mia madre - racconta la 25enne B.C. -, io e mio marito siamo venuti a trovarla qui a Mogliano per Pasqua. Non abbiamo dubbi su chi sia stato, e lo abbiamo detto ai carabinieri. Lui ci perseguita da tempo. Lui è un giovane albanese con il quale la ragazza romena è stata fidanzata a lungo, prima di lasciarlo un anno fa per i suoi problemi con la giustizia, legati allo spaccio di droga. Da allora è iniziato l'incubo. Prima insulti, poi minacce di morte al telefono, su Facebook, di persona. Mi sono addirittura trasferita ad Adria per stare lontana, ma ci ha seguiti anche lì, l'ho pure denunciato da poco. L'uomo avrebbe colpito lo scooter della mamma della sua ex, un mezzo ben conosciuto, per poi dare fuoco alla Passat credendo fosse dei due sposi, vista la targa. Peccato che i veri proprietari non c'entrino nulla. Danni e paura per una folle vendetta personale. Spero lo prendano - sospira la 25enne - questo inferno deve finire. Nicola Zanetti RIPRODUZIONE RISERVATA La donna Non ho dubbi sia stato lui, mi segue ovunque. Mi fa paura Fuoco In piazza L'incendio fotografato da un residente. A destra, le carcasse bruciate di un'auto e del motorino l. ft -tit_org-

Talla**Bambini a lezione di Protezione civile per imparare ad affrontare le emergenze***[Redazione]*

Talla L'iniziativa ha coinvolto 32 alunni delle elementari e 24 della scuola materna TALLA Il percorso di promozione della sicurezza svolto dal servizio Protezione civile della Provincia di Arezzo, con il Sistema provinciale integrato di Protezione civile e il comando provinciale dei vigili del fuoco di Arezzo, ha coinvolto mercoledì scorso anche il Comune di Talla. L'iniziativa ha previsto la revisione del piano di emergenza ed evacuazione anche grazie alla professionalità di personale tecnico dei vigili del fuoco. Il gruppo di lavoro ha coinvolto il dirigente scolastico, il responsabile del servizio prevenzione e protezione, il Comune, il Centro intercomunale di Protezione civile del Casentino e il personale tecnico del servizio Protezione civile della Provincia. Nella scuola di Talla, 56 sono stati i bambini coinvolti dalla giornata di formazione: 32 alunni delle elementari e 24 della scuola materna hanno svolto la prova di evacuazione al suono della sirena che segnala l'allarmeterremoto. Dopo il test di allarme, visita ai "punti informativi della protezione civile" nei giardini di piazza IV Novembre, con la presenza di operatori e mezzi del comando provinciale dei vigili del fuoco, dei carabinieri e della Misericordia di Talla, del Centro intercomunale di Protezione civile dell'Unione dei Comuni. "Imparare fin da piccoli la cultura della protezione civile e i corretti comportamenti in certi eventi è fondamentale - ha affermato Eleonora Duca, sindaco di Talla e vice presidente della Provincia di Arezzo, annunciando che l'iniziativa di mercoledì non è stata e non rimarrà un fatto isolato: "11 progetto con la scuola di Talla - ha spiegato il sindaco - si concluderà a metà maggio, con una lezione sul rischio sismico agli alunni delle elementari, che sarà tenuta dal personale tecnico dell'Osservatorio sismologico di Arezzo dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia". 4 Esercitazioni L'esperimento avrà un secondo capitolo nel mese di maggio con una lezione sul rischio sismico per gli alunni delle elementari -tit_org-

IL FATTO I vigili del fuoco sono riusciti a evitare il peggio

Gondrand, rogo doloso opere d'arte per milioni custodite con i rottami = Rogo alla Gondrand sfiorato il disastro E` caccia ai piromani

[Claudio Neve]

GONDRAND, ROGO DOLOSO OPERE D'ARTE PER MILIONI CUSTODITE CON I ROTTAMI Si è sfiorato il disastro per il rogo alla Gondrand di mercoledì notte. Perché proprio lì, in un "magazzino-bunker", sono stipate le opere d'arte che non trovano posto nelle sale di Gam, Palazzo Madama e Castello di Rivoli. Un tesoro assicurato per 80 milioni di euro che per fortuna non è stato danneggiato dalle fiamme a pagina 5 IL FATTO I vigili del fuoco sono riusciti a evitare il peggio Rogo alla Gondrand sfiorato il disastro E' caccia ai piromani Incendio appiccato in un'area sotto sequestro Telecamere e testimoni confermano: è doloso Claudio Neve Gli scheletri anneriti di auto e furgoni che restano nell'area e la facciata annerita della Gondrand dopo il rogo di mercoledì sera non rendono l'idea del disastro che si è rischiato in via Cigna. Perché solo ieri mattina, quando ormai le fiamme erano spente e il pericolo passato, si è saputo che proprio lì, in un "magazzinobunker", sono stipate le opere d'arte che non trovano posto nelle sale di Gam, Palazzo Madama e Castello di Rivoli. Un tesoro assicurato per 80 milioni di euro. Ma se fosse bruciato, proprio nella notte in cui cadeva il ventennale del rogo del Duomo di Torino, nulla avrebbe potuto ripagarle. A bruciare è stato il materiale ammassato in un'area del cortile da un gruppo di commercianti nigeriani. Tutta roba usata, comprata tra le bancarelle del Balón o chissà in quali altri posti e pronta per essere imbarcata verso la Nigeria, dove sarebbe stata rivenduta: vestiti, scarpe, elettrodomestici ma anche furgoni, auto e bombole del gas. Un mese fa tutto il materiale era stato sequestrato dalla polizia municipale su decreto della procura, in quanto quell'area si era trasformata in qualcosa di molto simile a una discarica abusiva. Mercoledì sera, qualcuno ha deciso di risolvere il problema a modo suo: non ci sarebbero infatti dubbi sul fatto che si sia trattato di un incendio doloso. A supporto di questa tesi ci sono le testimonianze di chi ha visto le fiamme alzarsi in contemporanea da più punti diversi (nel corso del primo sopralluogo i vigili del fuoco avrebbero individuato almeno tre punti di innesco) e ci sarebbero anche le immagini riprese dalle telecamere di sorveglianza della Gondrand, che a differenza di quanto credono molti residenti del quartiere, è un'azienda operativa e presidiata. All'interno del capannone, il materiale stipato dai clienti raggiunge anche gli 8 metri di altezza e per fortuna le fiamme non hanno provocato danni. Le indagini, affidate ai carabinieri, sembrano orientarsi sul fatto che l'obiettivo dei piromani fosse proprio quel deposito sotto sequestro nel cortile, in un'area non utilizzata dall'azienda che per questo l'aveva affittata ai nigeriani. Nel mirino non ci sarebbe quindi la Gondrand e non ci entrerebbe nulla neanche la vicina area Carlini, da tempo frequentata da senzatetto. Ma perché bruciare quel materiale? Diverse le ipotesi sul tavolo, a cominciare dal possibile gesto di qualcuno infastidito dal continuo viavai dei nigeriani nella zona o di un "concorrente" intenzionato a danneggiare i rivali. Ieri il ponte di via Lauro Rossi, da cui si ha una perfetta visuale del disastro, è stato oggetto di un continuo "pellegrinaggio" dei nigeriani, molti dei quali lacrime. Tra loro anche Jonathan, che appena arrivato si è fatto il segno della croce e poi ha indicato il suo camion, l'unico rimasto illeso nel cortile: Si è salvato, incredibile. Non so perché hanno voluto rovinarci, non diamo fastidio a nessuno. Compriamo roba usata, che voi non utilizzate più, e la rivendiamo nel nostro paese. Il sequestro? Sì, da un mese era tutto chiuso ma qualcuno - ammette Jonathan prima di andarsene - continuava comunque a venire a prendere il proprio materiale per portarlo via. IL CORTILE A bruciare è stato il materiale ammassato in un'area del cortile da un gruppo di commercianti nigeriani. Tutta roba usata, comprata tra le bancarelle del Balón o chissà in quali altri posti e pronta per essere imbarcata verso la Nigeria, dove sarebbe stata rivenduta: vestiti, scarpe, elettrodomestici ma anche furgoni, auto e bombole del gas. Un mese fa tutto il materiale era stato sequestrato dalla polizia municipale su decreto della procura -tit_org- Gondrand, rogo doloso opere d'arte per milioni custodite con i rottami - Rogo alla Gondrand sfiorato il disastro E caccia ai piromani

IL RACCONTO

Ho visto le fiamme partire da tre punti diversi

[F.la.]

IL RACCONTO

CANDIÓLO Via libera all'acquisto e all'installazione dell'impianto sonoro

Una sirena sul tetto del municipio Darà l'allarme in caso di alluvioni

[Redazione]

CANDIÓLO Via libera all'acquisto e airinstallazione dell'impianto sonoro Una sirena sul tetto del municipio Darà l'allarme in caso di alluvioni - Candiólo Nel 1947 le sirene antiaeree su Torino, utilizzate per allertare la popolazione dei possibili bombardamenti, vennero rimosse dopo essere state installate cinque anni prima. Ora tornano di moda, non perché siamo una nazione in guerra, ma sempre con lo scopo di avvertire i cittadini di imminenti pericoli come, ad esempio, un rischio alluvione. E così il Comune di Candiólo ha deciso di installare una sirena sul tetto del municipio, idonea a coprire un raggio di 1300 metri circa, che attraverso suoni, temporizzati in maniera differente, darà l'allarme ai cittadini a seconda del tipo di rischio che si sta per affrontare. La determina è stata firmata dal settore di protezione civile, ideata e concretizzata dal comando di polizia locale. In questi giorni verranno sbrigate le faccende burocratiche e entro il mese sarà installata. Il piano di protezione civile - spiega il comandante della polizia locale, Bruno Pavia -, in merito all'attività di informazione alla popolazione, in caso di situazioni di allerta o imminenti scenari di rischio, prevede per la pubblica amministrazione e la protezione civile precisi compiti e modalità di comunicazione delle notizie. In virtù delle recenti esperienze in occasione dell'alluvione del 24 novembre scorso, abbiamo ritenuto utile installare sul tetto del municipio una sirena di allarme, da utilizzare per informare la popolazione in tempo utile qualora si concretizzino i presupposti per un imminente scenario di rischio. Uno strumento che è costato circa Smila euro e il suono potrà essere sentito fino a due chilometri di distanza. Per un paese come Candiólo, più che sufficiente. [m.ram.J -tit_org-
Una sirena sul tetto del municipio Daràallarme in caso di alluvioni

Cerca asparagi e cade nel dirupo Pensionato ferito

[Remo Traina]

Capizzone I soccorsi località Botta: l'uomo è scivolato in un canalone per 10 metri, Recuperato con l'elisoccorso Stava raccogliendo asparagi selvatici quando è caduto in un canalone procurandosi gravi traumi. Il ferito è C. G. pensionato di Capizzone di 64 anni. Soccorso in una zona impervia, l'uomo stato ricoverato all'ospedale Papa Giovanni dove è stato trasportato da un elisoccorso del 118 di Como. L'incidente è accaduto nel pomeriggio dopo le 15 in una zona in località Botta. Il pensionato che abita in località Caroli, sempre a Capizzone, verso le 14 si è recato in zona con il suo scooter ed è entrato nel bosco dirigendosi verso Ceresola (frazione di Berbenno) per cercare asparagi. Per cause da accertare - probabilmente ha perso l'equilibrio -, è caduto in un canalone scivolando per circa 10 metri per poi fermarsi in una Valletta. La caduta gli ha procurato traumi e contusioni e quindi non è più riuscito a muoversi. Le sue grida di aiuto sono state udite da due signore di passaggio, che dopo averlo intravisto sul fondo del canalone hanno allertato il 112. Il servizio sanitario ha inviato l'elisoccorso del 118 di Como, l'ambulanza della Cri di Sant'Omobono Terme, i vigili del fuoco di Zogno, il nucleo Saf (speleo, alpino fluviale) di Bergamo, i carabinieri del Norm di Zogno e il Soccorso alpino. Il personale sanitario dell'elisoccorso ha raggiunto il ferito in fondo al canale per prestargli le prime cure. Quindi gli esperti del Saf con i vigili del fuoco hanno adagiato il pensionato sulla barella che è stata portata sul piazzale della località Botta e qui l'uomo è stato caricato sull'elisoccorso diretto all'ospedale Papa Giovanni. Al Pronto soccorso il ferito è stato medicato e sottoposto agli esami diagnostici, il pensionato ma ha rimediato contusioni in tutto il corpo. I medici in serata non avevano ancora emesso la prognosi. I rilievi sono stati effettuati dai carabinieri del Norm di Zogno. Remo Traina Un intervento del soccorso alpino -tit_org-

TRAFFICO ANCHE LA VIA EMILIA IN TILT PER ORE TRA FIDENZA E FIORENZUOLA EMERGENZA SONO SERVITE DUE ORE PER ESTRARRE UNO DEI CONDUCENTI. LUNGHE FILE ANCHE NELLA CORSIA OPPOSTA

Scontro fra tir, Autosole paralizzata = Schianto in A1, coda di 15 chilometri

[R.c.]

TRAFFICO ANCHE LA VIA EMILIA IN TILT PER ORE TRA FIDENZA E FIORENZUOLA Scontro fra tir. Autosole paralizzata PARMA il Untamponamentofratirhaparalizzato il traffico sull'Autosole, ieri dalle 10.30 fino alle 15: la coda ha raggiunto i 15 chilometri sulla carreggiata nord. In tilt anche la via Emilia, tra Fidenza e Fiorenzuola. E lunghe code anche sulla carreggiata sud, causate anche dal traffico del primo esodo pasquale. PAG.7 EMERGENZA SONO SERVITE DUE ORE PER ESTRARRE UNO DEI CONDUCENTI. LUNGHE FILE ANCHE NELLA CORSIA OPPOSTA Schianto in A1, coda di 15 chilometri 11 Quando i primi soccorritori sono arrivati al chilometro 86 dell'autostrada del Sole, all'altezza dell'area di sosta di Bastelli, hanno subito pensato al peggio. E d'altra parte quel ciclopico incastro di lamiere era difficile pensare che avrebbe potuto lasciare scampo ad un uomo intrappolato. Invece, due ore dopo, l'autista di quel mezzo pesante è stato estratto vivo. Certo, ferito e sotto choc, ma vivo. Questo il lieto fine di una giornata d'emergenza. Dove la rete viaria è andata completamente in tilt E dove le prime avanguardie dell'esodo pasquale sono rimaste incastrate in code che in alcuni momenti hanno superato i quindici chilometri. Ad innescare l'emergenza è stato, verso le 10.30, un tamponamento tra due mezzi pesanti avvenuto, appunto, sulla corsia diretta verso Milano dell'Ai. Poco dopo Fidenza un camion ha tamponato in piena velocità un altro mezzo pesante. E i tir, accartocciati insieme, hanno bloccato due corsie dell'autostrada. Subito è scattato l'allarme e hanno iniziato ad arrivare i mezzi di soccorso mentre la coda, dietro l'incidente, cominciava ad allungarsi. Per cercare di recuperare il ferito sono arrivati i mezzi del 118 compreso l'elisoccorso, vigili del fuoco da Parma, Piacenza e Fiorenzuola oltre alla persona della polizia stradale che ha cercato di controllare e dirigere il traffico. E questo si è rivelato un compito assai complesso. Mentre infatti i vigili del fuoco hanno lavorato oltre due ore per estrarre, con tutte le cautele del caso, l'autista ferito dalla cabina devastata, si è cercato di fare defluire il traffico nell'unica corsia ancora percorribile, quella di marcia sulla destra. Ma in quel momento il flusso di mezzi era imponente: circa 4500 auto all'ora, secondo quanto riferito dalla Stradale, e quella strettoia si è rivelata decisamente inadeguata. Per questo si è cercato di deviare parte della circolazione sulla viabilità ordinaria: i mezzi incolonnati prima di Parma Ovest sono stati fatti uscire per poi rientrare a Fiorenzuola. Ma anche per colpa di alcuni lavori in corso anche il traffico sulla via Emilia si è trasformato in un serpentone di auto a passo d'uomo. Sarebbe potuto bastare: poco dopo si è verificato un secondo incidente tra quattro veicoli al chilometro 95, sempre in direzione di Milano che ha provocato lievi feriti. Un quadro di emergenza che ha iniziato a migliorare solo dopo le 15 quando i mezzi incidentati sono stati recuperati. Poco dopo però un nuovo intoppo quando, qualche chilometro prima, un mezzo pesante è andato in panne. Intanto però anche sulla carreggiata opposta sono iniziate lunghe code dovute ai curiosi ma anche ad alcuni piccoli incidenti culminati intorno alle 17 con uno scontro con perdita di carico da un mezzo pesante. Anche qui, di nuovo lunghe code, e interventi dei mezzi di soccorso. Il ponte di Pasqua è appena iniziato. E si preannuncia da bollino nero. r.c. Un tamponamento tra tir ha bloccato per ore I traffico Un autista ferito gravemente Intilt anche la via Emilia -tit_org- Scontro fra tir, Autosole paralizzata - Schianto in A1, coda di 15 chilometri

**INTERVENTI L'ANNUNCIO E' STATO DATO L'ASSESSORE REGIONALE PAOLA GAZZOLO
Cassa sul Baganza pronta in 4 anni***[Redazione]*

INTERVENTI L'ANNUNCIO E' STATO DATO L'ASSESSORE REGIONALE PAOLA GAZZOLO Cassa sul Baganza pronta in 4 anni. L'anno prossimo dovrebbero iniziare i lavori per la realizzazione della cassa di espansione lungo il corso del torrente Baganza. L'annuncio lo ha dato ieri sera Paola Gazzolo, assessore regionale alla Difesa del suolo e alla Protezione civile, durante incontro organizzato dal Comune al Centro giovani Montanara per fare il punto su un'opera in programma da diversi decenni ma mai realizzata. L'autunno 2017 è la data in cui pensiamo di chiudere la Via (valutazione di impatto ambientale, ndr), mentre la progettazione esecutiva e l'avvio dei lavori dovrebbe avvenire verso la fine del 2018. L'esecuzione del cantiere richiederà un tempo stimabile in quattro anni, afferma l'assessore, rivolgendosi adunasala gremita. E non poteva essere altrimenti, dato che il Montanara è stato il quartiere che ha subito i maggiori allagamenti in seguito all'alluvione del 13 ottobre 2014, anche se non vanno mai dimenticati i residenti del quartiere Molinetto (soprattutto quelli che abitano in zona strada Farnese e Orzi di Baganza). Durante la riunione sono emerse alcune cifre chiave, utili ad inquadrare il progetto della cassa. I lavori dovrebbero ricominciare verso la fine dell'anno prossimo. L'opera sarà realizzata soprattutto lungo la sponda destra del torrente, e toccherà il territorio dei comuni di Parma (90 per cento dell'area), di Sala Baganza e Collecchio. L'intervento ha un valore del quadro economico che si aggira attorno ai 55 milioni di euro, che serviranno a realizzare un grande scavo che delimiterà due vasche in grado di laminare, cioè di trattenere, un volume d'acqua pari a 4,7 milioni di metri cubi. Se tutto l'iter procederà come previsto, ad ottobre dovrebbe essere approvato il progetto definitivo. Questa approvazione servirà per poter richiedere la conferma del finanziamento necessario alla realizzazione dell'opera, spiega Mirella Vergnani di Aipo, in qualità di responsabile unico del procedimento. Sempre Vergnani, assicura che prima, durante e dopo i lavori di realizzazione della cassa verrà avviato un monitoraggio sulle abitazioni presenti sull'area in cui verterà il cantiere, dato che lo scavo per realizzare gli invasi comporterà l'estrazione di 2,5 milioni di metri cubi di materiale. Di questi - specifica - 1,2 milioni di metri cubi verranno reimpiegati sul posto per realizzare le arginature. Francesco Capuano, del Servizio tecnico di bacino, ricorda invece gli interventi urgenti realizzati lungo il torrente, tra il 2015 ed il 2017. Abbiamo adeguato il tratto cittadino ad una portata di 600 metri cubi d'acqua al secondo. L'assessore all'Urbanistica, Michele Alinovi, afferma: Ribadiamo l'importanza della realizzazione della cassa di espansione, perché oggi ci sono circa 100 mila abitanti all'interno della città esposti a un rischio grave di alluvione. Come amministrazione comunale abbiamo presentato delle osservazioni al progetto definitivo chiedendo la realizzazione di un collegamento cicloturistico tra Parma e Felino, filari d'alberi per mitigare la realizzazione delle arginature della cassa d'espansione, lungo la strada provinciale che collega Casale di Felino alla città, ed una maggiore distanza fra la cassa stessa e la strada. Infine, abbiamo chiesto di valutare adeguati indennizzi per quelle abitazioni che sono in forte prossimità con la cassa. Tutte le amministrazioni comunali hanno preteso poi la realizzazione di approfonditi studi sulle falde freatiche, per evitare l'inaridimento dei pozzi. Gli studi sono già stati eseguiti da Aipo. P.Dall. Incontro L'intervento dell'assessore regionale Paola Gazzolo. -tit_org-

TRAVERSETOLO COMUNICATI I RISULTATI RAGGIUNTI L'ANNO SCORSO

La Croce Azzurra: Servono più iscrizioni*Il direttivo: Servizi in aumento, ma adesioni in calo**[Bianca Maria Sarti]*

TRAVERSETOLO COMUNICATI I RISULTATI RAGGIUNTI L'ANNO SCORSO Il direttivo: Servizi in aumento, ma adesioni in calo

TRAVERSETOLO Bianca Maria Sarti il Quanto vale il soccorso tempestivo che salva la vita durante un'emergenza? E quanto sono disposte a dare le famiglie di Traversetolo per garantirsi un punto medico d'emergenza h24, il trasporto infermi o la presenza di un nucleo di protezione civile? Molto, verrebbe da dire. Eppure poco meno del 25% delle famiglie del territorio servito dalla Croce Azzurra (Traversetolo, Montechiarugolo e parte di Neviano) ha scelto di sostenere l'assistenza pubblica versando la quota di 35 euro per nucleo familiare. Questi dati ci preoccupano - commenta il direttivo dell'Assistenza Pubblica - nonostante l'impegno profuso da tanti volontari e dirigenti nella campagna per il tesseramento, i risultati sono al di sotto di quanto abbiamo raccolto un anno fa. E questo nonostante i servizi e il carico di lavoro della Croce Azzurra siano in costante aumento. Il consiglio direttivo, infatti, nei giorni scorsi ha comunicato i risultati raggiunti nel 2016: sono circa 350 i volontari attivi che regolarmente prestano servizio con oltre 84 mila ore di volontariato, coprendo 24 ore suddivisi in tre turni, con un bacino di utenza che supera le 20 mila persone. I mezzi della Croce Azzurra, solo nel 2016, hanno percorso oltre 284 mila chilometri per lo svolgimento di ben 8.662 servizi, di cui 1.795 per urgenza o emergenza (soprattutto incidenti, infortuni, malori). In 1.062 casi è stato disposto l'intervento delle due auto mediche, mentre i restanti 5.805 trasporti hanno riguardato i servizi di carattere ordinario come dialisi, dimissioni, ricoveri programmati, terapie e altri ancora. Numeri che dicono l'impegno e l'importanza della Croce Azzurra per la comunità. Pur consapevoli della crisi che ancora morde - spiegano dal direttivo - si ha l'impressione che le famiglie, specie quelle giovani, considerino la presenza della Croce Azzurra un dato di fatto dovuto e sempre a carico del Servizio Sanitario Nazionale. Attendere d'aver bisogno dell'Associazione per accorgersi che cose non stanno proprio così è un vero peccato, quando con un modico contributo di meno di 10 centesimi al giornosi può assicurare un anno di tranquillità, almeno sotto questo aspetto. L'Assistenza pubblica opera nel quadro del sistema 118, convenzioni con le Aziende Sanitarie, ma gli introiti, compresi quelli del 5 per mille (sempre variabili) e i contributi delle amministrazioni comunali per il servizio medico d'urgenza, non bastano: senza il sostegno delle famiglie non è possibile restare al passo coi tempi. Il sostegno economico dei cittadini è fondamentale per affrontare gli investimenti indispensabili in mezzi di soccorso, apparecchiature tecniche e presidi all'avanguardia. Inoltre, lo ricordiamo, una nuova scommessa attende la Croce Azzurra: la costruzione della nuova sede sodale, adeguata alle nuove normative regionali. Impegno I mezzi della Croce Azzurra. -tit_org-

NOCETO DA PARTE DI UN'AZIENDA INFORMATICA**Donati due computer alla Protezione civile***[Mariagrazia Manghi]*

NOCETO DA PARTE DI UN'AZIENDA INFORMATICA NOCETO Mariagrazia Manghi ti Due computer sono stati donati alla sede operativa della Protezione Civile presso il Centro Operativo Comunale di via Canvelli a Noceto. L'iniziativa è il frutto della sensibilità di Amilcare Grisenti, titolare dall'azienda informatica la Piramide srl con sede piazza Partigiani. Alla consegna era presente il sindaco Fabio Fecci con il consigliere Silvano Bonassera e il responsabile tecnico comunale Massimiliano Zucchi, accolti dai volontari di Protezione Civile Enore Anselmi, Roberto Guidotti, Mauro Buia e Salvatore Zarbà. sindaco ha anche annunciato un prossimo importante evento di Protezione Civile che interesserà principalmente i ragazzi dell'Istituto comprensivo: una giornata di formazione e di esercitazioni pratiche dedicata alla modalità corrette per affrontare le emergenze. Con il coordinamento dell'ufficio tecnico comunale e della Polizia Municipale saranno presenti i vertici provinciali, il gruppo locale di Protezione Civile sostenuto dall'azienda Casone, i rappresentanti delle associazioni presenti sul territorio. Alpini, Scout, Croce Verde, gruppi cinofili, Giacche Verdi, vigili del fuoco di Parma e i geologi che per il secondo anno consecutivo sono impegnati in progetti formativi appositamente realizzati nelle nostre scuole. In programma anche un calendario di incontri che, entro la fine dell'anno, verranno organizzati per tutta la cittadinanza e nei quali verrà affrontato il tema delle calamità naturali e presentato il piano di protezione civile del comune di Noceto. si RIPRODUZIONE RISERVATA Prossimamente un'esercitazione con gli studenti del Comprensivo Fornovo. -tit_org-

Fieno ad Amatrice dagli alpini e da due aziende agricole

[Redazione]

FORNOVO II Un carico di fieno dagli alpini di Fomovo alle aziende agricole della zona rossa di Amatrice, con allevamenti di bovini e di ovini: le stesse che da mesi hanno perso a causa del terremoto il foraggio e i ripari per gli animali, che vivono quindi dall'agosto scorso all'aperto. Grazie all'interessamento del capogruppo Christian Paganuzzi, il fieno è stato donato da due aziende agricole parmensi: la Cerocchi di Spagnano e la Zani di Ozzano, che hanno messo a disposizione di questa iniziativa, con grande generosità, ben sessanta balloni di fieno. Attraverso il capogruppo di Fontevivo, Gianni Guerci, che opera attivamente nella Protezione Civile, soggetto che coordina le consegne di tutte le donazioni nelle aree terremotate, è stato possibile mettersi in contatto con Amatrice e quindi organizzare il trasporto, assicurato dalle ditte Lanzi e Peterlini. La raccolta dei balloni ed il loro carico su due autoarticolati, è stata effettuata nell'ampio piazzale antistante il cimitero di Forno. Do.C. -tit_org-

CORNIGLIO ERA MINACCIATA DA UNA FRANA**Vestana, terminati i lavori alla strada***Messo in sicurezza il tratto che collega la parte superiore della frazione a quella inferiore**[Beatrice Minozzi]*

CORNIGLIO ERA MINACCIATA DA UNA FRANA Messo in sicurezza il tratto che collega la parte superiore della frazione a quella inferiore CORNIGLIO Beatrice Minozzi Il Sono terminati i lavori per la messa in sicurezza della strada comunale che collega Vestana Superiore alla vicina Vestana Inferiore, la cui stabilità era minacciata da un movimento franoso. L'intervento, individuato dal Comune anche grazie alla segnalazione di alcuni residenti della zona, ha visto all'opera il Consorzio di Bonifica Parmense che ha messo a disposizione i fondi per 40 mila euro per la realizzazione dell'intervento, oltre che i tecnici per la progettazione e per la direzione dei lavori. Lavori, questi, che hanno per messo - oltre che di mettere in sicurezza e riaprire il transito su quel tratto di strada - di riqualificare il centro abitato di Vestana Superiore. L'intervento si è reso necessario poiché il collasso gravitazionale che si presentava - come spiega il direttore del Consorzio Meuccio Berselli dopo il sopralluogo a lavori ultimati - inibiva l'accesso alle auto e soprattutto ai mezzi di soccorso. Inoltre, qualora si fosse aggravato, avrebbe compromesso anche la staticità delle abitazioni che si trovavano nelle immediate vicinanze. Per ovviare al problema è stata realizzata una gabbionata a doppia fila, sormontata da un cordolo in cemento armato di circa 20 metri lineari con apposita barriera di sicurezza in acciaio. Questo ci ha consentito di di allargare di un metro e mezzo la strada oggetto dell'intervento - sottolinea Berselli - migliorandone la viabilità e la sicurezza. L'ingegnere del Consorzio, Gabriele Andreotti, progettista e direttore dei lavori, ha eseguito un intervento molto apprezzato dalla comunità di Vestana, restituendo dignità alla frazione migliorando la qualità della vita degli abitanti. D sin daco di Comiglio, Giuseppe Deisante, ha sottolineato invece l'importanza di questa strada sia per gli abitanti della zona che per le aziende agricole del territorio, che a causa della chiusura della strada erano costrette ad affrontare un percorso molto più lungo. Ringrazio il Consorzio - ha concluso Delsante - che conferma ancora una volta attenzione al nostro territorio, anche alle zone più remote, con vari progetti. Sopralluogo Da sinistra Berselli e Delsante a Vestana. -tit_org-

SICUREZZA**Calamità, incontro su dove rifugiarsi e come comportarsi***[Ms]*

SICUREZZA. SACILE - (ms) Riprenderanno il 20 aprile, alla scuola primaria di San Michele, dove si riuniranno anche le comunità di Ronche e Comadella gli incontri pubblici per la presentazione del Piano delle emergenze. Un Piano - sottolinea l'assessore alla Protezione civile Vannia Gava - che sta suscitando grande interesse tra la gente, lo confermano le due serate in centro e a San Giovanni del Tempio, che hanno fatto registrare il tutto esaurito. Per l'assessore hanno certamente influito gli ultimi eventi che hanno coinvolto tante comunità nel far nascere il desiderio di essere informati sui comportamenti da tenere. Quali le richieste più gettonate? Certamente conoscere le zone, ben 29, dislocate su tutto il territorio, dove recarsi per avere le prime informazioni sia su cosa sta accadendo ma anche su come comportarsi. Su questo aspetto - aggiunge l'assessore - ci sono stati anche utili suggerimenti riguardanti le zone scelte. Tantissime persone sono venute ad ascoltare e a prendere appunti sulle buone pratiche di protezione civile in caso di calamità naturale e a segnarsi i luoghi delle aree comunali di emergenza destinate alla prima accoglienza della popolazione. Agli incontri sono seguite numerose chiamate di cittadini per avere ulteriori informazioni all'ufficio comunale di Protezione civile direttamente alla responsabile Nimeha De Ros allo 0434 787159. Insieme all'ufficio, visto l'interesse suscitato, stiamo predisponendo ulteriore materiale informativo da distribuire alla cittadinanza. L'assessore invita le comunità delle zone che devono ancora essere coinvolte, a partecipare agli incontri per avere informazioni utili sui comportamenti da tenere, ma anche per dare all'amministrazione quei suggerimenti che possono migliorare uno strumento tanto importante. riproduzione riservata PRONZIONE CIVILE L'assessore comunale nonché vice sindaco Vannia Gava, illustra il piano contro le emergenze -tit_org-

Ultimata la cittadella della sicurezza

In via Maggior Piovesana la sede operativa del coordinamento delle associazioni di protezione civile

[Giampiero Maset]

ultimata la cittadella della sicurezza In via Maggior Piovesana la sede operativa del coordinamento delle associazioni di protezione civile CONEGLIANO - . Ci sarà anche una cerimonia di inaugurazione in maggio - ma la cui data precisa non è stata ancora fissata - a cui dovrebbe presenziare Giuseppe Zamberletti, che nel 1976, nella veste di sottosegretario agli interni e commissario straordinario, coordinò in modo esemplare la ricostruzione del Friuli terremotato. Come aveva promesso lo scorso autunno, quando arrivò in città per ricevere il Premio Civilitas della Dama Castellana, sarà presente, a meno che non subentri qualche impedimento. E' stata completata la cittadella della sicurezza con la sede delle associazioni di protezione civile in via Maggior Piovesana, dove già sorgevano la caserma dei vigili del fuoco, lo stabile che ospita la Croce Rossa e il capannone del centro logistico. Capannone in cui sono ricoverati da alcuni anni i mezzi e i materiali dei Cavalieri dell'Etere e della stessa Croce Rossa, oltre che dei Carabinieri in Congedo e delle altre associazioni di protezione civile, vale a dire Sinistra Piave, Unuci (ufficiali in congedo) e Alpini, che insieme raccolgono oltre 500 volontari. I Cavalieri dell'Etere da alcune settimane si sono già trasferiti nel fabbricato ex Telecom, che sorge in quel contesto, all'angolo tra via Maggior Piovesana e via delle Industrie, di cui il Comune era entrato in possesso in seguito a una convenzione urbanistica con la Carbone Malvolti. Lo stabile si estende per 350 metri quadrati e dispone di una vasta area scoperta. Lo hanno avuto in concessione i Cavalieri dell'Etere, di cui è presidente da un ventennio Gabriele Padoan. Lo hanno ristrutturato, costruendo anche delle tettoie per il ricovero dei loro mezzi, con oneri che verranno detratti dal canone di affitto dovuto al Comune. Come ha confermato il sindaco Floriano Zambón, lo stabile sarà utilizzato anche come sede operativa del coordinamento di tutte le associazioni di protezione civile della città. Una sorta di quartier generale della sicurezza coneglianese. Giampiero Maset [NUOVI INNESn la sede della protezione civile in via Piovesana -tit_org-](#)

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Minaccia di incendiare la sede dei servizi sociali

[Davide Tamiello]

LA PROTESTA Un disabile di origini kosovare ha cosperso di benzina l'ingresso di villa Oueri Minaccia di incendiare la sede dei servizi sociali Davide Tamiello MESTRE Non era nuovo ad atteggiamenti sopra le righe. Ieri, però, ha decisamente esagerato. Un disabile di origini kosovare, in carrozzina, ieri mattina dopo le 13, ha raggiunto villa Querini, sede degli uffici dei servizi sociali del Comune. Prima ha inveito contro il personale, poi ha preso una bottiglia e ha cosperso di benzina i gradini della villa e il selciato vicino alle auto parcheggiate dei dipendenti. Ma non è finita: l'uomo poi si è accanito anche contro le macchine, prenden- **LASSESSORE** Un violento che ha sempre usato il Comune come bancomat do a pugni i finestrini di alcune vetture (fortunatamente senza danneggiarli). Sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco (anche se l'uomo non aveva mai messo mano a accendini o fiammiferi con l'intenzione reale di appiccare un incendio) e le volanti della questura che hanno identificato il responsabile, che aveva provato ad allontanarsi subito dopo la sfuriata. I servizi sociali conoscono bene la persona in questione: in passato si era già reso protagonista di numerose intemperanze che avevano costretto i dipendenti a richiedere l'intervento delle forze dell'ordine. L'uomo aveva ottenuto, tramite il Comune, un lavoro compatibile con la sua menomazione fisica. Lavoro che, però, aveva poi abbandonato. A questo punto, il cittadino kosovaro (che risiede a Mestre ormai da diversi anni) aveva chiesto ai servizi sociali di avere una seconda possibilità. O meglio, un altro lavoro, diverso, probabilmente che gli piacesse di più. L'iter, però, non è così immediato. Questo signore ha sempre usato il Comune come un bancomat replica l'assessore ai Servizi sociali Simone Venturini - e non è nuovo ad atteggiamenti violenti. Aiutiamo chi ha bisogno, non chi vuole approfittare dei servizi sociali. La sua posizione, a questo punto, dovrà essere valutata dalla polizia e dal dirigente dell'ufficio. Capire, cioè, se sia il caso di denunciarlo o di lasciar correre, cercando di arrivare a una soluzione più bonaria. riproduzione riservata **UFFICI** Villa Ouerini, sede dei servizi sociali del Comune. Il cittadino kosovaro non era nuovo a intemperanze e proteste rumorose -tit_org-

BENEFICENZA

Menu in sala di solidarietà Uci aiuta i terremotati

[Redazione]

Menu insala di solidarietà Uci aiuta i terremotatiSolidarietà delle sale cinematografiche alle popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto. In occasione della Pasqua il circuito Uci rispolvera la collaborazione con Coca-Cola per sostenere le attività di Croce Rossa Italiana. Fino a lunedì 24 parte del ricavato ottenuto dalla vendita di Menu Grande - composto da pop corn e una bevanda a marchio Coca-Cola Company e di Menu Maxi per 2 - composto da pop corn e due bevande a marchio Coca-Cola Company - presso i cinema di Milano e provincia verrà devoluto alla Cri in favore della ricostruzione dei centri devastati dal sisma. All'iniziativa partecipa Lindt che offrirà un Gold Bunny da 10g in omaggio agli acquirenti dei menu. Fin dal giorno dopo le forti scosse che hanno colpito il Centro Italia - ha dichiarato il Segretario Generale della Croce Rossa Italiana, Flavio Ronzi- abbiamo detto che saremmo rimasti accanto alle popolazioni finché ci sarebbe stato bisogno di noi. È una promessa che stiamo mantenendo, andando oltre la risposta all'emergenza e garantendo un impegno reale e concreto nella fase di ricostruzione. Ciò che facciamo, i risultati che otteniamo, sono frutto della solidarietà di migliaia di persone e aziende che ci consentono di rendere concreto ciò che altrimenti resterebbe solo un'idea. Il Gruppo UCI Cinemas ha scelto di sostenere diverse realtà locali. Il periodo pasquale appare come uno tra i più idonei per aiutare i meno fortunati e, come accaduto in passato con il sostegno alle popolazioni abruzzesi ora si replica per aiutare le costruzioni dei centri del Lazio e dello stesso Abruzzo devastati dalle scosse che hanno piegato interi paesi. -tit_org-

È giallo sullo sversamento chimico nella Bevera = Bereve, moria di pesci: incubo sversamento

[Laura Ballabio]

DI A È giallo su l'ultimo sversamento chimico nella Bevera BALLABIO All'interno IN LOCALITÀ SAN MAURO Bereve, moria di pesci: incubo sversamento di LAURA BALLABIO A ACQUA SCURA, di un colore tra il blu scuro e il nero. Un leggero odore di sostanza chimica, e la moria di oltre un centinaio di cavedani e altri piccoli pesi che popolano le Bereve brianzole. E questo quello che hanno notato di strano alcuni esponenti del comitato di San Mauro, frazione di Renate, dando l'allarme mercoledì nella prima serata per uno sversamento nella Bereve brianzole che è ancora tutto da chiarire. La situazione è stata monitorata per oltre due ore, da diversi punti. La moria maggiore di pesci è avvenuta a pochi metri dal ponte di ferro in località San Mauro, nei pressi di via Sassi a Renate. Ancora avvolto nel mistero cosa sia realmente successo. Il sospetto è che nel torrente della Bevera di Renate sia stato riversato un ingente quantitativo di sostanza di natura chimica che oltre a colorare le acque di scuro, ha anche ucciso la fauna ittica locale. SI ESCLUDE che il problema sia legato al depuratore o agli scarichi del troppo pieno, perché questi meccanismi antialluvione entrano in funzione solo quando piove e da diversi giorni sulla Brianza c'è il bel tempo e il sole è il protagonista dell'inizio di primavera. PER CAPIRE chi e soprattutto dove sia stata immessa la sostanza tossica nelle acque sono intervenuti in molti mercoledì sera. Sul posto sono arrivati per l'Amministrazione comunale il sindaco Matteo Rigamonti, il suo vice Luigi Pelucchi e l'assessore Alberto Panavicini. In una vicina tintoria, che si trova a monte dello sversamento, si sono invece recati i Vigili del fuoco con un mezzo da Carate e due da Milano e i carabinieri della Compagnia di Seregno. ALLA DITTA è stato richiesto l'elenco delle sostanze chimiche normalmente usate nei processi di lavorazione. Chiamati per l'emergenza anche i tecnici del Parco Valle Lambro, con il responsabile del Drf, il dipartimento di riqualificazione fluviale, perché anche se lo sversamento non è avvenuto all'interno dei confini dell'Ente regionale, a valle del ponte di ferro proprio il Parco sta eseguendo dei lavori straordinari di manutenzione, un progetto di riqualificazione delle sponde su incarico di Regione Lombardia. Un cantiere che però non c'entra con il problema dovuto allo sversamento. I TECNICI DI ARPA sono usciti invece solo ieri mattina: i campionamenti delle acque inquinate sono stati fatti manualmente dall'Amministrazione comunale con delle bottigliette di plastica. Attorno alle 21 è arrivato invece il veterinario dell'Assi di turno che ha provveduto a entrare nell'acqua e a raccogliere numerosi campioni di pesci morti per effettuare analisi specifiche che possano chiarire quale sia la sostanza che li ha uccisi. INDAGINI Chiesto a una tintoria vicina l'elenco delle sostanze usate nei processi di lavorazione -tit_org- È giallo sullo sversamento chimico nella Bevera - Bereve, moria di pesci: incubo sversamento

LAVORO**Il Comune cerca tecnici dalla mobilità***[Redazione]*

LAVORO Comune cerca tecnici dalla mobilità IL COMUNE di Lucca cerca três tecnici a tempo indeterminato tramite procedura di mobilità volontaria da altri enti. Si tratat di un tecnico di categoria DI profilo tecnico, da impiegare nell'ambito del settore Lavori pubblici (scadenza al 2 maggio); uno per la copertura di un posto di categoria D3 profilo tecnico, per lo stesso settore (scadenza 8 maggio) e uno per un posto di categoria DI profilo tecnico da impiegare nell'ambito della Protezione civile (scadenza per la presentazione delle domande fissata in questo caso al 9 maggio). info: www.comune.hicca.it pagina "Selezioni e bandi di Concorso", sotto Mobilità Volontaria e numeri telefonici: 442027, 442017, 442572. -tit_org-

Settemila euro ai terremotati grazie a Diversi modi di amare

Consegnato l'assegno con il ricavato dello spettacolo a 'CarraraFiere'

[Stefano Guidoni]

x Consegnato rassegna con il ricavato dello spettacolo a 'CarraraFiere' di STEFANO GUIDONI I FONDI raccolti grazie a Diversi modi di amare sono giunti a destinazione, con la consegna di quasi 7mila euro alle popolazioni terremotate. Nei giorni scorsi la delegazione apuana partita alla volta del piccolo comune di Gagliole, nel maceratese, luogo individuato da Protezione Civile apuana e Regione Toscana per devolvere quanto raccolto con l'iniziativa di CarraraFiere, a favore delle popolazioni del centro Italia colpite dal sisma, è stata ricevuta dal vice sindaco Valerio Strapaveccia e dal vice segretario comunale Paolo Paoletti. DA MASSA sono partiti Cristina Neambri, promotrice della serata intitolata Diversi modi di amare, la consigliera provinciale Sabrina Bertelloni, il presidente del comitato Acsi apuano Fabrizio Panesi, l'amministratore del gruppo facebook Residenti Massa Carrara Nino Mignani e i membri della Protezione Civile della Provincia Maria Rosaria Boccarossa e Marco Gatti. La cerimonia di consegna dell'assegno utilizzato per l'acquisto di un veicolo utile a coloro che si stanno adoperando per la ricostruzione post terremoto, si è svolta nella sala consiliare del Comune. SI È TRATTATO di un progetto di donation crowdfunding - ha ricordato Cristina Neambri, project manager e coordinatrice dell'evento - una raccolta di fondi tramite il web per ottenere il contributo di chi vuoi condividere un progetto socio culturale comune. LA SERATA di CarraraFiere patrocinata da Provincia di MassaCarrara e Comuni di Carrara e Massa, era stata organizzata in collaborazione con il Comitato provinciale Acsi, associazione Gli Artisti del Borgo, Hotel Nedy di Marina di Massa e gruppo facebook Residenti Massa Carrara e si era aperta con una mostra di pittura. A seguire una amatriciana solidale con degustazione di vini e dolci, fino al momento clou con il concerto di Ho perso l'Hammond, tribute band di Ludo Battisti. Tra una canzone e l'altra anche l'intermezzo di Renato De Rosa, con i suoi interventi tra ironia e sarcasmo. GENEROSITÀ La consegna dell'assegno apuano ai rappresentanti del Comune di Gagliole nel maceratese -tit_org-

Festa di primavera con Sant` Agabio resiliente

[Redazione]

Festa di primavera con Sant'Agabio resiliente) Tanti i partner coinvolti per il pic-nic domenicale, i giochi per i piccoli, l'animazione per i più grandi Siamo già pronti a far decollare altre attività, dagli orti condivisi ai laboratori di panificazione e conservi NOVARA (bec) Una giornata particolare con tanta partecipazione di grandi e piccoli. Nell'ambito del progetto Sant'Agabio resiliente, alla Pinetina (concessa dalla parrocchia di Sant'Agabio), la Festa di primavera domenica 9 aprile con inizio alle 12, con la presenza e il diretto coinvolgimento di tutti i partner dell'iniziativa. In giardino sono state allestite diverse postazioni: quella dell'Uverp (con questionario protezione civile e opuscolo omaggio per chi lo compilava), quella dei Giovani musulmani italiani (con tatuaggi henne, presentazione e info sull'organizzazione), quella della zona giochi per piccini, quella della zona picnic (con tavoli, panche e tavoli buffet con piatti, posate e bicchieri, a cura di Gmi), mentre all'interno spazi per musica, danze e incontri. Fino alle 14 pic-nic, dalle 13 alle 15 prime sessioni di giochi per bimbi e ragazzi, dalle 14 alle 15 incontro orticoltori (con la presentazione del programma e dell'Orsa e raccolta iscrizioni a cura di Lucy in the Sky). Dalle 16 alle 17 incontro con i panificatori e presentazione del programma, con raccolta iscrizioni, dalle 16 alle 18 merenda pomeridiana, dalle 17.30 alle 18 incontro con i facilitatori e le ragazze "pony" del quartiere e del parco, con presentazione del programma, raccolta proposte e iscrizioni a cura di Mille città del Sole e Auser. La Festa di Primavera - spiega Franco Bontadini di "Mille città del Sole" - è il primo di una serie di eventi previsti dal progetto "Sant'Agabio resiliente". Da gennaio lavoriamo e diverse azioni sono in fase di decollo: le prime semine in serra per l'orto all'associazione "L'Ontano", gli orti scolastici, l'allestimento dei laboratori per la panificazione e le conserve, l'azione dei facilitatori, la programmazione di iniziative che avranno come teatro il parco del Terdoppio. -tit_org- Festa di primavera con Sant Agabio resiliente

La squadra di Noi di Chiavari

Presentazione ufficiale per il gruppo a sostegno di Roberto Levaggi: il point in via Raggio

[Davide Girlando]

ELEZIONI COMUNALI 2017 La lista civica che appoggia il sindaco è composta da vecchi e nuovi nomi

Presentazione ufficiale per il gruppo a sostegno di Roberto Levaggi: il point in via Raggio CHIAVARI (gdd)

Presentazione della lista "Noi di Chiavari" lo scorso sabato 8 aprile, presso il point della lista di via Raggio. La lista civica che appoggerà l'11 giugno la ricandidatura del sindaco Roberto Levaggi è composta dagli assessori uscenti Daniela Colombo (turismo, grandi eventi e nettezza urbana), Doris Maggenta (bilancio e trasporti), e Paolo Boggiano (urbanistica ed edilizia), e dai consiglieri comunali Alex Molinari (capogruppo), Marco Rocca (delegato ad eventi giovanili e protezione civile) e Angelo De Fazio Romano (vicepresidente del consiglio comunale). Tra le novità, la consigliere comunale di minoranza Silvia Garibaldi (capogruppo di Chiavari Avanti Così, ed ex presidente del consiglio comunale nella giunta di Vittorio Agostino). Tra gli "ex agostiniani", anche gli ex consiglieri comunali Piero Podestà ed il farmacista Emanuele Rustichelli (già consigliere anche Forza Italia). Altri due ex consiglieri ma in altri comuni del comprensorio in lista, il geometra, classe 1985, Riccardo Baldi a Favale di Malvaro, e l'artigiano Alberto Sanguineti a Leivi. Nutrito il numero in lista delle cosiddette quote rosa. A far parte del gruppo, l'ultima presidente dell'ordine degli avvocati a Chiavari, l'avvocato Marisa Gallo, la presidente dell'associazione di piazza Fenice, l'esercente Cristina Annino, l'infermiera Chiara Parodie la dirigente scolastica in pensione Angela Stagnaro. Chiude il quadro, il medico specialista in Cardiologia e direttore sanitario della Croce Rossa, Renzo Prato. Posso dire di essere orgoglioso di questa squadra - parole del sindaco Levaggi -. Da una parte l'esperienza degli assessori e consiglieri uscenti, dall'altra l'entusiasmo e l'impegno dei volti nuovi. La lista che presentiamo copre un raggio di età dai 30 ai 70 anni e rappresenta le varie professioni e provenienze, con quote rosa ben oltre la percentuale di legge - ha commentato il capogruppo in consiglio, Molinari -. Personalmente spero che questo gruppo, che è stato la colonna della maggioranza per cinque anni, lo sia per altrettanti cinque. Davide Girlando -tit_org-

Rezzoaglio - volontari della valle a lezione di soccorso

[Redazione]

REZZOAGLIO - VOLONTÄR! DELLA VALLE A LEZIONE DI SOCCORSO REZZOAGLIO (fnl) Quattro volontari di Protezione Civile, Prociv Arci - Croce Verde Chiavarese, del Gruppo di Rezzoaglio: Giuliano Fontana, Ivano Fontana, Luciano Monteverde e Liliana Minetti, hanno partecipato al corso di recupero e soccorso con tecniche Usar (Urban Search And Rescue), annesso al corso di formazione teorico - pratico per lavoratori addetti ai sistemi di accesso e posizionamento mediante funi. I volontari hanno fatto pratica con il posizionamento degli ancoraggi, discesa e risalita in fune, recupero e soccorso di un lavoratore sospeso in quota, recupero e soccorso in uno scenario in cui si richiede una discesa in fune per raggiungere il soggetto da soccorrere. La squadra è stata ospitata per tutto il periodo del corso (dal 5 al 10 aprile) presso i locali della Protezione Civile del Comune di Noto. -tit_org-

Tanti alla Via Crucis sul Calvario

[M.b.]

GORIZIA Tanti alla Via Crucis sul Calvario Ha visto una partecipazione decisamente robusta, anche al di sopra delle aspettative, l'edizione 2017 della tradizionale Via Crucis sul monte Calvario, che, organizzata dalla parrocchia di Lucinico, domenica è partita da via delle Chiese Antiche per risalire le pendici del monte raggiungendone la sommità. Alla celebrazione hanno preso parte persone di tutte le età, dagli anziani ai giovani, e c'erano anche numerosi bambini, che sono stati aiutati a seguire la Via Crucis attraverso un gioco di attenzione a tappe. All'arrivo, nei pressi delle Tré Croci, tutti i fedeli hanno infine vissuto anche un momento di socialità condividendo un rinfresco. Le riflessioni curate lungo il percorso dalle catéchiste e dai capi scout hanno aiutato i presenti a ripercorrere da un lato la via dolorosa di Gesù, e dall'altro quella di chi nei secoli è salito sul monte Calvario di Lucinico, lasciando tracce più o meno evidenti. Evidenti come ad esempio i resti delle antiche chiesette di San Pietro e della Santissima Trinità, valorizzati dal sentiero recentemente recuperato per opera della Protezione Civile e delle associazioni lucinichesi.

(m.b.) -tit_org-

L'INIZIATIVA Tantissimi giovani hanno piantato erbe aromatiche e piante preparando anche un orto botanico e un'area fiorita Piccoli pollici verdi crescono a Sesto In 400 per le Settimane Ecologiche

[Paola Trinca Tornidor]

L'INIZIATIVA Tantissimi giovani hanno piantato erbe aromatiche e piante preparando anche un orto botanico e un'area fior di Paola Trinca Tornidor Si sono concluse mercoledì - con l'ultimo evento alla scuola primaria Toti - le Settimane Ecologiche del Verde Pulito di Sesto Calende. Questo periodo, dedicato a sensibilizzare le nuove generazioni sull'importanza del rispetto ambientale, era cominciato con i ragazzi più grandi delle scuole superiori - spiega Jôle Capriglia, consigliere delegato all'Ambiente del Comune di Sesto - Poi abbiamo coinvolto le famiglie, con la giornata del verde pulito: circa 400 persone tra adulti e bambini che hanno partecipato ai lavori di pulizia. Infine i piccolo scolari della Toti. Le guardie ecologiche del Parcolicino e i volontari della Protezione Civile coordinate dall'ingegnere Daniela Rovelli, hanno illustrato ai bim bi il compost donato da Econord. I bambini hanno interrato delle piantine di fiori ed erbe aromatiche che sono state donate appositamente per l'occasione alla Floricoltura Macchi, divertendosi a preparare un piccolo orto botanico e un'area fiorita. Poi, muniti di guanti e sacchi e indossando le magliette della Convenzione di Sesto Calende, si sono adoperati per pulire alcune zone della loro scuola. Lo scorso anno queste medesime operazioni si erano svolte alla scuola Ungaretti. Al termine delle fatiche, i piccoli ecologisti hanno potuto gustare una sana merenda a base di pane e miele, gentilmente offerti da Panificio I frutti del grano e dall'apicoltore Zeni. A conclusione di una giornata ecologica speciale i rappresentanti della floricoltura e dell'apicoltura sono stati insigniti di targhe. È stato un bei successo, e siamo soddisfatti del risultato - è il commento entusiasta del consigliere delegato all'Ambiente di Sesto - Noi di Sesto Calende infatti riteniamo che una sola giornata del Verde Pulito non sia sufficiente per fare una opera significativa di sensibilizzazione. Meglio optare per più giornate con i ragazzi. -tit_org-

CORTE DE' FRATI

La pasquetta con la giornata del verde pulito

[Redazione]

CORTE DE' FRATI LA PASQUETTA CON LA GIORNATA DEL VERDE PULITO E' tutto pronto per la tradizionale giornata del verde pulito di Corte de' Frati programma il lunedì di Pasquetta. Le iscrizioni sono ancora aperte. L'evento è aperto a tutti. Il ritrovo è alle 8, in piazza Roma. E una volta terminata la raccolta dei rifiuti lungo strade e rogge del territorio, alle 13 si conclude con la grigliata tutti insieme alla sede della protezione civile di Grumone. -tit_org-

Palazzo Vecchio vuole un drone un occhio dall'alto sulla città

[Ernesto Ferrara]

Palazzo Vecchio vuole un drone un occhio dall'alto sulla città ERNESTO FERRARA LA speranza di Palazzo Vecchio è che abbia miglior sorte di quello della polizia utilizzato durante lo scorso G7 della Cultura: precipitato Arno, ricercato per giorni, ripescato dai sommozzatori insieme alla statua di un elefante. Al netto della scaramanzia però il sindaco e i suoi ci credono e anzi si sono convinti che la scommessa potrebbe avere un senso: il Comune vuole acquistare un drone, un "elicotterino" di buon livello da utilizzare per varie funzioni. Difficile l'uso per l'ordine pubblico: le normative dell'Ente nazionale dell'aviazione civile lo rendono molto complicato, i - ni non possono sorvolare le aree densamente frequentate com'è il centro storico. Però molti altri utilizzi intrigano Palazzo Vecchio: innanzitutto il controllo di aree non così popolate come potrebbero essere le Cascine afflitte dalla piaga dello spaccio e dell'abusivismo commerciale. Un "occhio" volante potrebbe però avere grande utilità in caso di eventuali abusi edilizi, potrebbe essere un ottimo strumento per la mobilità, potrebbe essere impiegato per guardare da vicino lo stato di manutenzione dei monumenti o dei palazzi, o in casi di al lerta meteo o emergenze di protezione civile, magari per controllare i ponti durante le piene. L'operazione è in stato parecchio avanzato, da mesi il sindaco Dario Nardella e il suo staff ristretto ne parlano. L'idea è del resto un'eredità del passato: la prima a parlarne era stata l'ex assessora all'urbanistica Elisabetta Meucci, che ipotizzò un progetto speciale con utilizzo del drone per monitorare le trasformazioni della città, i cantieri, i cambiamenti edilizi. Ora ci siamo. Ci sono diversi approfondimenti di natura normativa in corso da parte degli uffici comunali: primo, come acquistare il drone, utilizzando quale strada amministrativa; secondo, chi potrà pilotarlo? Queste sono le questioni che Palazzo Vecchio sta affrontando e cercando di risolvere. Se sull'acquisto si passerà comunque da un procedura pubblica, per il "pilota" non ci dovrebbero essere particolari problemi, ci sono già figure formate con il patentino per la guida di droni e altre potrebbero fare corsi ad hoc per poi guidare i velivoli. NÙ controllerà le loro immagini? Le telecamere saranno collegate alla centrale operativa dei vigili urbani ma potranno essere monitorate all'occorrenza anche da altri uffici. E in caso di vertici internazionali o ni di particolare emergenza anche le altre forze dell'ordine potrebbero awalersene. Basti pensare, è uno degli esempi che viene fatto da Palazzo Vecchio, alle emergenze gestite dalla Protezione civile, quando uno "sguardo dall'alto", condizioni meteo permettendo, può effettivamente aiutare a coordinare soccorsi, interventi e squadre operative. Potrebbe servire per monitorare abusi edilizi o per coordinare i soccorsi in caso di emergenze NEL CIELO DI FIRENZE Anche durante il G7 della Cultura è stato utilizzato un drone per monitorare costantemente la situazione LO SCOPPIO DEL CARRO È il rito tradizionale della Pasqua fiorentina: la colombina esce dal Duomo per centrare il bersaglio del cosiddetto "Brindellone" L'ina Rasquasottoscofla È perchiene, l seiepiaae^> Hg-tit_org- Palazzo Vecchio vuole un drone un occhio dall'alto sulla città

M5S contro l'assessore

AGGIORNATO Profughi, Benedetti non è all'altezza = Commissione sui profughi, gestione arrogante e confusa

I grillini contestano l'assessore Benedetti. Fanara si dimette

[Redazione]

M5S contro l'assessore Profughi, Benedetti non è all'altezza. A 5 Stelle Commissione sui profughi, gestione arrogante e confusa. I grillini contestano l'assessore Benedetti. Fanara si dimette. HA LASCIATO un lungo strascico di polemiche, critiche e perplessità la riunione della commissione consiliare disertata dai dirigenti della Croce d'oro, l'associazione che gestisce i centri per profughi di Macerone e San Carlo dove sono state denunciate gravi carenze e mancata assistenza agli ospiti. I consiglieri d'opposizione hanno rilevato con stupore la dichiarazione dell'assessore ai servizi sociali Simona Benedetti di essere al corrente della situazione da un anno. NATASCIA GUIDUZZI (Movimento 5 Stelle) afferma che in 4 commissioni abbiamo assistito alla rappresentazione plastica dell'arroganza e dell'incompetenza di un assessore che occupa una posizione chiave all'interno dell'amministrazione e che con le sue affermazioni avventate ha minato la sua stessa credibilità. Per i grillini il lavoro della commissione è stato vanificato dal pressapochismo degli amministratori e dalla mancanza di rispetto dell'associazione che gestisce i centri profughi: Politicamente la commissione è stata un disastro per la maggioranza, con l'assessore Benedetti che ammette candidamente di essere a conoscenza dei "disagi" in cui versavano i profughi fin dall'agosto scorso, anche attraverso le dichiarazioni di residenti nelle strutture, senza mettere in campo nessuna azione significativa. Lei da mesi avrebbe potuto e dovuto prendere qualche provvedimento!. I grillini evidenziano che alla domanda sul perché l'assessore non ha denunciato il caso Procura, la Benedetti ha risposto: Gli esposti li lascio al M5S. Questo denota un'arroganza della funzione che non può essere lasciata passare sotto silenzio - prosegue la presa di posizione del Movimento 5 Stelle -. La nostra sensazione è che gli attori di questa fosca vicenda non siano ancora usciti tutti allo scoperto. Ci è sembrato di cogliere, anche attraverso azioni di terzi, che ci fosse più interesse a portare la gestione dei profughi in seno al Comune piuttosto che preoccuparsi del benessere degli stessi. Per i grillini l'assessore Benedetti ha dimostrato di non essere all'altezza del ruolo che ricopre. INTANTO Michele Fanara, presidente della Croce d'Oro, ha rassegnato le dimissioni da coordinatore della protezione civile cesenate, motivandolo con il fatto di aver inoltrato richiesta di candidatura per le elezioni a consigliere nel coordinamento provinciale protezione civile di Forlì-Cesena. Proprio durante la commissione consiliare dell'altra sera, dall'opposizione si era sollevato il caso dell'incompatibilità dei due ruoli per Fanara. II. SOSPETTO M5S: C'è più interesse a gestire i migranti che a garantire il benessere. PD L'assessore ai servizi sociali Simona Benedetti e Silvia D'Altri, vicepresidente di commissione -titolo- AGGIORNATO Profughi, Benedetti non è all'altezza - Commissione sui profughi, gestione arrogante e confusa

**GAMBETTOLA IL COMUNE HA SPEDITO ALLE FAMIGLIE DEL CENTRO ITALIA BENI DI PRIMA NECESSITA' DOPO IL TERREMOTO
I bimbi di Sant'Angelo in Pontano ospiti al Carnevale di primavera***[Redazione]*

GAMBETTOLA IL COMUNE HA SPEDITO ALLE FAMIGLIE DEL CENTRO ITALIA BENI DI PRIMA NECESSITA' DOPO IL TERREMOTO I bimbi di Sant'Angelo in Pontano ospiti al Carnevale di primavera di VINCENZO D'ALTRI I BAMBINI delle scuole del comune terremotato di Sant'Angelo in Fontano, in provincia di Macerata, arriveranno a Gambettola ospiti del Carnevale di primavera. Sono stati invitati dall'associazione 'Gambettola Eventi', la stessa che organizza la sfilata dei carri mascherati il lunedì di Pasqua e domenica 23 a partire dalle 15.30. Facendo un passo indietro, il comune di Gambettola aveva allacciato i rapporti con loro subito dopo il terremoto del 24 agosto e dopo le scosse di fine ottobre scorso, quando si è impegnato ad aiutare la popolazione terremotata del piccolo comune marchigiano di Sant'Angelo, patria di 1500 abitanti. Per prima cosa, i volontari della protezione civile, hanno organizzato una raccolta di alimenti di prima necessità (come latte, scatolette di cibi a lunga conservazione, acqua, biscotti, pasta e pane), vestiti e prodotti per l'igiene personale. La mercé, (in tutto circa 30 quintali) è stata donata alle famiglie in difficoltà per far fronte alle necessità in seguito al terremoto. A NATALE, poi, la Caritas e le altre associazioni di volontariato gambettolesi hanno raccolto 10 mila euro, consegnati direttamente al sindaco di Sant'Angelo Agostino Cavassi. Infine il mese scorso una delegazione di 'Gambettola Eventi', guidata dal presidente Davide Ricci insieme all'assessore alla scuola Angela Bagnolini, ha portato ai bambini delle scuole terremotate un carico di giochi per tutti i gu-

IL PROGRAMMA Gli studenti saranno accolti dal sindaco Roberti Sanulli poi saliranno sui carri sti per un importo totale di 700 euro che sono stati ricavati dalle tombole natalizie. In quella occasione i piccoli sono stati invitati a venire al Carnevale di Gambettola, ovviamente con spese di trasporto e pranzo a carico della associazione Gambettola Eventi. L'INVITO è stato accolto con piacere dal sindaco e dalle famiglie e così il prossimo lunedì, al mattino, arriveranno due pullman di studenti direttamente dal centro Italia per trascorrere un pomeriggio di divertimento fra i carri mascherati, il getto di caramelle e il lancio dei palloni. Ad accompagnarli dovrebbe essere il primo cittadino Agostino Cavasassi e un gruppo di genitori. Alle 11 saranno ricevuti nel teatro comunale dal sindaco Roberto Sanulli.

ALLEGRIA Le scolaresche T! -h'k î -tit_org- I bimbi di Sant Angelo in Pontano ospiti al Carnevale di primavera

GATTEO**Silos a fuoco in mangimificio Nessun danno agli operai***[E.p.]*

GATTEO ALCUNI SERBATOI contenenti mangime sono andati a fuoco l'altro ieri a Gatteo. L'incendio è avvenuto in via Pirandello, nella zona industriale. Gli operai, dopo le 22, stavano smontando alcuni pezzi di un silos per mangime dell'ex azienda Cafar (diventata poi di proprietà della ditta Martini di Longiano) ormai inutilizzato e, come appurato da carabinieri e Vigili del Fuoco, una scintilla del flessibile ha incendiato il materiale già tagliato che doveva essere portato via. SUL TOSTO, oltre ai carabinieri di Cesenatico, sono arrivati i Vigili del Fuoco di Cesena, una autoscala dei colleghi del comando provinciale e i vigili del Fuoco volontari di Cesenatico. Prima di mezzanotte era già tutto spento anche se poi i Vigili del Fuoco hanno presidiato la zona per paura di un ritorno in attività delle fiamme. Difficile quantificare il danno siccome il silos è inutilizzato da tempo. Nessun danno agli operai che stavano lavorando al momento dell'incendio. e.p. -tit_org-

Non si esclude il suicidio

Pedone investito da un tir di notte = Falciato sull'Adriatica da tir Tabaccaio muore sul colpo Statale chiusa per ore

[A.col.]

Non si esclude il suicidio Pedone investito da un tir di notte A pagina Falciato sull'Adriatica da tir Tabaccaio muore sul colpo Statale chiusa per ore IL CAMIONISTA, un 43enne di origine sarda, ha appena fatto in tempo a intravederlo prima di falciarlo. Così attorno alle 2.40 della notte tra mercoledì e ieri sull'Adriatica è morto sul colpo Dinco Mrdeza, 43enne di origine croata ma da una quarantina d'anni residente a Ravenna e titolare assieme alla famiglia di un sale e tabacchi a Ponte Nuovo, frazione nella quale abitava. Tutto si è verificato in corsia nord a circa duecento metri dalla rotonda della Ravegnana. E lì che il 43enne ha parcheggiato la sua auto per inoltrarsi a piedi sulla Statale. Non è chiaro al momento la ragione di tale manovra. Le ipotesi formulabili sono varie: si parte da un guasto alla vettura che possa avere indotto il guidatore a fermarla e a cercare aiuto. Non si può escludere nemmeno un malore che possa improvvisamente avere consigliato l'uomo a uscire repentinamente dall'abitacolo. Da ultimo, una qualche ragione personale e al momento non decifrabile che possa averlo spinto ad attraversare l'Adriatica proprio quando in prima corsia stava passando il tir. Per consentire l'intervento in sicurezza del 118 e i rilievi della polizia Stradale, quel tratto di Statale è rimasta chiusa dalle 2.45 alle 7.15. Sul posto, oltre alla Polstrada di Ravenna coadiuvata da una pattuglia di Piccione, sono intervenute anche le Volanti e i vigili del Fuoco. Come di prassi, il camionista è stato accompagnato in pronto soccorso per tutti gli accertamenti tossicologici del caso. a.col. POLSTRADA E VOLANTI SUL POSTO PER RILIEVI E TRAFFICO INTERVENUTE POLSTRADA E VOLANTI INDAGINI SULLA DINAMICA GLI AGENTI STANNO CERCANDO DI FARE LUCE SULLA DINAMICA DELL'ACCADUTO -tit_org- Pedone investito da un tir di notte - Falciato sull'Adriatica da tir Tabaccaio muore sul colpo Statale chiusa per ore

Oasi dimenticata, così tanto lavoro va perduto

Emiliani presenta il suo libro

[Nn]

Emiliani presenta il suo libro di CLAUDIA LIVERANI IL MIRAGGIO dell'oasi. Vent'anni di storia dell'oasi della Villa Romana di Russi è il titolo del libro che Davide Emiliani, ambientalista esponente del Wwf oltre che autore del volume, presenta questa sera alle 19 al cane Duecento di Godo. L'oasi inaugurata nel maggio del 1996, ormai 21 anni fa - afferma Emiliani - un anniversario che Russi ha ignorato. E io voglio ricordarlo perché l'oasi nacque grazie al lavoro immane e volontario di un gruppo di cittadini, che condivisero il sogno di creare un ambiente naturalistico nell'area degradata intorno al sito archeologico della Villa Romana con l'amministrazione comunale, e insieme lo realizzarono. Cittadini che vi dedicarono tempo e competenze, il pubblico vi investì con personale e risorse. Là dove una cava d'argilla esaurita era divenuta luogo di abbandono di inerti e rifiuti industriali, gli ambientalisti di Russi in collaborazione con l'ufficio tecnico comunale, costruirono un'area umida di 15 mila metri quadri e 30 mila metri di area boschiva, furono realizzate le strutture necessarie a rendere l'oasi fruibile al pubblico: dai percorsi pedonali ai capanni attrezzati per il birdwatching, a un'area di sosta. Il progetto, approvato anche dalla Soprintendenza ai Beni archeologici, è finanziato alla Regione. L'oasi fu inaugurata nel maggio del 1996, tagliarono il nastro il sindaco Daniele Bolognesi e la presidente del Wwf Grazia Francescato. Ma appena sei mesi dopo, dopo l'oasi fu quasi distrutta dalle acque del vicino canale consortile, deviate nell'ex cava, per evitare l'allagamento di parte della città. E l'opera dei volontari fu intensa e fondamentale per salvare l'oasi. Nel 2003 l'oasi fu colpita nuovamente, da un incendio che ne devastò il 50 per cento, ma ancora una volta l'opera dei volontari fu determinante per la bonifica e la ricostruzione di habitat. Tutto questo è raccontato nel libro, che riporta documenti, fotografie, articoli di giornale e racconta anche il grande lavoro di osservazione e catalogazione della flora e della fauna realizzato da amici biologi e naturalisti. FINO al 2009, Wwf e Legambiente direttamente, poi attraverso la Pro loco convenzionata col Comune - racconta Emiliani - hanno gestito il sito, facendo gli interventi necessari a garantire il mantenimento degli habitat costituiti da stagni e praterie, in cui si riproducevano specie protette della flora e della fauna, una tappa anche per gli uccelli migratori. All'oasi venivano le classi di tutte le scuole di Russi e non solo. Ma nel 2009 - continua l'ambientalista - il Comune ha disdetto la convenzione con la Pro Loco, spiegando che avrebbe provveduto direttamente. Ma da allora non è stato fatto più nulla, se non lo sfalcio del sentiero prima delle aperture al pubblico, ormai rare. Le scuole non vengono più, gli stagni sono asciutti, le praterie stanno trasformandosi in bosco. L'area di riequilibrio ecologico realizzata negli anni Novanta, soggetta a precise normative, l'oasi, non c'è più. Il lavoro di quei volontari, del personale comunale, i soldi stanziati dalla Regione sono stati buttati o quasi dall'assenza di gestione degli ultimi 8 anni. L'APPUNTAMENTO L'ambientalista parlerà del volume stasera a Godo alle 19 al caffè Duecento. L'AMBIENTE NEL 2009 IL COMUNE HA DISDETTO LA CONVENZIONE CON LA PRO LOCO FRA LE IL LIBRO "IL MIRAGGIO DELL'OASI E IL TITOLO DEL LIBRO DI DAVIDE EMILIANI FOCUS 21 anni fa L'oasi della Villa Romana di Russi fu inaugurata nel 1996 dal sindaco Daniele Bolognesi e dalla presidente del Wwf Grazia Francescato L'area, degradata, fu attrezzata con sentieri e capanni e dedicata a costruire un habitat di stagni e praterie -tit_org-

A Challand-Saint-Anselme

Il trattore si ribalta Morta una pensionata*[Redazione]*

A Challand-Saint-Anselme Il trattore si ribalta Morta una pensionata SONIA MARCHESE CHALLAND-SAINT-ANSELME Incidente sul lavoro nel tardo pomeriggio di ieri a Challand-Saint-Anselme. Pierà Vuillermin, 69 anni, è morta sotto il trattore che stava guidando. Secondo le prime ricostruzioni dell'incidente, la donna era al volante quando il mezzo, per cause in via di accertamento, si è ribaltato. Per Pierà Vuillermin non c'è stato scampo, è morta sul colpo. Il trattore stava trasportando sul cassone un carico di tronchi. La donna aveva ritirato la legna in frazione làâ. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri di Brusson, i volontari del 118 della Val d'Ayas e l'elicottero della Protezione civile. I soccorritori hanno tentato di rianimare la donna, anche con l'utilizzo del defibrillatore, ma senza successo. Pierà Vuillermin era molto conosciuta a Challand-Saint-Anselme, dove viveva con la famiglia nel villaggio di Allesaz. Lascia il marito Mauro Curtaz e il figlio Alberto. Il trattore ribaltato -tit_org-

Conclusi i lavori di Anas dopo la frana

Cannobio, la statale 34 aperta a doppio senso

[C.]

Conclusi i lavori di Anas dopo la frana, la statale 34 aperta a doppio senso Anas è stata di parola, anzi ha anticipato di mezza giornata la riapertura a doppio senso di marcia della statale 34 nel punto franato il 18 marzo. Sgombrata metà carreggiata dai new jersey che delimitavano il cantiere, ieri alle 16 sono stati rimossi i due semafori che insieme ai movieri hanno gestito la circolazione sui 200 metri di strada interessata dalla posa, da parte di Anas, di una seconda rete paramassi. L'altra barriera era stata realizzata una decina di giorni fa alla fine di lavori di somma urgenza che il 6 aprile hanno consentito la ripresa del transito dove il 18 marzo un grosso masso, staccatosi dal versante, ha colpito a morte il motociclista ticinese, di 68 anni, Roberto Rigamonti. Intanto ieri si sono svolti i sopralluoghi di tecnici e geologi di Regione, Anas e Comune sui punti a rischio tra Cannerò a Piaggio Valmara. Mercoledì verranno eseguiti tra Cannerò e Ghiffa. Servono ad aggiornare le schede già pronte dal 2014, riscontri necessari per stilare i preventivi che confluiranno nell'accordo tra ministero, Regione, Anas e Comuni dice il sindaco di Cannobio Giandomenico Albertella, (P.). -tit_org-

Rassegne stampa - Protezione Civile - ** 13 Aprile 2017 ******

[Redazione]

Giovedì 13 Aprile 2017, 10:00 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 13 Aprile 2017 Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 13 Aprile 2017 - NAZIONALE (30 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 13 Aprile 2017 - NORD (59 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 13 Aprile 2017 - CENTRO (71 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 13 Aprile 2017 - SUD (21 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 13 Aprile 2017 - ISOLE (8 articoli) Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

Operaio travolto da frana a Massa Marittima (GR): estratto vivo

[Redazione]

Giovedì 13 Aprile 2017, 11:10 L'uomo, ieri, stava effettuando dei lavori lungo la provinciale 28, nel comune di Massa Marittima (GR). È stato trasportato con l'elisoccorso all'ospedale Misericordia di Grosseto. Un operaio, ieri, è stato travolto da una frana in località Ghirlanda, sulla strada provinciale 28, nel comune di Massa Marittima (GR). L'uomo è un 53enne residente in provincia, e stava lavorando con dei colleghi ad alcune modifiche del manto stradale. Estratto cosciente dalla terra e dai sassi che lo hanno ricoperto, l'operaio è stato trasportato con l'elisoccorso Pegaso all'ospedale Misericordia di Grosseto per un sospetto trauma toracico. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Follonica, un'ambulanza del 118 e i tecnici della prevenzione sui luoghi di lavoro dell'Asl. (fonti: Ansa, Il Tirreno)

Basilicata: accordo Protezione civile e Ingegneri a supporto del sistema regionale -

[Redazione]

Giovedì 13 Aprile 2017, 10:18 Siglato a Potenza un accordo tra la Protezione civile della regione Basilicata e gli Ordini provinciali degli Ingegneri per la gestione degli aspetti tecnici legati alle fasi di previsione e prevenzione del rischio territoriale e della gestione e superamento delle emergenze. È stato sottoscritto, la scorsa settimana, un accordo di collaborazione tra Protezione Civile della Regione Basilicata e gli Ordini degli Ingegneri della provincia di Matera e Ingegneri della provincia di Potenza: l'obiettivo è quello di promuovere in forma organica le tematiche di reciproco interesse in materia di protezione civile, con particolare riferimento agli aspetti tecnici legati alle fasi di previsione e prevenzione nonché di gestione e superamento delle emergenze, garantendo una funzione di coordinamento affinché tutte le iniziative, individuali o associative, si svolgano in maniera sempre più qualificata e armonizzata, avendo come obiettivo la sicurezza dei cittadini e del territorio. Gli ordini professionali, ai sensi della Legge 225/92, sono componenti del Sistema di Protezione Civile e pertanto concorrono all'espletamento delle attività ad esso relative. "L'accordo - spiega la regione Basilicata - promuove la costituzione di elenchi di tecnici disponibili a partecipare, in forma volontaria e gratuita, alle attività di sopralluogo per rilevamento del danno come pure alle valutazioni di agibilità di edifici ed infrastrutture coinvolte in eventi calamitosi naturali e/o antropici. Prevista inoltre la promozione di formazione di esperti tecnici multisettoriali, prontamente disponibili in caso di emergenza, come pure organizzazione congiunta di iniziative informative, corsi di formazione, convegni su temi di interesse congiunto". Il protocollo è stato siglato dal responsabile della Protezione Civile regionale, Donato Viggiano, e dai presidenti degli Ordini professionali degli Ingegneri di Matera e Potenza, Mario Maragno ed Egidio Comodo. "Un'intesa che vuole testimoniare ancora una volta il ruolo di supporto che gli Ordini degli Ingegneri di Basilicata intendono svolgere nei confronti degli organismi istituzionali - ha sottolineato Maragno -, in particolare su tematiche legate alla cultura della prevenzione, nella consapevolezza di dover affrontare al meglio i difficili momenti di un evento calamitoso". La sottoscrizione di questo protocollo suggella un impegno che gli Ordini degli Ingegneri portano avanti da tempo - ha aggiunto Egidio Comodo -, rendendo disponibile e accessibile alla collettività esperienze acquisite, conoscenze, e competenze che rende tangibile il servizio che la nostra professione deve svolgere specie nei momenti di grande recessione e di particolare emergenza. Questa è anche la strategia migliore per valorizzare la nostra professione". "Il rafforzamento del sistema regionale di protezione Civile, attraverso l'aumento delle sinergie con tutte le sue articolazioni - ha concluso l'assessore regionale alle infrastrutture Nicola Benedetto - è condizione essenziale per rendere sempre più efficienti ed organizzate le attività di mitigazione, di previsione e di tutela dei cittadini dai rischi connessi alle calamità naturali ed antropiche". [red/pc](#) (fonte: Regione Basilicata)

Bolzano, Varna: 150mila ? per interventi di risanamento lungo il fiume Isarco

[Redazione]

Giovedì 13 Aprile 2017, 16:00 Gli addetti dell'Ufficio Sistemazione Bacini dell'Agenzia Protezione Civile di Bolzano stanno eseguendo vari interventi sulla riva orografica destra dell'Isarco finalizzati ad aumentarne il livello di sicurezza. 150mila euro è l'investimento stabilito dalla Provincia autonoma di Bolzano per una serie di lavori che interessano, da alcune settimane, la riva orografica destra del fiume Isarco tra la confluenza con il rio Scaleres e l'attraversamento della statale della Pusteria a Varna. Gli interventi consistono nel risanamento dei muri arginali; in particolare saranno demolite le parti danneggiate e sistemate con massi ciclopici, mentre le altre mura dispende saranno ripulite e sistemate. Con l'occasione si provvederà anche a portare i muri arginali ad un'altezza minima di 1,2 metri per incrementare la sicurezza riducendo il pericolo di caduta per gli utenti della pista ciclabile. [red/pc](#) (fonte: Provincia BZ)

Pordenone: 7milioni di euro contro amianto e rischio idrogeologico

[Redazione]

Giovedì 13 Aprile 2017, 17:08 Bonifica dell'amianto lungo l'asta del torrente Cellina e avvio dello sghiaimento del lago di Barcis, così come previsto dalla Protezione civile: sono due importanti lavori fra quelli finanziati dalla Regione Friuli Venezia Giulia in provincia di Pordenone per la mitigazione del rischio idrogeologico lungo i corsi d'acqua del Friuli occidentale. Tra gli interventi per oltre 7 milioni di euro che la Regione Friuli Venezia Giulia ha deciso di finanziare nell'ambito della prevenzione del rischio idrogeologico in provincia di Pordenone, figurano anche la bonifica dell'amianto lungo l'asta del Cellina nonché l'avvio dello sghiaimento del lago di Barcis come previsto dalla Protezione civile. Si tratta di 24 lavori che verranno eseguiti lungo i corsi d'acqua del Friuli occidentale dal Consorzio di Bonifica Cellina Meduna. La Regione FVG ha infatti individuato i Consorzi quali propri bracci operativi per mettere in atto una serie di interventi per la difesa del suolo: con il consorzio del Cellina Meduna è stato compiuto un importante lavoro di mappatura delle criticità e delle opere da eseguire. Quindi ad ogni opera è stato assegnato un criterio di priorità in base al quale sono stati individuati i primi 24 interventi da compiere. "Questo aspetto - ha dichiarato l'assessore regionale all'ambiente Sara Vito - è uno dei punti qualificanti del progetto sul contrasto al rischio idrogeologico del territorio. Un meccanismo che deve diventare virtuoso affinché la manutenzione dei corsi d'acqua sia costante e puntuale". L'assessore ha poi ricordato come sia "di fondamentale importanza il confronto con i sindaci per ricevere da loro, che presidiano il territorio, l'indicazione di eventuali criticità prima di mettere mano alla progettazione esecutiva" e ha annunciato che tra qualche mese la Regione farà un ulteriore aggiornamento sullo stato di avanzamento dei lavori e nuovi sopralluoghi per avere maggiore accuratezza degli interventi programmati. Per la mitigazione del rischio idrogeologico, solo lo scorso anno, la Regione FVG investì 28 milioni di euro: tra gli interventi più rilevanti un ulteriore lotto per l'asporto dell'amianto dal greto del Cellina nonché la sistemazione delle opere di difesa sulla sponda sinistra. Per questi lavori sono previsti 854 mila euro, che vanno a sommarsi ad un altro milione di euro già stanziato in passato dalla Regione. Altri 800 mila euro sono stati destinati invece alla manutenzione straordinaria del fiume Sile nel tratto lungo 16 chilometri compreso tra i comuni di Chions, Pravisdomini e Azzano Decimo. L'intervento prevede la rimozione della folta vegetazione lungo il corso d'acqua nonché il ripristino delle sponde. Fra gli interventi finanziati dalla Regione e gestiti dal Consorzio di bonifica Cellina Meduna figura anche la progettazione esecutiva e il primo lotto dei lavori di sghiaimento del Cellina a monte di Barcis (800 mila euro), a seguito dell'avvio dei lavori da parte della Protezione civile della strada in destra lago. Il piano prevede anche una serie di opere inferiori quali la manutenzione della roggia di Spilimbergo (400 mila euro), La Rupa a Valvasone (350 mila), il canale Taglio nuovo a Cordovado (300 mila), e il rio Brentella a Roveredo. Infine, 150 mila euro invece sono destinati alla progettazione definitiva del consolidamento degli argini del Livenza, opere necessarie in vista dei lavori che farà la Regione Veneto per la zona di Prà dei Gai. [red/pc](#) (fonte: Regione FVG)

- Incendi boschivi: moderata criticità su gran parte della Lombardia - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi boschivi: moderata criticità su gran parte della Lombardia
Criticità "arancione" per rischio incendi boschivi su alcune zone in Lombardia
A cura di Filomena Fotia
13 aprile 2017 - 14:38 [incendio]
Moderata criticità per rischio incendi boschivi su alcune zone in Lombardia: lo confermano dalla sala operativa della Protezione civile regionale, coordinata dall'assessora alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali. Il codice arancione è attivato sulla F1 (Valchiavenna, Sondrio), F2 (Alpi centrali, Sondrio), F4 (Verbano, Varese) F5 (Lario, Unione delle Comunità Montane: Alto Lario Occidentale, Alpi Lepontine, Lario Intelvese, Triangolo Lariano, Lario Orientale, Valle di San Martino, Valsassina, Valvarrone, Vald Esino Riviera), F6 (Brembo, Bergamo), F7 (Alto Serio Scalve, Bergamo), F8 (Basso Serio-Sebino, Bergamo e Brescia), F9 (Valcamonica), F10 (Mella Chiese, Brescia) e F15 (Oltrepò pavese).

Hello, AMPs

[Redazione]

Terremoti, satelliti scoprono movimenti faglie che non producono sismiLe faglie possono muoversi anche senza produrre terremoti. A rivelarlo sono stati i radar a bordo di satelliti Cosmo SkyMed dell'Asi e Gps della rete Ring dell'Ingv che hanno rilevato scorrimenti di faglie asismici. Durante la lunga sequenza sismica che ha interessato il Pollino dal 2010 al 2014, non si sono infatti verificati solo terremoti ma anche dei lenti e continui scorrimenti di faglie privi di attività sismica. A scoprirlo per la prima volta è stato un team di ricercatori italiani di Ingv e Cnr, in collaborazione con il Dipartimento della Protezione civile, in uno studio che è stato appena pubblicato sulla rivista "Scientific Reports di Nature".I risultati della ricerca prodotti dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e dall'Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente Irea-Cnr, gettano, secondo gli scienziati, una nuova luce sulla sismicità in epoca storica nell'area del Pollino. "Negli ultimi anni -spiega Daniele Cheloni, ricercatore Ingv e primo autore del lavoro- è stato evidenziato che le sequenze sismiche di terremoti di bassa magnitudo sono spesso accompagnate da scorrimenti asismici, anche se la mancanza di un numero sufficiente di misure di deformazione del suolo durante tali sequenze ha impedito, finora, la verifica di questa ipotesi nell'area italiana".I terremoti, come è noto, ricordano i ricercatori, "sono causati da movimenti di faglie, cioè di fratture della crosta terrestre, che avvengono molto rapidamente: in pochi secondi. In altri casi, le stesse faglie possono muoversi lentamente, nell'arco di settimane o mesi, senza generare terremoti cioè a scorrimento asismico".Per dimostrare la presenza contemporanea di attività sismica e di movimenti asismici, i ricercatori si sono affidati ai dati delle stazioni Gps, costellazione di satelliti del Global Positioning System, della rete Ring dell'Ingv. Le stazioni sono state installate nel 2011 nell'ambito di un progetto Ingv di studio della deformazione tettonica nell'area del Pollino. A questi dati, sono state affiancate le immagini radar raccolte dai satelliti Cosmo-SkyMed dell'Agenzia spaziale italiana, fornite nell'ambito dell'iniziativa Asi Open Call Cosmo-SkyMed."I dati satellitari a nostra disposizione -riferisce Eugenio Sansosti primo ricercatore Irea-Cnr- hanno garantito un elevato dettaglio nello spazio e nel tempo inimmaginabile con altri sensori, permettendoci di misurare deformazioni del suolo anche molto piccole e lente, come quelle legate agli scorrimenti asismici". Ciò è stato possibile, riferisce, "anche grazie alla intensificazione delle acquisizioni satellitari sull'area del Pollino messa in atto dall'Asi, su indicazione della Protezione civile, durante la sequenza sismica".Secondo gli studiosi, i dati ottenuti "sono importanti per la comprensione della sismicità nell'area del Pollino". Le testimonianze storiche degli ultimi secoli, osservano, non mostrano evidenze di eventi sismici significativi che invece interessano le aree adiacenti dell'Appennino e della Calabria. "Il movimento asismico contribuisce al rilascio di una parte della deformazione tettonica che verrebbe altrimenti rilasciata dai terremoti. Questo -afferma Nicola D'Agostino, primo ricercatore dell'Ingv e coordinatore della ricerca- può spiegare perché, rispetto al resto dell'Appennino, i terremoti di magnitudo più elevata sono relativamente meno frequenti nell'area del Pollino". "Ulteriori progressi nella comprensione dei fenomeni sismogenetici nell'area italiana non possono prescindere dai sistemi osservativi come la rete Gps Ring, la missione Cosmo-SkyMed e la Rete sismica nazionale" chiarisce infine lo scienziato.